Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 febbraio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5949 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

I LABURISTI SONO PRONTI AD ANDARE ALLE URNE

Viaggio «elettorale» di Wilson nell'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Wilson partirà lunedì per Mosca, lasciando il Paese in piena febbre elettorale. I conservatori sono su chi vive. Lo stesso Heath ha detto ieri sera al «Comitato 1922» che occorre tenersi pronti per eventuali elezioni in primavera. La data più accreditata in questo momento è il 31 marzo, che comporterebbe lo scioglimento del Parlamento per l'11 marzo, ma Wilson potrebbe annunciare le sue intenzioni anche prima, mettiamo fra una settimana, subito dopo il suo ritorno da Mosca, specialmente se questa missione darà qualche risultato apprezzabile che possa portare acqua al suo mulino.

La politica dei laburisti, naturalmente, è di minimizzare la possibilità di ottenere qualcosa di concreto dai russi. Si vogliono sventare attese miracolistiche che, in caso di delusione, si volgerebbero a loro danno. Ma è ovvio che Wilson punti sul viaggio a Mosca come su una grossa carta per rafforzare la sua posizione all'interno del Paese, dopo i due maggiori episodi recenti: la vittoria nella elezione suppletiva di Hull e lo spettacolare componimento della vertenza ferroviaria.

A rafforzare l'ipotesi di elezioni molto prossime, come osserva il «Guardian», sta il fatto che il Governo ha messo in programma per mercoledì prossimo e per il lunedì seguente i dibattiti parlamentari su due questioni che gli offrono il destro di ribadire a proprio favore vaste simpatie elettorali: l'incremento delle provvidenze sociali e la riforma dei contratti di affitto a lungo termine. E' un programma, osserva il giornale, che sembra denunciare l'intenzione di fare colpo, sottolineando su quelle questioni il contrasto fra laburisti e conservatori.

Il limite, dunque, si avvicina. Wilson a Birmingham e il Ministro dell'Edilizia Crossman a Runcorn, nel Cheshire, hanno oggi pronunciato, rispettivamente sui miglioramenti urbanistici e sull'alleviamento delle tasse locali, discorsi di netta impronta elettorale. Ufficialmente, al quartier generale laburista, la data delle elezioni è un segreto. Ma si sa che sono già cominciati in sordina assaggi e trattative per l'affitto di locali in cui tenere i comizi, qua e là per il Paese.

Ma anche l'opposizione, attenta ai minimi segni forieri, accelera la sua preparazione. I dissidi interni sulla politica dei redditi e sulla difesa, come ha annunciato Heath, sono stati composti. Domani si svolgerà a Londra una grande adunata dei giovani conservatori, cui sarà affidata una parte importante nella campagna elettorale. Solo i laburisti ostentano una perfetta immobilità, mentre Wilson si diverte a recitare la sua parte di sfinge fino all'ultimo momento.

Il Primo Ministro e il suo seguito lasceranno l'aeroporto di Londra alle 10.15 di lunedì su un «Comet» della BEA. Wilson avrà colloqui con Kossighin e con Podgorny, Presidente del Presidium, e la signora Wilson, che accompagna il marito, svolgerà a sua volta un suo programma politico che comprende un ricevimento al fianco della signora Kossighin, visite alla scuola di ballo del Teatro Bolshoi e al Cremlino.

Lord Chalfont, Ministro di Stato presso il Foreign Office con il compito di occuparsi in particolare della questione del disarmo, accompagnerà Wilson nei suoi colloqui: il che indica quale sia almeno uno dei punti sui quali Wilson intende far leva. Un altro argomento sarà certamente il Vietnam, ma al punto in cui sono le cose è presumibile che Wilson si attenda piuttosto sul primo punto qualche risultato da sventolare. Farà parte della missione inglese anche il Ministro della Tecnologia Consis, che incontrerà l'accademico Kirillin, Presidente del Dicastero sovietico per la scienza e la tecnologia, e visiterà stabilimenti industriali nella zona di Mosca, con speciale riguardo all'automazione.

Il Governo russo offrirà martedì una colazione in onore degli ospiti inglesi, che restituiranno la cortesia con una cena alla Ambasciata inglese, il giorno dopo. Martedì sera spettacolo di danze al Bolshoi. La missione inglese sarà di ritorno a Londra giovedì pomeriggio.

Intanto la Cina comunista ha iniziato una serie di attacchi contro Wilson e il suo partito al Governo. La recrudescenza della campagna anti-britannica si mette in relazione con l'imminente visita di Wilson a Mosca. Pechino teme che il Premier britannico tenti di raggiungere un accordo con l'Unione Sovietica affinchè i due Paesi, nella loro qualità di copresidenti della conferenza di Ginevra del 1954 per l'Indocina, ne decidano la riconvocazione quale base di successivi negoziati per una soluzione della questione vietnamita. La Cina comunista si è sempre opposta a tutti i tentativi fatti fino a questo momento per mettere fine alla guerra nel Vietnam, appoggiando i famosi quattro punti delle richieste di Hanoi, che in pratica equivalgono a un completo abbandono del Vietnam del Sud nelle mani dei comunisti.

Un commentatore di Radio Pechino ha accusato Wilson di essere troppo ignorante e di avere una eccesiva e mal riposta confidenza in se stesso. Il commentatore, ha detto che il tempo in cui la Granbretagna aveva da dire la sua parola in tutto il mondo, quando il sole non tramontava mai sul suo Impero, è passato e resta soltanto un episodio della storia.

Eugenio Galvano

RIPRESE LE RIUNIONI COLLEGIALI CON MORO DOPO LO SBLOCCO DELLA CRISI

I QUATTRO PARTITI DISCUTONO SUL PROGRAMMA DEL GOVERNO

Fra i punti principali all'esame è l'attuazione delle regioni - Non prima di martedì la presentazione della lista dei Ministri al Capo dello Stato - Fanfani si è riservato di riflettere sull'offerta degli Esteri - Forse Andreotti resterà fuori del Gabinetto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Moro ha presieduto la prima riunione collegiale delle delegazioni dei quattro partiti per definire il programma e le scadenze di attuazione nonchè per risolvere i problemi ancora aperti riguardanti la struttura del Governo. Ha presieduto la riunione a Palazzo Chigi, in serata. Per la D.C. erano presenti Rumor, Piccioni, Gava e Zaccagnini; per il PSI, Nenni, De Martino, Brodolini, Ferri e Tolloy; per il PSDI, Tanassi, Bertinelli e Vigilanesi; per il PRI, La Malfa e Terrana.

In mattinata Moro è stato impegnato nei colloqui con i Presidente delle Camere; prima si è recato da Merzagora, col quale si è intrattenuto per un'ora; poi è andato da Bucciarelli Ducci, col quale è rimasto per quasi un'ora e mezzo. Lasciando Montecitorio Moro ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, sottolineando che sul programma i quattro partiti avevano già fatto un passo avanti nelle precedenti trattative e tenendo a far sapere che domenica ha intenzione di prendersi un brevissimo riposo.

Mentre avvenivano questi contatti tra il Presidente incaricato e i presidenti delle Assemblee legislative, in campo socialista si teneva una riunione tra Nenni, Mancini e Ferri per stabilire come scegliere i candidati del partito ai posti ministeriali. Prevaleva il punto di vista di Ferri, e cioè che i candidati dovranno essere scelti a votazione segreta da tutti i parlamentari socialisti. La votazione si terrà lunedì sera o martedì mattina. Nel pomeriggio, prima di iniziare la riunione collegiale, Moro si è incontrato con Fanfani, il quale gli ha rinnovato la richiesta della sua corrente di avere tre ministeri. Infine si teneva la riunione collegiale.

La seduta è stata dedicata esclusivamente al programma. Si è aperta con una relazione di Moro, che ha ricapitolato le conclusioni cui le quattro delegazioni erano pervenute due settimane fa, prima della rinuncia di Moro per il contrasto sul «caso Scelba». Il Presidente incaricato ha ricordato che i documenti programmatici dei quattro partiti rispecchiano sostanzialmente punti convergenti sui temi fondamentali: programmazione, regioni, scuola materna, piano dello scuola, urbanistica, riforma fiscale, riforma ospedaliera, riforma dei codici e così via. Si tratta ora — ha detto — di dare un più preciso contenuto a queste formulazioni per specificare meglio e per stabilire i criteri di priorità.

Nella discussione sono intervenuti Nenni e De Martino, i quali si sono dichiarati d'accordo con Moro e hanno insistito sul problema del contenuto del programma per evitare di cadere nelle genericità e nelle formule astratte. Rumor ha sottolineato che da parte della D.C. sono state fatte proposte molto concrete, coraggiose, con la volontà ferma di attuarle. Tutto il partito — ha detto Rumor — è impegnato a portarle avanti. In particolare, si è parlato della programmazione, delle regioni, della scuola materna. Per la programmazione si è convenuto sulla necessità di sollecitare l'approvazione degli strumenti legislativi indispensabili e cioè la nuova strutturazione del Ministero del Bilancio. Il disegno di legge sulla scuola materna statale bocciato dalla Camera, sarà ripresentato al Senato immediatamente, con alcune lievi modifiche. Per le regioni il Consiglio dei Ministri approverà quanto prima la legge finanziaria e le cosiddette leggi-quadro, e nel frattempo solleciterà l'esame, da parte del parlamento, dei problemi già presentati.

La riunione si è svolta in un clima molto disteso. Le quattro delegazioni si incontreranno di nuovo domattina. Tanassi ha dichiarato che si conta di concludere domani sera o domenica. I risultati saranno fissati in un documento conclusivo di Moro.

E' da ritenere che l'on. Moro sarà in grado di portare la lista del nuovo Governo al Capo dello Stato non prima di martedì o, al più tardi, mercoledì. Si deve tener presente, infatti, che resta da definire la distribuzione degli incarichi, poi dovranno essere concluse le conversazioni a quattro sul programma e tra lunedì e martedì dovranno riunirsi i direttivi dei gruppi parlamentari della maggioranza per la ratifica degli accordi.

Per quanto riguarda la struttura del Governo, resta confermato che, in base all'accordo raggiunto, alla Democrazia cristiana, oltre la Presidenza del Consiglio, andranna 16 dicasteri: Esteri, Interni, Tesoro, Agricoltura, Industria, Istruzione, Lavoro, Marina mercantile, Trasporti, Partecipazioni statali, Poste, Ricerca scientifica, Cassa per il mezzogiorno, Rapporti con il parlamento, Incarichi speciali per il senatore Piccioni, Affari costituzionali. I socialisti, rispetto al precedente Governo, perdono la Ricerca scientifica, ma acquistano un dicastero più importante, il Commercio con l'estero. Fino all'ultimo hanno tentato di ottenere le Partecipazioni statali, ma senza successo. I dicasteri assegnati al PSI sono, oltre la Vicepresidenza per Nenni, cinque: Bilancio, Lavori Pubblici, Sanità, Turismo e Spettacolo, e Commercio con l'estero. I socialdemocratici hanno ottenuto il ministero della Difesa, cioè uno dei quattro dicasteri politici, e la conferma delle Finanze e della Riforma burocratica. La richiesta dei socialdemocratici di un ministero politico data da oltre un anno, cioè da quando Saragat lasciò la Farnesina per il Quirinale. I repubblicani mantengono il dicastero della Giustizia con Reale. Così risolta la struttura del Governo, la ripartizione dei portafogli diventa un problema interno dei singoli partiti e delle singole correnti.

Nella Democrazia cristiana, le decisioni già prese o che si presumono tali, riguardano Fanfani agli Esteri, Taviani agli Interni, Colombo al Tesoro, Russo alle Poste, Bosco al Lavoro, Bo alle Partecipazioni statali, Pastore alla Cassa per il mezzogiorno, Piccioni incarichi speciali. Gli altri incarichi sono ancora in discussione in relazione alle richieste delle correnti.

Come si è detto, Fanfani si è recato nel pomeriggio da Moro per ribadire la richiesta degli amici di «Nuove cronache» di tre dicasteri: Esteri, Lavoro e un terzo, possibilmente i Trasporti o la Marina mercantile per Natali. Nel lasciare Palazzo Chigi, dopo un'ora di colloquio con Moro, l'on. Fanfani ha dichiarato: «Il Presidente Moro ha avuto la cortesia di informarmi che per suo desiderio e decisione — con l'accordo di tutti i partiti della coalizione di centro-sinistra — desiderava offrirmi ancora il dicastero degli Esteri. L'ho ringraziato e gli ho chiesto di lasciarmi il tempo di riflettere».

Domanda: «Quando conta di dare una risposta?».

Fanfani: «Domani».

Domanda: «Si tratta d'una riserva di prassi?».

Fanfani: «Bisogna riflettere sulle cose. Intendo riflettere per decidere se accettare o no».

La richiesta di tre dicasteri per «Nuove cronache» ha indotto anche la sinistra democristiana di «Forze nuove»

C. M.

(Continua in 2.a pag.)



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — La prima riunione collegiale dei quattro partiti a Palazzo Chigi per definire il programma del nuovo Governo

CONCLUSA LA RIUNIONE DEI MINISTRI ATLANTICI

Sicurezza per la Nato la pianificazione atomica

Cooperazione tecnica e strategica tra gli alleati piuttosto che concreto condominio di armi nucleari

Washington, 18

Con la partecipazione dei Ministri della Difesa degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Germania federale, della Turchia e dell'Italia, e del Segretario generale della NATO, Brosio, la prima sessione del gruppo di lavoro per la pianificazione nucleare si è oggi conclusa con due riunioni al Dipartimento di Stato, segnando l'avvio di una cooperazione tra Paesi atlantici che pone l'accento sul beneficio della sicurezza comune derivante dalla pianificazione della difesa nucleare, piuttosto che su progetti di concreta compartecipazione al possesso di armi atomiche.

Durante le riunioni, si sono trattati anzitutto i problemi dei Paesi non nucleari e le loro esigenze di sicurezza. Si è poi compiuta una rassegna delle zone critiche e dei pericoli per la stabilità e la pace nel mondo. Si è quindi passati a valutare, in termini strategici, la distribuzione dei potenziali obiettivi all'interno dello schieramento NATO e le esigenze di difesa. Su questo punto, si è innestata la discussione sulla pianificazione strategica nel settore nucleare

L'impressione generale circa l'andamento della riunione, basata sulle prime informazioni, è che la prassi della pianificazione nucleare comune ha avuto un felice battesimo, senza che ad essa sia stata contrapposta, da parte di Paesi del gruppo, l'aspirazione ad una concreta compartecipazione alla disponibilità di arsenali e mezzi atomici. I progetti per una Forza multilaterale o per una Forza nucleare atlantica, di paternità rispettivamente americana e britannica, non si sono inseriti nell'agenda delle riunioni, che del resto non ne prevedeva la trattazione. Nessuna delegazione li ha menzionati come temi attuali.

La delegazione tedesca, guidata da von Hassel, ha aderito pienamente allo spirito della «sicurezza della pianificazione comune», così definita nella formula che è stata particolarmente fatta valere dalla delegazione italiana capeggiata da Andreotti. Gli ambienti vicini al gruppo dei cinque rilevano che i progetti di compartecipazione nucleare non sono da considerarsi tecnicamente respinti: è vero, peraltro, che la loro funzione sembra, almeno per il momento, sostituita dalla prassi di cooperazione tecnica e strategica, che si va presentando idonea a soddisfare le esigenze di sicurezza, col vantaggio aggiuntivo di non creare oneri finanziari per i Paesi non nucelari, e senza generare complicazioni diplomatiche.

PER LE INTEMPERANTI ACCUSE DI «AGGRESSIONE» NEL VIETNAM

Clamorosa protesta di americani a Mosca

Si tratta di tre addetti militari indignati da un violento attacco rivolto da un generale agli S.U. - L'«invulnerabilità» dei missili russi

Mosca, 18

Tre addetti militari americani a Mosca hanno abbandonato la sala nella quale si teneva una conferenza stampa, quando un generale sovietico ha denunciato gli Stati Uniti come «aggressori» nel Vietnam. L'Ambasciatore statunitense a Mosca, Foy Kohler, ha dichiarato che la mossa dei tre addetti rientra nell'ambito di una norma di comportamento, che consiste nel non partecipare o nel ritirarsi da cerimonie ufficiali a Mosca, quando non sia concessa agli Stati Uniti l'opportunità di difendersi dagli attacchi sovietici. Lo stesso Kohler, in una precedente occasione, lasciò la sala nella quale si svolgeva un ricevimento diplomatico.

I tre addetti militari che hanno disertato la conferenza, tenuta dal generale Pavel Batitski, vice capo di Stato Maggiore dell'Armata Rossa, sono: l'addetto navale, commodoro Robert Bathurst, l'addetto militare, tenente colonnello Charles Fitzgerald e l'addetto aeronautico, maggiore Vladimir Skuby. Essi hanno abbandonato la sala quando il generale Batitski ha dichiarato che «gli aggressori americani stanno sentendo gli effetti dell'aiuto del popolo russo alla guerra nel Vietnam».

Alla conferenza — tenuta in occasione del 48.o anniversario della costituzione dell'Armata Rossa — hanno assistito giornalisti sovietici e corrispondenti esteri, oltre a numerosi addetti militari di Paesi dell'Europa orientale.

«Non vi sono consiglieri militari sovietici nel Vietnam — ha affermato tra l'altro il generale Batitski —; io stesso sono stato consigliere militare in Cina e posso affermare che non vi sono consiglieri militari nel Vietnam».

«Qualsiasi attacco contro un Paese socialista — ha proseguito Batitski — verrebbe considerato come un attacco all'URSS». Interrogato sulla reazione dell'Esercito sovietico all'intervento americano nel Vietnam, Batitski ha risposto: «Noi militari siamo indignati e protestiamo; fra i nostri ufficiali ed i nostri soldati, evidentemente, vi sono numerosi volontari che sarebbero pronti ad andare a combattere nel Vietnam, al fianco del popolo martire di quel Paese».

Batitski, ha quindi affermato che il suo Paese dispone di missili a raggio d'azione globale completamente invulnerabili. I missili, ha detto, non soltanto sono invulnerabili, ma sono di una «estrema precisione», come hanno dimostrato gli esperimenti compiuti nel Pacifico lo scorso anno. Riferendosi a una dichiarazione del Ministro della Difesa americano McNamara, secondo cui gli Stati Uniti dispongono di un potenziale sufficiente a distruggere Unione Sovietica e Cina contemporaneamente, il generale ha esclamato: «No, signor McNamara, non potete intimidirci!»

Secondo il generale, la Marina sovietica dispone delle armi più moderne, fra cui missili che possono essere lanciati in immersione come i «Polaris» dei sommergibili atomici americani, e «mezzi per combattere i sottomarini atomici nemici».

L'AMBASCIATORE VINCI ricevuto da U Thant

New York, 18

Il rappresentante permanente italiano alle Nazioni Unite, Ambasciatore Vinci, è stato ricevuto oggi dal Segretario generale U Thant, che lo ha intrattenuto per oltre mezz'ora. L'Ambasciatore Vinci ha consegnato ad U Thant il testo del messaggio rivolto agli italiani dal Presidente della Repubblica Saragat, a sostegno degli appelli dello stesso Segretario generale e del Pontefice per venire incontro alle necessità del popolo indiano colpito dalla grave crisi alimentare, informandolo che nei primi giorni della campagna lanciata in Italia per raccogliere fondi per l'India è stata già raggiunta la somma di oltre tre miliardi di lire.

L'Ambasciatore Vinci ha quindi annunciato al Segretario generale che l'Italia ha deciso, per il secondo semestre del 1965, di mantenere il proprio contributo al finanziamento della forza delle Nazioni Unite per Cipro al livello dei periodi precedenti, dimostrando così il proprio concreto appoggio alle Nazioni Unite e la fiducia del popolo italiano nella funzione pacificatrice dell'Organizzazione. Non è mancato tra il Segretario generale ed il rappresentante permanente italiano il consueto giro di orizzonte sui maggiori problemi internazionali all'esame dei principali organi delle Nazioni Unite.

Minacciato dai portuali americani

BOICOTTAGGIO ALLE NAVI dirette nel Nord Vietnam

Miami, 18

I dirigenti del sindacato americano dei lavoratori portuali hanno annunciato questa sera di avere inviato lunedì al Presidente Johnson un telegramma, in cui affermano che, se egli non provvederà a far cessare i traffici che navi di Paesi amici svolgono con il Nord Vietnam, essi boicotteranno la totalità delle flotte mercantili di questi Paesi.

I dirigenti del sindacato portuali si riuniranno nuovamente a Washington tra poche settimane; se il Governo non avrà preso entro quel periodo misure efficaci per far sì che cessino i traffici di Paesi alleati della NATO e di altre Nazioni amiche con il Nord Vietnam, verrà dato inizio al boicottaggio. Esso verrebbe attuato in tutti i porti americani e sarebbe applicato, a centinaia di navi mercantili e transatlantici di Paesi quali la Granbretagna, la Francia, la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, l'Italia e l'Egitto.

I dirigenti del sindacato portuali hanno deciso l'attuazione di un boicottaggio poichè considerano come una misura praticamente inefficiente la decisione, recentemente annunciata dal Governo americano, di compilare una lista nera concernente le navi che svolgono traffici con il Nord Vietnam.

Proprio oggi, il Segretario Rusk ha dichiarato che nessun Paese alleato degli Stati Uniti fornisce attrezzature e rifornimenti militari al Vietnam del Nord. Un certo commercio di generi pacifici prosegue, anche dopo le drastiche riduzioni subite negli ultimi dodici mesi.

Altre vittime in India in incidenti per la fame

Calcutta, 18

Secondo informazioni degne di fede pervenute a Calcutta, due persone sono morte e 24 sono rimaste ferite, tra cui 17 agenti, nel corso di violenti incidenti avvenuti questa sera a Baduria, località che dista circa 90 chilometri da Calcutta. Gli scontri sono avvenuti in seguito ad una manifestazione di protesta relativa al razionamento alimentare.

RUSK SOSTIENE LA «LEGALITA'» DELL'INTERVENTO MILITARE NEL VIETNAM

GLI S.U. ONORANO IN ASIA PRECISI PATTI DIFENSIVI

Con l'adesione alla SEATO, che fu approvata anche dagli odierni detrattori della guerra, l'America si impegnò a bloccare qualsiasi aggressione comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

La guerra nel Vietnam viene discussa negli Stati Uniti con non minore intensità che nella maggior parte degli altri Paesi del mondo: opinioni contrastanti sono espresse liberamente non solo dai giornali, ma dagli stessi membri del Congresso delle varie Commissioni, spesso in aperto contrasto con le linee politiche seguite dal Governo.

L'inchiesta sul Vietnam, in corso di fronte alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, è trasmessa dalla TV in ripresa diretta in tutto il territorio degli Stati Uniti, ieri è stata la volta del generale Maxwell Taylor, ex Ambasciatore a Saigon ed ora consigliere del Presidente Johnson, il quale ha subito per sei ore e mezzo il fuoco di fila delle domande dei senatori sull'intero quadro militare e politico nel Vietnam del Sud. Oggi è toccato a Dean Rusk parlare della guerra: un lungo colloquio fra senatori e Segretario di Stato, che quasi mai però ha avuto aspetti violenti, come ne ebbe invece ieri quello con Maxwell Taylor.

L'esordio di Rusk è stato piuttosto drammatico e sorprendente: «Noi siamo impegnati dal trattato della «SEATO» a difendere il Vietnam. I senatori che siedono nel banco della Commissione degli Esteri non possono dimenticare di aver approvato quell'accordo. Ora se una nazione decide che una delle sue alleanze è meno importante delle altre, tutte le altre alleanze ne soffriranno. Ecco perchè per noi il Vietnam è un problema fondamentale». I senatori sono stati zitti e hanno inghiottito. La «SEATO» — detta anche la «NATO dell'Asia» — impegna i suoi aderenti (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Thailandia e Pakistan) a difendere contro le aggressioni comuniste i Paesi del Sud-Est asiatico.

Sostanzialmente, Rusk ha voluto affermare che la politica degli Stati Uniti nel Vietnam è giuridicamente ineccepibile e deriva, direttamente, dagli impegni sottoscritti da Washington. A suo tempo, la stessa Commissione Esteri del Senato votò a stragrande maggioranza per la ratifica degli accordi da cui trasse origine la SEATO; successivamente, il Senato stesso in seduta plenaria approvò gli accordi, con 82 voti contro uno. Tra i voti favorevoli figurarono allora, quelli dei senatori Fullbright, Morse, Mansfield e Gore, i quali hanno invece vivacemente criticato, in questi ultimi tempi, vari aspetti dell'attuale politica americana nell'Asia sud-orientale.

Stabilito tale principio, Rusk ha affrontato in pieno il problema della pace. «Gli Stati Uniti continuano a cercare il modo di avviare un negoziato — ha detto — e nessuno dei canali di comunicazione per questa ricerca è stato chiuso. Ma, fino a quando l'altra parte non crede agli Stati Uniti, non vedo come la pace possa essere ottenuta». In forma indiretta, un'altra volta l'America propone a Hanoi di trattare, facendo sapere che gli Stati Uniti non abbandoneranno mai il Vietnam se il cessate il fuoco sarà rinviato. Come potrà aversi allora la pace? Rusk ha avuto una risposta che allontana la possibilità di un immediato armistizio, ma non lo annulla. Ha detto: «Siamo preoccupati di ciò che accade e di ciò che potrà accadere. E anche l'altra parte è preoccupata. E noi speriamo che si arriverà a un punto in cui queste preoccupazioni reciproche condurranno alla pace. Quando il costo di ciò che stanno tentando di fare sarà troppo alto per loro, i comunisti verranno al negoziato».

Gli Stati Uniti sono pronti ad accettare di discutere su tre dei quattro punti posti da Hanoi come condizione per un negoziato: sul primo di essi si chiede il riconoscimento dei fondamentali diritti ai vietnamiti e il ritiro delle forze americane, in conformità degli accordi di Ginevra; sul secondo, che richiede il rispetto degli accordi militari fatti a Ginevra; sul quarto, che chiede libere elezioni e la riunificazione pacifica senza interventi stranieri. Ma è il punto tre che gli Stati Uniti non intendono accettare: esso chiede che gli affari interni del Vietnam siano regolati «secondo il programma del Fronte di liberazione nazionale».

Perchè gli Stati Uniti sono in Vietnam? Rusk ha cercato di rispondere definitivamente a questa domanda che si pongono tutti in America e nel mondo. Ha detto: «Ci sono per queste ragioni: perchè sono impegnati da un trattato e da altri accordi; perchè la guerra laggiù è un aspetto della resistenza mondiale all'espansione comunista per mezzo della aggressione; perchè il Vietcong è una creatura di Hanoi e non l'espressione di una rivolta popolare; perchè i negoziati basati sulle richieste comuniste equivalgono a una resa prima delle trattative».

«Noi non chiediamo niente di più ad Hanoi che questo: smettere di sparare nel Laos e nel Vietnam del Sud», ha concluso Rusk. «Noi non vog'iamo la guerra, non vogliamo una guerra allargata, nè la guerra che ora è in corso». Esiste un «punto oltre questa guerra» che gli Stati Uniti possono prevedere, quello che porterebbe all'intervento della Cina e oltre il quale essi non intendono andare? «Sì — ha risposto Rusk — esiste. C'è un limite nella guerra attuale oltre il quale gli Stati Uniti non vogliono andare. Ma dirlo qui, davanti al pubblico e alla televisione, non è giusto, anche perchè offrirebbe al nemico un mezzo di portare avanti una politica esasperata».

Al termine della riunione della Commissione Esteri, Rusk ha lasciato il Senato circondato da una imponente guardia del corpo. Da fonte ufficiale non si è appreso nulla circa un'eventuale minaccia alla vita di Rusk, comunque è stato notato che la macchina del Segretario di Stato era preceduta da un'auto della polizia e seguita da altre due.

Stelio Tomei

LA SITUAZIONE

Il Presidente incaricato ha ufficialmente comunicato ai presidenti dei due rami del Parlamento di aver accettato l'incarico. I problemi concernenti la ripartizione dei portafogli allo interno dei partiti e le conversazioni sul programma comporteranno un lieve ritardo nella conclusione della crisi rispetto alle previsioni. Moro, infatti, sarà in grado di sottoporre al Capo dello Stato la lista del nuovo Governo martedì o mercoledì.

Un primo esame dei problemi programmatici è stato già fatto dal Presidente incaricato con le delegazioni dei quattro partiti. Per quanto riguarda la struttura del Governo, gli ulteriori contatti fra le parti hanno confermato la ripartizione già nota. Alla Democrazia cristiana andranno 16 dicasteri, oltre naturalmente alla Presidenza del Consiglio, e cioè Esteri, Interni, Tesoro, Agricoltura, Industria, Istruzione, Lavoro, Marina mercantile, Trasporti, Partecipazioni statali, Poste, Ricerca scientifica, Cassa per il Mezzogiorno, Rapporti con il Parlamento, incarichi speciali per il senatore Piccioni e Affari costituzionali. Ai socialisti, oltre alla conferma di Nenni alla Vicepresidenza, la Sanità, il Turismo e lo spettacolo, e il Commercio con l'estero. I repubblicani mantengono il Dicastero della Giustizia con Reale, mentre i socialdemocratici hanno ottenuto il Ministero della Difesa e la conferma delle Finanze e della riforma burocratica. Resta ora da risolvere il problema dell'assegnazione dei posti ai candidati dei vari partiti, ossia rimane sul tappeto la questione degli uomini.

Dinanzi alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, il Segretario di Stato Rusk ha difeso la linea d'azione della Casa Bianca nel Vietnam, rilevando ancora una volta le ragioni e gli obiettivi della presenza americana nel Sud-Est asiatico; Rusk ha anche sottolineato la piena «legalità» dell'intervento, che è giustificato dalla fedeltà, da parte degli Stati Uniti, al trattato difensivo sottoscritto al momento della costituzione della «Seato».

Un attacco alla politica americana nel Vietnam è stato sferrato a Mosca da un generale durante una conferenza stampa illustrativa dei mezzi bellici in dotazione all'armata rossa: l'accusa di «aggressione» ha provocato la reazione di addetti militari americani, che si sono allontanati dalla sala.

A Washington, i Ministri della Difesa di cinque Paesi della NATO hanno concluso la conferenza durante la quale è stata studiata una comune strategia nucleare in seno all'Alleanza.

UN'ELARGIZIONE RECORD IN VATICANO RESA UMILE DALL'ANONIMATO

CENTO MILIONI PER L'INDIA OFFERTI DA UN «N. N.» AL PAPA

Raccolti finora dai centri RAI oltre tre miliardi - «Non posso tenere gioielli mentre si muore di fame» - I maggiori cantanti incideranno un disco benefico

Roma, 18

Un'offerta senza precedenti, per soccorrere i popoli dell'India, è quella di un anonimo, che ha inviato al Pontefice la somma di cento milioni di lire. Ne ha dato notizia l'«Osservatore Romano», con la semplice pubblicazione nell'elenco delle offerte dell'indicazione: N. N. 100.000.000. Il totale fino ad oggi registrato dal giornale vaticano ammonta a 450.052.474. Alcuni Vescovi, oltre ad offerte in danaro, hanno fatto pervenire al Pontefice il loro anello pastorale, perchè il ricavato sia devoluto a favore degli affamati. Una studentessa ha inviato in Vaticano i suoi braccialetti d'oro, accompagnati da una letterina: «Non posso tenere gioielli mentre si muore di fame». Una suora ha fatto pervenire due ornamenti d'oro prelevati da un oggetto sacro, un detenuto da Napoli ha inviato 500 lire.

Il Papa ha ricevuto oggi in Vaticano Monsignor Rodhain, presidente della «Charitas Internationalis», la grande istituzione cattolica della carità che si è resa benemerita nel Vietnam e che ora raccoglie nel mondo offerte anche per l'India. Il prelato è reduce da Ginevra, dove ha partecipato ad una riunione congiunta con i rappresentanti protestanti ed ortodossi del Consiglio ecumenico delle Chiese. Nella riunione, si è studiato il coordinamento tra cattolici e fratelli separati delle attività di aiuto e di soccorso all'umanità; è stato deciso di collaborare insieme, fin d'ora per aiutare l'India.

Prosegue intanto ininterrotta presso le sedi della RAI l'afflusso delle offerte di ogni categoria di cittadini; a Milano, il totale ha raggiunto i 705 milioni di lire; la Cassa di Risparmio delle province lombarde ha messo a disposizione le sue dipendenze per la raccolta dei fondi ed ha offerto dieci milioni. La somma raccolta presso la sede della RAI di Bolzano è di quasi 90 milioni. A Verona, la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno ha devoluto tre milioni.

A Bologna, le offerte giunte all'«Avvenire d'Italia» sono state consegnate al Cardinale Arcivescovo Lercaro, all'offertorio della Messa celebrata dal presule; questi ha detto nell'omelia che si tratta di «un'offerta fatta al Signore, un aiuto per i fratelli sofferenti, nei quali si perpetua la sofferenza del Cristo»; un sacerdote indiano che concelebrava ha quindi ringraziato a nome del suo popolo. Quindi la cifra raccolta (quasi 75 milioni, comprese 17 mila lire offerte dalla «Città dei ragazzi» di Don Marella, «dono dei poveri ai poveri») è stata consegnata dall'Arcivescovo al direttore del Giornale radio, dott. Granella, in rappresentanza del direttore generale dell'Ente radiotelevisivo. La cifra raccolta nella sede della RAI di Bologna è di 277 milioni di lire.

A Firenze, la quota delle offerte ha superato i 331 milioni di lire. In tutta la Sicilia prosegue generosamente la raccolta di fondi, anche da parte dei quotidiani dell'Isola; presso la RAI, sono stati superati i cento milioni. Complessivamente, la sottoscrizione in tutte le sedi della RAI, che si chiuderà domenica prossima, ha finora raccolto più di tre miliardi. A Verona, il giornale «L'Arena» aveva raccolto questa sera la somma di 38 milioni di lire. «Il giornale di Vicenza», sempre questa sera, aveva ricevuto sottoscrizioni per 27 milioni di lire.

Il totale della sottoscrizione al Centro di produzione della RAI-TV di Napoli ha raggiunto a mezzogiorno la somma di 216.473.735 lire. Sono stati già incassati 209 milioni, mentre è in aumento da stamane l'afflusso dei sottoscrittori sia agli uffici della RAI sia alle filiali ed agenzie del «Banco di Napoli». Il comandante dell'aeroporto di Capodichino ha inviato al centro RAI-TV la somma di 522.930 lire, raccolta tra il personale militare e civile della base aerea. A Benevento, secondo quanto ha comunicato stamane la Prefettura, sono stati raccolti sino ad oggi 3.777.555 lire.

A Bagnoli Irpino, dove la popolazione ha già versato oltre un milione di lire, una sottoscrizione è stata aperta dai cittadini iscritti nell'elenco dei poveri. Essi stanno girando di casa in casa per raccogliere le offerte. L'iniziativa è stata presa da un sordomuto Andrea Bottiglieri, il quale ha offerto 400 lire. Il Prefetto di Avellino, a seguito delle numerose richieste da parte della popolazione irpina, specie di quella delle zone terremotate, di offrire generi in natura per la campagna contro la fame, ha tenuto una riunione durante la quale sono stati stabiliti i criteri di coordinamento per la raccolta di grano, granoturco e scatolame.

A Roma due milioni e 929 mila lire sono stati sottoscritti dal personale dell'Amministrazione centrale del Ministero della P. I.; della somma, centomila lire sono state sottoscritte dal Ministro Gui e duecentomila lire dai sottosegretari. Anche l'ENAL ha iniziato una raccolta di offerte tra i propri uffici centrali e periferici, i centri scolastici e professionali ed i diecimila circoli sparsi in tutta Italia. In attesa di conoscere dati più completi, si apprende intanto che tra il personale della sede centrale dell'ENAL sono state raccolte 600 mila lire, mentre tre milioni e trecentomila lire sono stati raccolti dall'ufficio provinciale di Treviso.

Anche al Ministero del Tesoro prosegue la raccolta di fondi per i soccorsi da inviare alle popolazioni affamate dell'India. La sottoscrizione — aperta con un'offerta personale del Ministro Colombo di 100 mila lire e una di lire 50 mila da parte di ciascuno dei Sottosegretari — ha già raggiunto una cifra considerevole che, ad operazioni concluse, verrà versata agli appositi organismi incaricati della raccolta dei fondi.

L'INAPLI (Istituto per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria) ha stanziato a carico del proprio bilancio la somma di mezzo milione di lire per contribuire alla raccolta degli aiuti. Il presidente dell'Ente, Luigi Granelli, oltre ad aprire con un contributo di 50 mila lire una sottoscrizione a titolo personale tra i membri del consiglio di amministrazione, ha diramato disposizioni ai centri INAPLI, che sono circa un centinaio, per una raccolta di offerte tra tutti gli allievi dell'istituto.

Dal canto suo, l'Associazione dei fonografici italiani, accogliendo la richiesta di molte case discografiche associate, ha deciso di promuovere l'emissione e la vendita di uno speciale disco, contenente le interpretazioni dei maggiori artisti italiani, il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'India. La vendita del disco, che continuerà per tutto il 1966, inizierà in coincidenza con una manifestazione che si svolgerà al Teatro Sistina in Roma il 7 marzo, con la partecipazione di tutti i maggiori cantanti italiani. L'iniziativa dell'AFI ha trovato immediato e incondizionato appoggio da parte degli autori, degli editori e delle loro rispettive organizzazioni.

L'AFI ha contemporaneamente deciso di aprire una sottoscrizione, alla quale farà affluire, oltre al ricavato della vendita dei dischi e della serata benefica, anche tutti gli altri versamenti che perverranno a favore dell'India. I maggiori cantanti hanno già dato la loro adesione all'iniziativa e allo spettacolo di lunedì 7 marzo al «Sistina», anche se molti avevano già da tempo preso precedenti impegni.

Le offerte dei lettori dell'«Avvenire d'Italia» per le popolazioni affamate dell'India — il cui totale supera gli 80 milioni di lire — sono state consegnate ai dirigenti della RAI-TV, al termine di una solenne cerimonia religiosa svoltasi a Bologna nel pomeriggio di oggi.

L'ON. PAOLO ROSSI PARLA SUI «FRANCHI TIRATORI»

Segno di debolezza abolire il voto segreto

«Può essere giustificata l'azione di dissenso non palesata quando si sa che al dissenso aperto seguirebbero sanzioni»

Milano, 18

«Proporre l'abolizione del voto segreto è pericoloso dal punto di vista politico. Se esso non ci fosse, non vedrei la ragione di istituirlo, ma considero un grave segno di debolezza democratica e politica la proposta di fare del voto palese un baluardo dei Governi»: così si è espresso il Vicepresidente della Camera dei deputati, on. Paolo Rossi, in una intervista concessa al settimanale «L'Europeo» dal titolo «E' opportuno disarmare i franchi tiratori?».

Alla domanda se «data la conformazione dei gruppi e il prevalere su di essi della direttiva di partito, è ragionevole lasciare che i sottogruppi, cioè le correnti organizzate, manovrino a loro piacimento lo strumento del voto segreto», l'on. Rossi ha detto: «Mi pare di poter rispondere affermativamente. Basti considerare che, se si adottasse definitivamente il voto palese, proprio allo scopo di tutelare i Governi, si potrebbe cadere in gravi e impensabili degenerazioni del sistema».

«Chi può escludere — ha aggiunto il Vicepresidente della Camera — che un giorno non arrivi qualcuno a proporre anche l'abolizione del voto individuale per sostituirlo con un semplice computo numerico delle forze dei gruppi e quindi con la delega al capo di ogni gruppo? In tal modo, è chiaro che una maggioranza acquisita nelle consultazioni generali si cristallizzerebbe antidemocraticamente per tutta la durata di una legislatura, al servizio di chi riesca a detenere il potere politico».

Dopo aver affermato che «dal punto di vista morale l'azione di dissenso manifestata segretamente può essere giustificata, quando si sa che al dissenso aperto seguirebbero sanzioni», l'on. Rossi ha aggiunto che «la pretesa che i partiti siano sempre totalmente omogenei non è legittima. Il termine «disciplina di partito», oggi molto usato, contrasta — ha continuato — con i principi della vera democrazia e serve in definitiva a dare corso legale al sistema in atto nei movimenti che non consentono la libera espressione delle idee nel loro interno e, se potessero, la sopprimerebbero anche all'estero».

Circa sue eventuali proposte per far sì che «l'azione dei parlamentari corrispondano il più possibile a motivazioni qualificate e non a interessi di natura personalistica» l'on Paolo Rossi ha detto: «Non c'è nulla da proporre se non auspicare la moralizzazione assoluta della classe politica. Per non fare il moralista, tuttavia, mi accontenterei di un semplice avvicinamento a questo ideale, perchè è evidente che nella storia delle lotte politiche gli elementi personalistici hanno sempre avuto il loro peso».

MIGLIORATO LIEVEMENTE l'on. Mario Dosi

Orvieto, 18

Le condizioni dell'on. Mario Dosi, ricoverato nell'ospedale di Orvieto dopo il grave incidente avvenuto ieri sull'Autostrada del Sole, sono lievemente migliorate; tuttavia, i sanitari mantengono riservata la prognosi, che sarà sciolta, con ogni probabilità domani.

Stamane si sono recati al capezzale dell'infermo il Ministro del Tesoro Colombo, l'on. Fanfani e il vice segretario amministrativo della D.C., dott. Carenini; il dott. Carenini ha portato all'on. Dosi gli auguri del segretario del partito, on. Rumor, della D.C. e i suoi personali per una pronta guarigione.

SPECIALE GIUBILEO per il popolo polacco

Città del Vaticano, 18

«L'Osservatore Romano» di oggi pubblica una lettera inviata il 17 dicembre 1965 dal Papa all'Episcopato polacco per il millennio del cattolicesimo in Polonia. In essa il Papa afferma di avere accolto di gran cuore la supplica che gli era stata rivolta di benedire le iniziative connesse alla celebrazione del millennio del cattolicesimo in Polonia: «Volentieri abbiamo stabilito — scrive il Papa — di proclamare uno speciale giubileo per tutto il popolo polacco: per i nostri figli che risiedono in Polonia e anche per quelli che vivono lontani dalla madre patria».



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Milano — Le carogne dei quasi duecento vitelli morti nella sciagura aerea di ieri alla Malpensa. Dietro a esse i resti del «DC 6» precipitato durante l'atterraggio ostacolato dalla nebbia; quattro persone, di cui un italiano, hanno trovato la morte

QUATTRO UOMINI FRA CUI UN COMMERCIANTE ITALIANO MORTI NELLA SCIAGURA

PRECIPITA UN TRASPORTO BELGA ALLA MALPENSA AVVOLTA DALLA NEBBIA

L'aereo proveniente da Bruxelles stava trasportando un carico di vitelli, periti quasi tutti Probabile un errore di manovra del pilota nella fase di atterraggio - Schianto nel buio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 18

Disgrazia aviatoria nelle prime ore di questa mattina all'aeroporto internazionale della Malpensa. Un quadrimotore «DC 6» della Compagnia belga «BIAS» di Anversa si è schiantato al suolo. I tre membri dell'equipaggio ed un mediatore di bestiame italiano sono deceduti. Nell'aereo cargo vi erano anche 200 vitelli; solo una quindicina non sono morti.

La tragica sciagura aerea si è verificata alle 3.09, quando il grosso quadrimotore stava già atterrando. Per una errata manovra di valutazione, dovuta indubbiamente alla fitta nebbia che sia pure a banchi, regnava sull'aeroporto, il comandante del «DC 6», Roland Holeman, di 31 anni, ha toccato con leggero ritardo la pista. Ha cercato di riprendere il velivolo ma la manovra non gli è riuscita. Il quadrimotore è uscito sulla destra della pista strumentale, schiantandosi a poche centinaia di metri dalla fabbrica di motociclette di Cascina Costa.

Quando i primi soccorritori sono giunti sul luogo, uno spettacolo impressionante si è presentato ai loro occhi: nei pressi dei rottami del velivolo erano, ormai privi di vita, i corpi dei quattro occupanti, mentre in un vasto spazio intorno le carogne degli animali, molti dei quali semi carbonizzati per l'incendio sviluppatosi a seguito della poca benzina che l'apparecchio aveva ancora nei serbatoi. Grazie al foglio con il nome degli imbarcati ritrovato intatto, era subito possibile stabilire l'identità delle vittime. I componenti dell'equipaggio belga, oltre al comandante Holeman, erano il primo ufficiale Roger De Bare De Commagnes, il motorista Renè Desmet, di 30 anni; il passeggero era Carlo Mandrioli da Teano (Reggio Emilia), un noto mediatore di bestiame che era solito fare la spola per affari tra Milano e Liegi.

Il quadrimotore precipitato era partito ieri sera da Liegi alle 22. Da sottolineare che il comandante Holeman era al termine di una «giornataccia». Infatti la notte prima era giunto dal Belgio alla Malpensa e ieri mattina era ripartito per Liegi. Imbarcati i duecento vitelli aveva ripreso i comandi del «DC 6» per raggiungere ancora una volta la Malpensa. Il viaggio era stato regolare e sembrava doversi concludere felicemente. Invece c'è stata la nebbia. Decollato come si diceva, alle 22 di ieri sera da Liegi, il cargo aveva fatto scalo a Bruxelles, da dove era ripartito alle 1.10.

L'arrivo all'aeroporto italiano era previsto per le 3.15. Il volo era stato perfetto, ma giunto in prossimità della Malpensa il capitano Holeman si era imbattuto nella nebbia e così si era messo in contatto con la torre di controllo chiedendo l'aiuto dell'operatore radar del G.C.A. (controllo per l'atterraggio alla cieca). Dopo aver avuto le ultime indicazioni — per radio era stato comunicato che sulla pista gravava a tratti la nebbia e che la visibilità era di 250 metri — il comandante Holeman aveva iniziato la manovra di atterraggio. Tutto sembrava essere in perfetta regola. Alle 3.07, quando l'operatore del G.C.A. stava per comunicare che il velivolo era in procinto di toccare terra, il contatto è improvvisamente «saltato». Dopo due minuti si aveva, purtroppo la conferma che era successa una disgrazia.

Cosa sia accaduto all'interno del grosso quadrimotore non si saprà mai. Sembra dalle prime risultanze dell'indagine che il comandante Holeman abbia ritenuto di aver preso la pista di atterraggio troppo tardi, nel senso che il pesante velivolo, prima di arrestarsi, ha bisogno di moltissime centinaia di metri. Ritenendo forse di non farcela e di andare fuori pista, ha tentato di «richiamare» il velivolo. Purtroppo la manovra non è riuscita. I motori non hanno risposto alla improvvisa sollecitazione (o forse solo uno) e questo deve aver provocato una sbandata del velivolo, che è uscito schiantandosi in prossimità del termine della pista stessa.

Aldo Mariani

TEDESCA IMPULSIVA arrestata in Questura

Roma, 18

Una giovane di nazionalità tedesca, sposata con uno studente nigeriano, è stata arrestata nell'atrio della Questura e denunciata alla autorità giudiziaria pe rresistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Si tratta di Marlies Hukeshoven, di 26 anni, di Berlino, sposata con lo studente nigeriano Onj Okpaku, entrambi residenti attualmente a Roma.

La giovane alla richiesta dell'agente di servizio di presentare il permesso di entrata per accedere nell'ufficio stranieri della Questura, ha reagito prendendolo a calci e pugni e colpendo con la borsetta altri due agenti.

TRE MORTI SULLE STRADE IN DRAMMATICI INCIDENTI

Schiacciato dal carico dell'autotreno rovesciatosi

Fatale ad un autista la brusca frenata per evitare uno scontro Altre due vittime e cinque feriti in veicoli finiti fuori carreggiata

Vigevano, 18

L'autista di un autotreno di Torino, carico di pesanti sbarre di ferro, è morto lungo la statale Alessandria - Mortara - Milano dopo aver invocato aiuto per una decina di minuti senza che le persone che lo stavano soccorrendo riuscissero a liberarlo dal posto di guida.

Il pesante automezzo, aveva appena superato l'abitato di Castel d'Agonia quando l'autotreno è stato sorpassato da una «1500» guidata dal medico condotto di Rosasco, Giovanni Zanarone, di 54 anni. L'auto ha urtato contro la fiancata di un camion guidato da Oscar Coluccini, di 43 anni, di Terni, che procedeva in senso inverso. L'autista dell'autotreno ha frenato per evitare di rimanere coinvolto nello scontro, ma il pesante veicolo si è rovesciato in un fosso laterale, dove è finita anche la «1500»; i cui occupanti sono rimasti illesi. L'autista del grosso camion è rimasto schiacciato dalle sbarre di ferro che nell'urto si sono spostate sulla cabina di guida. Lo Zanarone, con alcune persone subito intervenute, ha cercato invano di aiutare l'autista che, dopo aver gridato disperatamente è morto schiacciato sotto il carico.

Dopo averlo estratto dal posto di guida, i vigili del fuoco e i carabinieri hanno identificato l'autista dell'automezzo. Si tratta di Mario Carpinelli, di 40 anni, di Chivasso (Torino).

Una «600» con a bordo cinque persone mentre stava percorrendo la via montana della «Fortezza» di Montignoso, in provincia di Massa Carrara, a seguito di un improvviso sbandamento è uscita di strada e dopo un volo di oltre 250 metri, è finita in un sottostante torrente in località «Capanne». Cesare Gianfranceschi, di 58 anni, di Montignoso, è morto, gli altri quattro: Galliano Lenzetti di 36 anni, Galliano Giandomenici di 44, Raffaello Gabrielli di 23 e Luciano Lombardi di 40, sono stati invece giudicati guaribili nell'ospedale in 15 giorni ciascuno.

Un'auto è precipitata dal cavalcavia sovrastante gli impianti ferroviari alla periferia di Taranto. Una delle due persone che si trovavano a bordo, Carmela Fischietti di 18 anni, è morta; il guidatore, Michele Mastrangelo di 20 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata in ospedale. L'auto avrebbe imboccato a forte velocità la curva che immette sul cavalcavia; la vettura, dopo una paurosa sbandata, ha sfondato il parapetto e una tettoia sottostante, fracassandosi infine al suolo.

I primi soccorritori hanno dovuto lavorare a lungo per estrarre dai rottami contorti il Mastrangelo, immediatamente trasportato all'ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico, e il cadavere sfigurato della Fischietti. I due giovani rientravano in città da Massafra dove erano stati ospiti di alcuni conoscenti.

Identificati i rapinatori della banca nel Genovese

Genova, 18

Un portafogli con la ptente ha tradito i rapinatori di Masone la cittadina dell'entroterra genovese dove ieri mattina i due banditi hanno fatto un bottino di 6 milioni di lire nella filiale della Cassa di Risparmio. Il portafogli è stato scoperto dopo qualche ora dalla rapina, mentre nei locali v'era la naturale confusione susseguente a ogni colpo brigantesco. Il direttore della filiale della banca ha perfettamente riconosciuto nella foto della patente uno dei due banditi, che è stato così identificato per Vincenzo Epifanio, di 50 anni, di origine calabrese ma abitante a Genova-Rivarolo. E Marino Sertino, di 25 anni, di Savona ma pure lui abitante nel quartiere periferico di Genova, è l'altro rapinatore di cui la Polizia ha fornito la foto.

Si ritiene che i due si siano rifugiati in montagna dove esistono molti nascondigli: ci sono casolari abbandonati da anni in luoghi isolati, lontani dai sentieri battuti che conservano ancora i vetri alle finestre e qualche mobile.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Il triestino on. Tolloy, candidato a ricoprire la carica di Ministro per il Commercio con l'estero, a colloquio con l'on. Giolitti durante una delle riunioni della direzione del PSI

IN LOTTA CONTRO IL TEMPO GLI INDAGATORI ATTORNO A GENOVA

SI FA SEMPRE PIÙ ANGOSCIOSA LA RICERCA DEL BIMBO SCOMPARSO

Una cassiera lo ha visto martedì fermo sulla soglia di un cinema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 18

Antonio Sanna, il bimbo subnormale di otto anni, è introvabile. Sono passate novantadue ore dal momento in cui la mamma lo ha accarezzato l'ultima volta, lunedì scorso alle 16. Da quel momento Antonio è sparito. I compagni ricordano di averlo visto sul piazzale antistante la casa, fin verso le 17, dopodichè si sarebbe allontanato verso la collina di Granarolo, dove spesso andava con gli amici a giocare agli «indiani». Il mistero sulla sua scomparsa inizia proprio su questa collina, l'ultimo pezzo di verde che ancora resiste all'incalzare del cemento di Genova in espansione. Sull'entroterra qualcuno ha convinto Antonio a seguirlo? Oppure il bambino si è allontanato da solo, spinto dal desiderio di «scoprire» la città e poi si è sentito male finendo in qualche dirupo? Sono domande angosciose che i genitori, gli inquirenti, tutti i cittadini si pongono da lunedì e, purtroppo, non hanno ancora avuto risposta.

I carabinieri sommozzatori della sezione operativa del gruppo di Genova termineranno stanotte di scandagliare oltre metà delle acque del lago Lagaccio. Sono i militi famosi per le eccezionali imprese effettuate in questi ultimi anni. Ricordiamo i loro interventi durante i disastri di Frejus e del Vaiont e il ricupero del sommergibile tascabile scomparso con due uomini a bordo nel lago di Lugano.

Ieri sera una «voce» ha provocato sensazione nella zona. La cassiera del cinema «Fiamma», Anna Sobrino, ha dichiarato agli amici (e stamane lo ha confermato) di aver visto il bambino mercoledì alle 14.15 davanti all'ingresso del cinema. Ascoltiamola: «Sono sicura. Ricordo benissimo che aveva una maglietta granata. Con lui avevo parlato tempo fa. Aveva un viso caratteristico e, per questo, l'ho riconosciuto subito, in serata, vedendo la fotografia sui giornali. E' rimasto un po' davanti alle vetrate. Poi se n'è andato e non è più tornato». Le dichiarazioni della signorina hanno portato uno spiraglio di luce. Due giorni dopo la scomparsa Antonio era ancora così vicino a casa? Perchè non è tornato in famiglia?

Oggi sono arrivati da Torino altri due cani poliziotto, ma il loro impiego è rinviato. Le piogge di questi ultimi giorni hanno cancellato qualsiasi traccia.

Bruno Cressotti

DALLA PRIMA PAGINA

I partiti discutono sul programma del Governo

a compiere un passo presso l'on. Rumor, per rivendicare anch'essa tre ministeri. Attualmente i rappresentanti di «Forze nuove» nel Governo sono due e cioè Bo alle Partecipazioni statali e Pastore alla Cassa; ne hanno chiesto un terzo per Gatto, difficilmente però saranno accontentati.

I centristi popolari chiedono due ministeri ma fanno anche una questione di qualità. Inoltre, i centristi devono ancora designare i loro uomini. Un candidato che appare certo, è il senatore Martinelli. Restivo, che era stato indicato come possibile successore di Ferrari Aggradi all'Agricoltura, si è, per il momento, tirato in disparte. Pertanto, se non dovesse entrare Restivo, i due candidati con maggiori possibilità sono Scalfaro e Lucifredi. C'è poi anche il problema di Andreotti; questi tornerà domani dagli Stati Uniti. Prima della partenza egli era sicuro di conservare la Difesa, che invece è stata attribuita a un socialdemocratico. Moro e Rumor gli dovranno perciò chiedere se intende continuare a dare la sua collaborazione al Governo ed eventualmente offrirgli un ministero. Si era pensato di effidargli la Pubblica Istruzione, ma l'on. Gui ha fatto sapere, tramite amici, che egli non intende spostarsi. Sarebbe — dice Gui — inammissibile che fosse spostato il Ministro della Pubblica Istruzione, che è stato quello direttamente colpito in occasione della votazione a scrutinio segreto che ha determinato la crisi. Tanto più — dice Gui — che uno dei punti fondamentali del programma del nuovo Governo consiste appunto nella sollecita approvazione della legge per la scuola materna opportunamente emendata.

Per quanto riguarda i socialisti, la delegazione sarà composta da Nenni Vicepresidente, Pieraccini al Bilancio, Mancini ai Lavori pubblici, Mariotti alla Sanità, Corona al Turismo, Tolloy al Commercio con l'estero. L'offensiva contro Tolloy non ha avuto successo e così pure Pieraccini e Corona sembra che siano riusciti a prevalere sugli oppositori dell'ultima ora. Tolloy lascerà la carica di presidente del gruppo socialista del Senato che sarà ricoperta dal sen. Vittorelli. La delegazione socialdemocratica sarà composta da Tremelloni alla Difesa, Preti alla Finanze e Bertinelli alla Riforma burocratica.

Riassumendo, secondo le ultime indicazioni la lista accreditata questa sera è la seguente: Presidente del Consiglio Moro, Vicepresidente Nenni, Cassa del Mezzogiorno (senza portafoglio) Pastore, Riforma burocratica (senza portafoglio) Bertinelli, Rapporti col Parlamento (senza portafoglio) Scaglia, Ricerca scientifica (senza portafoglio) un d. c. da designare; Incarichi speciali Piccioni, Affari costituzionali, un d. c. da indicare, Esteri, Fanfani, Interni Taviani, Giustizia Reale, Bilancio Pieraccini, Finanze Preti, Tesoro Colombo, Difesa Tremelloni, Pubblica istruzione Gui, Lavori pubblici Mancini, Agricoltura, un d. c. da designare, Trasporti Natali, Poste e telecomunicazioni Russo, Industria e commercio Andreotti, Lavoro Bosco, Commercio estero Tolloy, Marina mercantile Spagnolli, Sanità Mariotti, Partecipazioni statali Bo, e Spettacolo e turismo Corona.

C. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura: 18 febbraio 1966

Mercato in rialzo con scambi in ulteriore aumento. Fin dall'apertura una insistente corrente di denaro ha interessato la quota, con spunti particolarmente sensibili per Viscosa ed Anic. L'attività è risultata intensa. Nel «durante», vendite di realizzo sono state prontamente assorbite, mentre la domanda ha esteso i suoi interventi ad altri valori, come Motta, Rumianca, Châtillon, Pirelli S.p.A. e Italgas. Chiusura su basi sostenute, anche se alcuni valori non hanno osservato i massimi della giornata. Progressi più consistenti realizzati dalle Romana Zuccheri, da diversi assicurativi, Mediobanca, alcuni chimici, Magneti Marelli, Ercole Marelli, numerosi finanziari, gli immobiliari, Olivetti, Metalli, Amiata, Cucirini, Lanerossi, Burgo, Cementir, Italcementi, Mondadori, Smeriglio e Terme Acqui. Titoli-pilota sui minimi, con plusvalenze varianti dall'uno al tre per cento. In controtendenza solo le Larderello, Iniziativa Edilizia, e Lanificio. Moderatamente irregolare il reddito fisso con scambi meno attivi.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 79.000.000; obbligazioni 731.000.000; azioni n. 5.006.550.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.20 (103.80); Red. 3,5% 100 (—); Ricostr. 3,5% 88.35 (88.50); Ricostr. 5% 98.60 (98.50); Trieste 5% 98.25 (—); Rif. fond. 5% 98.25 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,825 (100.80); 1966 (sett.) 100.85 (100.95); 1968 101.80 (—); 1969 102 (102.20); 1970 101.80 (102.20); 1971 101,975 (102.10); 1973 101,975 (102.20); 1974 102 (101.95).

Alimentari: Certosa 2700 (2658); Distillerie 2930 (2875); Eridania 3420 (3399); Es. Molini 1530 (1525); Motta 16.990 (16.450); Romana Z. 245 (225).

Assicurativi: Ass. Generali 113.790 (111.300); Ass. Milano 30.400 (29.900); Ass. Milano priv. 21.980 (21.450); Ass. Torino 8094 (7875); Ass. Torino priv. 6299 (6090); Incendio 11.760 (11.400); Fond. Vita 24.080 (23.500); L'Assicuratrice 96.090 (93.600); Ras 47.350 (46.200).

Bancari: Mediob. 81.990 (80.300).

Chimici: Anic 2006 (1978); Brioschi 16.500 (—); Caffaro 265 (253); Gas Napoli 830 (810); Erba 9895 (9650); Erba priv. 7140 (6980); Italgas 1404 (1380); Iniz. Ind. Com. 3240 (3300); Ledoga ord. 4300 (4200); Ledoga priv. 4650 (4520); Liquigas 248 (236.50); Mira Lanza 42.990 (42.000); Ossigeno 1600 (1550); Pibigas 105 (100); Rumianca 1940 (1892); Saffa 6350 (6250); Sarom 1165 (1135).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3183 (3110); Emiliana 2397 (2385); Magneti 1239 (1190); Marelli 826 (801); Orobia 2570 (2530); Sip 2700 (2670); Tecnomasio 1770 (1765); Terni 670 (664).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4910 (4850); Bastogi 2548 (2480); Breda 3871 (3765); Finelettrica 1407 (1397); Finmare 455 (441); Finsider 957 (936); Generalfin 1060 (1020); Gim 5390 (5160); Invest 3737 (3650); Italpi 3496 (3436); La Centrale 10.700 (10.450); Pirelli e C. 4800 (4689); Safep 113 (110); Sifir 1419 (1395); Sme 2636 (2600); Stet 2940 (2879); Sviluppo 2400 (2270).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2370 (2330); Beni Stabili 3610 (3500); Bonifiche 800 (782); Co.Ge. 8250 (8000); Imm. Roma 596 (580.25); Sagi 2100 (2050); Iniz. Edilizia 2550 (2645); Milano Centrale 31.000 (30.500); Risanamento 6450 (6320); Silos Genova 4000 (3950).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1060 (1025); Fiat 2951 (2925); Fiat priv. 2285 (2207); Nebiolo 805 (790); Olivetti 4065 (3950); Tosi Franco 1010 (1003).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4595 (4570); Acc. Falck priv. 4630 (4550); Broggi-Izar 1630 (—); Dalmine 1750 (1720); Ilssa-Viola 862 (850.50); Italsider 1220 (1200); Magona 1150 (1135); Metalli 4460 (4310); M. Amiata 13.310 (13.090); Montecatini 2003 (1980); Monteponi 846 (830); Siele 8900 (8830); Trafilerie 849 (819).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6350 (6225); Cot. Cantoni 18.000 (17.750); Val Ticino 18.875 (—); Olcese 860 (—); Cucirini 7625 (7380); Stampati 3175 (3135); Cascami Seta 6065 (—); Fisac 315 (310); Lanerossi 3495 (3375); Gavardo 1735 (1700); Scotti 199 (—); Linificio 640 (646.50); Marzotto priv. 2267 (2253); Rossari 22.525 (22.205); Rotondi 28.100 (—); Manif. Tosi 2520 (—); Pacchetti 619 (610); Snia Viscosa 5105 (4920); Snia priv. 3766 (3660); Bernasconi 1290 (—); Tilane 239 (—); Un. Manif. 32.500 (32.450).

Trasporti: Nord Milano 1405 (1400); L'Ausiliare 2700 (—); Mittel 2360 (2350).

Diversi: Alto Veneto 1705 (—); De Ferrari 1260 (1210); Cart. Binda 42.490 (—); Cart. Burgo 17.498 (17.150); Cart. Donzelli 5700 (5710); Cementir 5700 (5565); Ceram. Pozzi 309 (300); Ceram. Ginori 672 (663); Ciga 4760 (4670); Acque Potab. 1005 (992); Edison 3100 (3050); Eternit 4950 (4900); Italcementi 17.380 (17.000); Cond. Acqua 730 (704); Rinascente 442.50 (416); Rinascente priv. 344 (356); Mondadori p. 3550 (3460); Pirelli S.p.A. 4149 (4060); Rejna 1030 (1025); Ses (ex Sarda) 4450 (4420); Sges (ex Seso) 1890 (1850); Smeriglio 130 (120); Terme Acqui 6000 (5650).

L'ANDAMENTO DEI CAMBI

MILANO, 18 — Queste le quotazioni dei cambi ufficiali registrate oggi alla Borsa valori: dollaro USA 624.505; dollaro canadese 579.53; corona danese 90.51; corona norvegese 87.372; corona svedese 120.822; fiorino olandese 392; franco belga 12.555; franco francese 127.435; franco svizzero 144.08; lira sterlina 1749.85; marco tedesco 155.532; scellino austriaco 24.163; escudo portoghese 21.827; peseta spagnola 10.418.

TRIESTE

Mercato attivo con assorbimento delle offerte e intervento della domanda su molti valori, in particolare per Terni, Bastogi, Finsider e Viscosa. Quota in progresso con al listino punte del 5 per cento. Fra i locali, le Tripcovich, scambiate, progrediscono di 400 punti. Ferme Finmare, Fiat priv. e le altre voci locali. Buoni i valori di Stato, mentre qualche contrasto si osserva nelle obbligazioni. Titoli trattati: azioni n. 60.087.

Finmare 440 (—); Ass. Generali 113.600 (111.300); Ras 47.000 (46.300); Gerolimich 5010 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.100 (28.700); Snia Viscosa 5100 (4880); Italsider 1220 (1200); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2953 (2930); Fiat priv. 2220 (—).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con i prezzi cedenti, al termine di una seduta molto attiva. Sono state scambiate 8.490.000 azioni contro i 9.280.000 di giovedì. Di 1440 titoli trattati, 687 hanno chiuso in perdita e 498 in aumento. L'indice A.P. è sceso a quota 363,9 (— 0,5).

LONDRA

Chiusura in lieve declino per la maggioranza dei titoli. In perdita le quotazioni in dollari e i titoli di Stato. Apatici i titoli del rame e gli auriferi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. Foschie estese e nebbie sulla Val Padana. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni nord-occidentali e centrali tirreniche. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli variabili. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 15; Verona 6, 11; Trieste, 8, 10; Venezia 5, 8; Milano 4, 11; Torino 0, 12; Genova 8, 18; Bologna 6, 14; Firenze 9, 14; Pisa 9, 16; Ancona 7, 10; Perugia 6, 10; Pescara 2, 13; L'Aquila —1, 10; Roma 6, 17; Roma (Fiumicino) 6, 17; Campobasso 4, 12; Bari 9, 15; Napoli 6, 15; Potenza 5, 10; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 8, 17; Messina 11, 17; Palermo 1, 16; Catania 5, 18; Alghero 7, 14; Cagliari 7, 16.



Ratna Sukarno, la bella moglie del Presidente indonesiano balla con il barone Edward de Rotschild da «Maxim's» a Parigi

IL «PIANETA GALERA» NEL NOSTRO PAESE RICOSTRUITO ATTRAVERSO UN LUNGO ITINERARIO NEI PENITENZIARI

A San Vittore una veduta napoletana sul muro ricorda il sogno di libertà nella città della pena

Milleseicento detenuti nel carcere milanese che è il più grande d'Italia - Centro d'osservazione criminologica per il recupero precoce Partigiani e fascisti: «Per me sono tutti figlioli!», esclama Suor Norina - Mike Bongiorno e il finto Della Rovere fra gli ospiti famosi

6

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, febbraio

Sul muro del cortile centrale, c'è un gigantesco affresco che raffigura Napoli. Una Napoli dalle tinte violente e cartolinesche, quelle che si trovano nelle pitture murali delle osterie di campagna, col Vesuvio che fuma come una locomotiva e sprizza lapilli color succo di pomodoro, la «classica» pianta solitaria in primo piano; e, sullo sfondo, il mare blu tirato all'imbianchina. E' un dipinto orribile: eppure, per chi esce da questi cancelli, l'ingenua Napoli dell'ignoto «artista» è certamente il simbolo del ritorno alla vita: è l'anticamera della libertà. Una specie d'antipasto all'orgia di tinte e di luce, a cui ogni uomo che se ne va da un posto come questo, si abbandona.

Sono a San Vittore. Ho appena lasciato quella via Filangieri, immortalata da una vecchia canzone malandrina dedicata a Porta Romana: «In via Filangieri c'è una campana — ogni volta che la sona l'è 'na condana...».

La campana non c'è più: ma San Vittore, questa prigione colossale, la più grande d'Italia, è sempre uguale. Tetra, triste, costruita in tempi in cui la pena era più sofferenza che redenzione, con celle nude ed il sole «a scacchi» che vi filtra dalle finestre a bocca di lupo.

Aprile 1945

E nel cortile, l'affresco che fu dipinto, in poche ore, una mattina dell'aprile 1945, quando la libertà fece tacere la mitragliatrice che, giorno e notte, crivellava questo muro. Qui, infatti, si fucilavano i politici al tempo in cui il carcere era comandato da un colonnello nazista; vicino al Vesuvio, si vedono ancora i buchi delle pallottole, appena coperti dalla spessa vernice. Fu un detenuto, dicevo, l'autore dell'affresco: uscì dalla sua cella, corse come un pazzo a cercare dei colori e poi, rabbioso, piangendo, cominciò a dar colpi di pennello, fin quando non ebbe lì, in galera, un pezzo della sua Napoli. Non dipinse simboli, bandiere, emblemi: solo un Vesuvio ed un mare follemente blu per questo grigio cielo di Milano.

Ho iniziato la mia cronaca da San Vittore con questo ricordo, poichè è impossibile attraversare i «bracci» di questo vecchio carcere, senza risentire la suggestione di storie, episodi e fatti avvenuti in quei giorni, quando nelle celle buie c'erano uomini onesti. Ed ho voluto ricordare quel brutto e toccante dipinto perchè in ogni galera, in ogni penitenziario, gli uomini che vi furono rinchiusi per motivi ideali (qualunque ideale, s'intende) hanno sempre lasciato un pegno di speranza ai loro fratelli «comuni». A Marassi, una fontana in un cortile del passeggio; qui, un pezzo di Napoli: a Porto Azzurro, l'eredità ed il conforto morale de «La grande promessa», il giornale dei carcerati; alle Nuove, una lapide ed il sorriso di padre Ruggiero.

A San Vittore, ho conosciuto suor Norina. E' una monaca brianzola piccola, curva ed allegra come una sposa. Ha 73 anni e, da quarantanove, vive in questa prigione, nel reparto femminile. Ricorda centinaia di detenute alle quali diede assistenza: «Le mie figliole — dice commossa — tutte brave, sa... mi vogliono un bene dell'anima e non passa Natale senza che si ricordino di me...». Le scorse feste natalizie, per esempio, ha ricevuto da Firenze la cartolina di Rina Fort, ch'ella assistette quando la protagonista d'uno dei più efferati crimini del dopoguerra, soggiornò a San Vittore in attesa di giudizio: «Poverina, commenta suor Norina, allora era sempre triste, chiusa, tormentata. Ma adesso invece, ho saputo che ha ritrovato la speranza. Il Signore è buono: perdona a tutti...».

Chiedo a suor Norina qualche ricordo dei tempi della Resistenza; fu lei a strappare decine e decine di giovani al plotone d'esecuzione, spesso affrontando a viso aperto il comandante Franz, il quale — una volta — minacciò perfino di metterla al muro. Suor Norina sorride e batte il bastone per terra: «Eh, ricordi!... Ormai, la memoria se n'è andata. Sono vecchia, sa. Troppo vecchia. Mi sento perfino inutile; non son più buona a far nulla...». Il fatto è che suor Norina, decorata di medaglia d'oro per la redenzione sociale, non ama parlare dei suoi ricordi: «Le benemerenze — mi dice — me le darà il Signore quando sarò da lui...». Ma la vecchia suora brianzola, piccola ed allegra, con un sorriso da bambina sulle labbra, potrebbe scrivere il romanzo di San Vittore, lei che da mezzo secolo vive fra queste mura, «carcerata» per scelta, per spirito d'umanità. Conobbe e confortò personaggi divenuti famosi: uomini politici, prima i partigiani e poi i fascisti («Per me son tutti figlioli», mi dice); ricorda Giovanni Bertone, il truffatore-eroe che Montanelli ha descritto ne «Il generale Della Rovere», doppiogiochista, falso ufficiale, e morto da uomo di coraggio nel campo di concentramento di Fossoli. «Ricordo anche Mike Bongiorno — mi concede suor Norina, sorridendo furbesca — l'ho rivisto alla televisione, quel birichino...». E' vero. Lo idolo della TV italiana fu a San Vittore, per motivi politici, nei primi mesi del '45; per questo motivo, l'allegra suor Norina si permette di chiamare birichino uno degli uomini più noti e più popolari che siano passati per queste tetre celle.

Milleseicento detenuti, dei quali 450 lavorano. Questa è la popolazione di San Vittore. Ed a custodire questa massa imponente di carcerati, sono in organico appena trecento agenti (ma solo 140-200 sono permanentemente in servizio). Ecco perchè dal carcere «più sicuro d'Italia», qualche tempo fa, tre uomini riuscirono ad evadere; parlo di Bruno Magagnin, che ho conosciuto a Porto Azzurro e dei suoi due compagni. Ho portato al comandante delle guardie del carcere milanese, i saluti del suo «amico» Magagnin. E devo dire che il buon sottufficiale, non se l'è presa affatto per il «souvenir» d'un uomo che gli diede tanto filo da torcere: «Non è mica cattivo, il Magagnin — m'ha detto — gli è andata bene e lui lo sa. Bastava una frazione di un secondo e l'avremmo pizzicato sul muro di cinta». E' vero. L'ha «onestamente» ammesso anche Magagnin: «La guardia non aveva nessuna colpa — mi raccontò nel penitenziario albano. — Quando fummo sul muro di cinta, dopo aver fatto tutto il resto, un agente stava a cinquanta metri da noi. Il muro è alto 5 metri, perciò saltare era uno scherzo. La guardia ha visto e ha sparato. Ma eravamo già nella strada, c'erano dei passanti, era buio: avrebbe potuto ammazzare chiunque, se avesse continuato a tirarci addosso...».

In realtà le evasioni possono avvenire in qualunque carcere, specie adesso che si tende ad avviare al lavoro il maggior numero di detenuti, creando ovviamente un movimento interno che richiede una più intensa sorveglianza. Ma gli agenti di custodia scarseggiano un po' dappertutto, sì da essere, spesso, sottoposti a turni estenuanti: «A dire il vero — mi disse il direttore d'un istituto penale — noi ci affidiamo più all'ascendente che un agente riesca ad avere sui detenuti, che sulle reali possibilità d'un continuo e minuzioso controllo. Non ha mai pensato che, in talune lavorazioni, ci sono 70-80 detenuti sorvegliati da un solo agente?». Obiettivamente, però, le evasioni e le ribellioni sono ormai molto rare. Solo pochi individui psichicamente depressi pensano alla fuga, dimenticando le conseguenze ch'essa comporta; sovente, sono gli stessi compagni a sedare una rissa o ad impedire un'evasione, affinchè il colpo di testa d'uno solo non si ripercuota, con l'inasprimento della vita carceraria, sulla intera comunità. Ho conosciuto, per esempio, a Porto Azzurro, un povero diavolo di Parma, certo Boschi, condannato per truffa, che evase qualche anno fa da San Vittore, mentre lo stavano traducendo in Tribunale: il Boschi, per le sue pene, doveva uscire nel '60; in seguito alle tentate evasioni, lascerà la prigione nel '69. E giura che, adesso, se gli lasciassero la porta aperta, la chiuderebbe lui stesso.

Nelle carceri vecchie, ovviamente, i pericoli sono maggiori. L'ambiente influisce notevolmente sullo spirito e sulla condotta del carcerato ed è ovvio che in una prigione «all'antica» (com'è San Vittore) il morale del detenuto sia meno alto che in una prigione nuova (come Rebibbia, per esempio). Occorre dire che i dirigenti delle prigioni fanno di tutto per migliorare il tenore di vita, anche nei carceri più vetusti: a San Vittore, l'ispettore generale dott. Alberto Agugliaro, ha fatto tutto quant'era possibile per umanizzare giorno per giorno la esistenza dei 1600 detenuti che gli sono affidati. Le celle ora sono riscaldate (sono stati spesi 100 milioni qualche anno fa per l'impianto); c'è un centro medico attrezzatissimo che non ha niente da invidiare a quello d'un buon ospedale; le lavorazioni, la scuola e i corsi d'addestramento sono stati ampliati al massimo, tenendo conto che il peggior nemico del detenuto, il tarlo più pericoloso che rode il suo morale, è l'ozio. Ma San Vittore, ormai, è insufficiente per una città come Milano. Con un paradosso, si potrebbe dire che, prima o poi, coloro che compiono un reato nella zona su cui il carcere milanese ha giurisdizione, rischiano di non trovare più posto. Nelle celle i detenuti vivono in tre (come d'altronde in gran parte dei carceri giudiziari italiani): un fattore, senza dubbio, negativo, poichè quasi sempre il carcerato preferisce stare solo, senza dividere pensieri, tristezze e rimorsi con alcuno. Ma il problema potrà essere risolto solo quando si costruiranno nuove carceri; e del trasferimento di San Vittore nei pressi di Baggio, si parla ormai da anni, si sa perfino che il Comune darebbe un'area sette volte più grande di questa, che è nel pieno centro di Milano, quindi edificabile e ormai inadatta a ospitarvi una prigione.

Stare solo

Le trattative sono in acque morte; o perlomeno, appare ancora prematura una risoluzione del problema. Eppure per Milano e per gli uomini che vivono oltre queste mura, in questo stabilimento che può migliorare (così com'è enormemente migliorato negli ultimi anni) ma non cambiare, è giusto che arrivi presto il giorno in cui le parole di «Porta Romana» («La via San Vittore l'è tutta sassi...») saranno soltanto un ricordo di folclore meneghino.

San Vittore è uno dei due istituti italiani provvisti del nuovo centro di osservazione criminologica. Da ogni carcere d'Italia, giungono qui detenuti compresi fra i diciotto e i trent'anni (vale a dire in età in cui sia possibile il recupero sociale) per sottoporsi ad un periodo di osservazione che dura dai 40 giorni ai sei mesi. I controlli vengono effettuati da una équipe di studiosi (un medico generico, uno psichiatra, uno psicologo, un'assistente sociale e un assistente del comportamento, ch'è quasi sempre un maestro elementare). Attraverso esami, colloqui e «tests», l'équipe studia a fondo il detenuto, soprattutto per scoprire quali sono le cause che l'hanno spinto a delinquere. In base alla relazione che scaturisce da quegli esami, il detenuto viene «inquadrato» nella sua esatta personalità. Se è ritenuto idoneo, è avviato alle «Case di trattamento» che sono carceri di tipo particolare (di cui, tuttavia, parlerò ampiamente, raccontando la mia visita a Rebibbia). Scrive il dott. Crispino De Luise direttore di Rebibbia in un suo recente studio: «L'Istituto nazionale per l'osservazione scientifica dei detenuti, in funzione dal 1958, con nuove finalità e aggiornate tecniche, effettua l'esame della personalità dei detenuti per formulare le prognosi di adattamento penitenziario e di ricupero sociale, e un'ipotesi di trattamento, facilitando così l'assegnazione nei vari istituti e per corredare il fascicolo personale di ogni osservato, di tutti gli atti e degli esami effettuati».

Il detenuto viene osservato quasi come un «malato» da ricuperare. E ciò non nel senso «lombrosiano» della parola, bensì — più semplicemente — in omaggio all'articolo 27 della Costituzione che parla di espiazione, di redenzione, ma anche di ricupero sociale del condannato. Ed il ricupero non può avvenire se non esistono dati sufficienti per sapere i motivi per cui un uomo ha ucciso, ha rubato, ha compiuto determinati reati. Il «Centro» di San Vittore ha appena un anno di vita; eppure ha già dato molti frutti. Numerosi condannati sono stati avviati a Rebibbia o a Varese; alcuni di essi hanno ottenuto la grazia, oppure hanno usufruito del perdono condizionale, riuscendo nel 99 per cento dei casi a reinserirsi nella società. Tratterò in seguito la «casistica» dei rieducati: una casistica quanto mai significativa che induce a credere che l'estensione di questi nuovi sistemi a un più ampio numero di detenuti (vale a dire anche oltre i 30 anni) potrebbe dare risultati quanto mai rincuoranti.

Ho visitato il Centro di San Vittore e ho parlato a lungo con gli uomini che lo guidano; fra di essi il dott. Toffanini psichiatra e l'educatore dott. Catalano. Ho chiesto loro se i detenuti si sottopongono volentieri a questi esami: «Generalmente sì — m'hanno detto — riusciamo quasi sempre a stabilire una specie di fiducia reciproca. Sicchè le relazioni, poggiano su dati di fatto validi». Terminata la visita del Centro, sono ripassato per il cortile e ho guardato ancora una volta quell'ingenuo dipinto di Napoli, ch'è il primo saluto della libertà a coloro che escono da questi cancelli. Per questo motivo, proprio guardando il Vesuvio fumante, il mare follemente blu, la pianta verdolina e un po' scolorita dalla pioggia, mi sono tornati in mente i volti degli ergastolani di Porto Azzurro e di Fossano. Per loro non c'è redenzione; non c'è la speranza di tornare un giorno fra gli «uomini vivi», non ci sono simboli di libertà. Non mi stancherò mai di dire che, in un Paese civile, gli uomini, anche i peggiori, vanno trattati come tali. Non come belve da abbattere o da lasciar morire in una gabbia. Anche per questo sono morti quelli che la mitragliatrice abbatteva sul muro del cortile di San Vittore.

Piero Novelli



Ecco «arbitre», un panama ornato da un nastro nero. Una frangia di paglia, con sopracciglia che lascia apparire l'occhio destro, dona un aspetto originale a questo modello parigino

Due poeti inquieti e un litografo

L'inquietudine pare che sia propria dei poeti; ma non bisogna prenderla come regola assoluta. Ci può essere anche una poesia della serenità o addirittura una gioia; ma è più rara, d'accordo. Oggi come oggi i poeti sono tutti presi dall'affanno, dall'inquietudine, da un ineffabile spasimo che li assale e li attanaglia. Potrebbero, insomma, essere annoverati sotto un'unica etichetta, che è quella dell'inquietudine. Se mai, occorre intendersi e distinguere sul tono, sul grado, sulla qualità di questa inquietudine: e rimane, questa distinzione, come il segno della novità o dell'originalità.

Ho sott'occhio due album di poesie: l'uno s'intitola «Decade» (Parenti editore), composto di dieci componimenti poetici di Alberto Viviani e di dieci litografie di Franco Bulletti; l'altro, «Prima che annotti» (Rebellato editore), è di Emilia Villoresi.

Tre poeti inquieti, chè vi comprendo anche il litografo Bulletti, e tutti e tre ben distinti. La differenza o distanza fra Viviani e la Villoresi è assai notevole, addirittura enorme, per la loro natura e per le esperienze che hanno affrontato, per le inclinazioni. Viviani è più che un testimone della vicenda futuristica, chè a quella avventura si chiede con un ardore che oggi par quasi inverosimile. Partecipò, di pieno diritto, a quelle battaglie accanto a Marinetti, a Palazzeschi e a Papini di cui fu il primo biografo col libro intitolato «Gianfranco», edito da Barbera. Fu talmente immerso in quell'impresa, che non tardò a rievocarne i fasti (e i nefasti) in un'opera, «Giubbe Rosse», diventata famosa e ristampata l'anno scorso, con rinnovata fortuna, dalla Marzocco di Firenze.

Viviani, dunque, ha avuto un modo tutto suo di stare al mondo, di esercitare la sua sensibilità, di sperimentare fatti e uomini, di illudersi e di disilluderli, di osservare e di meditare. I risultati delle sue esperienze psicologiche e umane (anche sociali) diventano ora le scoperte poetiche, che ha consegnato in questa raccolta «Decade»: una specie di «summa», in breve, dei prodotti di una sensibilità e di una intelligenza, quanto mai acute ed intense, esercitatesi per molti anni, nelle circostanze più varie e complesse. Che cosa se ne ricava, quale è il succo di questa storia tutta interiore? Un'espressione di squallore o di pena, simulata o dissimulata in toni beffardi. Viviani non è davvero un poeta querulo o che denunzi o che protesti; egli guarda e sorride o sogghigna, per tradurre poi la sua emozione in un'immagine che può risultare anche grassa e barocca. Un barocchismo, con qualche peso di stucchi, aggrava talvolta la fantasia del poeta, ma non la contamina, non la deforma; direi che la rappresenta nell'essenziale, che la simboleggia. Vada l'occhio su case o su persone, su paesaggi e su ambienti, la scoperta è altrettanto desolante, altrettanto capace di tradursi in forme di un rabbrividente grigiore. «Cadono dalle lucenti fessure — ventagli d'acqua e di luci violette: — maledette — le case che guardono le fessure». Oppure: «Vecchie sirene — bionde occhi turchini — estatiche di risate — la notte — fuggite dall'antica litografia — per tuffarvi nel bagno casalingo». Oppure: «Pagliaccio — vestito di raso — con la girandola in bilico sul naso — sei tu che accendi le stelle — di notte — con l'uccellino verde della follia».

La sensibilità è così sottile da provocare uno stato quasi di magica fissità, di allucinazione; e l'espressione poetica rende quel senso di aridità, quel tanto di empio o crudele.

Le confessioni aperte mancano in queste poesie; solo in una vi è uno spiraglio, anzi più che uno spiraglio di rivelazione. «La sorte — nello sgomento fiorisce — sempreverde erba grassa — una pena — che giunge dall'infanzia — al penace squallore di oggi.

Alberto Viviani ha trovato in Franco Bulletti un raro sodale, non un collaboratore. Ognuno dei due artisti osserva, sente e si esprime per conto suo, in forma del tutto autonoma; eppure c'è, in questa sensibilità così distinta, qualcosa di affine, come si può avvertire talvolta nell'aria che si respira. Il risultato poetico del Bulletti è, rispetto a quello di Viviani, più marcato, più deciso; e forse è per questo più esplicativo e più desolante; ma si ritrova, anch'esso, in uno stato di dissolvenza psicologica o morale.

* * *

Dissolvenza! Emilia Villoresi intitola addirittura »Dissolvenze» un gruppo di poesie della sua raccolta; e mi pare che sotto questa definizione potrebbero sistemarsi quasi tutti i suoi componimenti poetici. La dissolvenza è, naturalmente, in profondo, all'origine delle impressioni e delle emozioni della poetessa. Il suo tormento è tanto confessato e aperto quanto quello di Viviani e occulto o dissimulato; e sogghismi o sarcasmi non se ne trovano nei suoi versi. Si trova invece una pena logorante o lacerante, un pianto sommerso cui sembra debbano mettere la sordina talune immagini dolci e assorte, quasi incantanti. Ma il cruccio è traforante e invincibile, il cruccio per il passato, per tutto il passato, e direi solo perchè è passato rappresenta qualcosa già sperimentata, di cui si ha la certezza: il cruccio per la casa natia, per la fanciullezza, per la giovinezza, per l'amore... Direi che è il motivo essenziale, lo stimolo più provocante della fantasia poetica di questa poetessa: che si distingue, oltre che per l'intensità della intuizione, per una gentilezza che non è esteriore ma elemento sostanziale, essenziale di un modo di osservare e di sentire.

«Già declina il mio giorno. — Lame di sole strisciano — fra l'ombre che s'allungano. — Tanto più d'oro il sole — quanto più glauche l'ombre. — E tutto il paesagio del mio tempo — colorato ed impervio, ecco, m'appare — sino al remoto mare dell'eterno».

Una visione come questa mi pare che basterebbe a presentare e a illuminare una poetessa dalla fantasia dolce e vigorosa.

Luigi M. Personè

E' morto il pittore Hans Hofmann

New York, 18

E' morto ieri nella sua abitazione di New York il pittore Hans Hofmann, considerato il pioniere del movimento di astrattismo impressionistico negli Stati Uniti.

Nato a Weissenburg, in Germania, nel 1880, aveva studiato arte a Parigi dal 1904 al 1914, venendo in contatto, tra gli altri, con Matisse e Picasso. Dal 1915 al 1932 diresse una scuola d'arte moderna a Monaco, andando poi a vivere negli Stati Uniti, dove prese la cittadinanza americana nel 1936.



Clotilde Ciano, nipote di Galeazzo, che aveva diretto il locale «Robespierre», ne ha ora aperto un altro a Parigi, il «Landru Club». Molte fotografie del noto personaggio decorano le pareti

UN ESEMPLARE SAGGIO DELLO STORICO ARTHUR SCHLESINGER

Rievocati con documentata certezza i mille giorni del presidente Kennedy

Giovane forza che condusse l'America a riconoscersi nella parte migliore Fu dominato da un tragico fatalismo che lo guidava verso il suo destino

All'indomani dell'assassinio di Dallas, lo storico e professore di Harvard, Arthur Schlesinger jr., interrogato circa la «grandezza» del Presidente defunto, ebbe ad affermare che in realtà Kennedy non aveva raggiunto la vetta ed era da considerarsi perciò «quasi grande». Ora lo stesso Schlesinger ha affrontato l'argomento con sistematico impegno in un libro pubblicato ultimamente anche in Italia («I mille giorni di J. F. Kennedy», Rizzoli, Milano, 1966) e divenuto di colpo un «best-seller».

Si tratta di un libro che ha tutti i numeri per entrare nei cataloghi della storiografia ufficiale: documentatissimo, acuto, ben costruito, infine sapientemente bilanciato tra la scrupolosa esattezza della ricostruzione e la professionale serietà del giudizio. In più, si consideri il fatto che Schlesinger è stato attivamente vicino a Kennedy durante la sua esaltante avventura: e non sarà difficile capire perchè in questo libro la scientifica sicurezza dello storico di mestiere e l'inappuntabile correttezza del liberale stevensoniano siano qua e là attraversate da un'onda segreta di umanissima commozione.

Quel che vien fuori da tutte queste qualità è alla fine una testimonianza preziosa su Kennedy e sul kennedismo, in una prospettiva che per la prima volta sottrae l'uno e l'altro alla girandola delle facili apologie e delle non meno facili argomentazioni polemiche per proiettarli sul fondale fermo e solenne di quella Storia che è — per il solo fatto di esistere e di resistere — verità salda e imperdibile.

Nel libro di Schlesinger ha gran parte la politica estera, seguita con minuziosa attenzione lungo tutto l'arco dei mille giorni: e la preferenza è pienamente giustificata non solo dalla specialistica competenza (e dalla diretta esperienza in materia) di Schlesinger, ma anche e soprattutto dall'effettivo e cosciente ritorno americano — avvenuto con Kennedy — sulla scena mondiale nel segno di un responsabile e oneroso primato.

Due capitoli — che per avventura sono tra i più centrati e importanti — sono dedicati al problema razziale. E altre due sezioni dell'opera, all'inizio e al centro di essa, opportunamente e incisivamente riguardano gli anni formativi di Kennedy fino alla vittoriosa battaglia per l'elezione alla Presidenza e i complessi rapporti intercorsi tra l'azione del Presidente e la psicologia del Paese.

Molti ricorderanno le affermazioni contenute in un memorabile saggio del grande scrittore Norman Mailer, voce fonda e fremente dell'America giovanile: «Kennedy faceva intravvedere la speranza di un ritorno all'attivismo in una nazione che annegava nella sua stessa passività. Con Kennedy era possibile che noi in quanto nazione alzassimo nuovamente le vele verso i mari storici dell'anima nazionale, che era pur sempre avventurosa».

In un'angolazione critica più controllata e severa, Schlesinger sostiene praticamente la stessa tesi, là dove scrive: «Per un momento pensammo che il mondo fosse plasmabile e il futuro infinito». Qui si fa avanti evidentemente, accanto allo storico, il testimone intimamente e appassionatamente partecipe. Il quale peraltro si guarda bene dal mitizzare con passionale trasporto il suo personaggio: e anzi permette allo storico di sottolinearne senza reticenze le incertezze e gli errori. Ma incertezze ed errori non impedirono a Kennedy di operare nel senso dell'avvenire: egli — può scrivere a buon diritto Schlesinger — «condusse il Paese a riconoscersi nella sua parte migliore: le energie che egli liberò, le strade da lui aperte, gli ideali che seppe ispirare, gli obiettivi da lui posti, avrebbero mosso ancora per molti anni il Paese». Da qui, da questa vigorosa spinta in avanti, nasce il kennedismo, come fatto anzitutto americano, e poi come lievito universale di riscatto morale e civile dell'uomo.

Schlesinger non si addentra — e fa bene — nel «rebus» per tanti aspetti ancora oscuro dell'assassinio di Kennedy. Nessuno meglio di lui sa d'altronde come Kennedy fosse dominato in tutto l'arco dei mille giorni «da un fatalismo che lo guidava verso il suo destino».

A questo punto, le discussioni e disquisizioni sulla grandezza di Kennedy (grande? quasi grande?) passano in secondo piano. La sensazione che ci viene col massimo di persuasività dal protagonista del libro di Schlesinger è quella di una giovane forza che ha inciso positivamente sui destini del mondo e la cui ideale «durata» s'inserisce vivamente nel penoso groviglio dei nostri giorni e dei nostri problemi.

Per finire, un ricordo personale. Eravamo a Parigi, con André Pézard e Reto Roedel, quando giunse inattesa e fulminea la notizia della tragica morte di Kennedy. Nella sera di novembre, la consueta luminaria degli Champs Elysées si spense ad un tratto, lasciando via libera a una nera e silenziosa costernazione, a un'antica e invincibile pena. Il giovane Presidente che non molto tempo prima era stato a Parigi in veste di accompagnatore della signora Kennedy, non sarebbe più tornato per le strade del mondo a portarvi la voce chiara della volontà e della speranza. Per un momento, pensammo tutti a Jacqueline, ai suoi occhi splendenti. Li avremmo visti presto brillare di nuovo, in uno sforzo di rassegnazione, dopo tutte le lacrime che possono essere spremute da un cuore.

Vittorio Vettori

CRONACA DELLA CITTA'

CINQUE INTERVENTI AL CONSIGLIO COMUNALE

UNA RASSEGNA DI ESIGENZE IL DIBATTITO SUL BILANCIO

Vivace difesa socialista dell'operato della Giunta dopo una serie di critiche e riserve dai vari settori

La seduta di ieri sera del Consiglio municipale è stata dedicata quasi per intero alla prosecuzione del dibattito sul bilancio di previsione 1966 che si avvia verso la sua conclusione (gli interventi si esauriranno il prossimo venerdì, in quanto martedì il Consiglio non si riunirà, e il 1° marzo si procederà alla votazione finale).

In apertura di seduta ha preso la parola il cons. Crevatin (PCI) il quale si è ampiamente diffuso sui problemi del settore dei trasporti, gettando la croce addosso alla Giunta per il grave disordine urbanistico che spinge fino all'estremo limite il conflitto fra i mezzi pubblici e privati; ed ha sollecitato che alla congestione del centro urbano si faccia fronte con urgenza creando le premesse per una soluzione che dia una priorità ai trasporti pubblici collettivi piuttosto che a quelli individuali e privati. Infatti, di questo passo la situazione del traffico cittadino diventerà sempre più caotica con la prospettiva che i veicoli dell'Acegat, ad esempio, si troveranno presto nell'impossibilità di transitare in centro se l'incremento della motorizzazione privata procederà con il previsto ritmo. I competenti uffici debbono pertanto individuare direttrici di traffico per i soli mezzi pubblici. Ed infine ha sollecitato la ristrutturazione dei trasporti urbani attraverso la municipalizzazione delle autolinee private.

E' stata quindi la volta del cons. Romano (D.C.), il quale ha espresso una «moderata soddisfazione» per l'andamento finanziario previsto dal bilancio. Ha quindi dichiarato di non condividere certi allarmismi su una presunta esasperazione dei carichi fiscali: i valori relativi alle imposte indirette rimangono stazionari e non deve trarre in inganno — ha sostenuto — il previsto incremento di 300 milioni attraverso i tributi diretti, cioè l'imposta di famiglia; l'incidenza pro capite dell'imposta di famiglia è aumentata, è vero, dalle 15 mila lire del 1962 alle attuali 24 mila lire; ma si deve considerare anche l'incidenza, su quest'ultima cifra, delle svalutazioni valutarie, pari al 20-25 per cento, intervenute nel frattempo, nonchè dei sopravvenuti aumenti dei salari sia in termini reali che monetari. Sicchè si potrebbe affermare che, anzi, le attuali 24 mila lire pro-capite incidono sui bilanci familiari meno pesantemente che non le 15 mila lire di allora.

«Faccio tali affermazioni — ha soggiunto il prof. Romano — non già in qualità di avvocato difensore della Giunta, perchè nei confronti dell'operato della Giunta ritengo di dover anzi muovere numerose critiche ed osservazioni e suggerimenti». Ed ha iniziato con il rilevare l'inconsistenza delle entrate previste dal tributo sull'incremento di valore delle aree fabbricabili; ed ha osservato che, oltretutto, non viene neppure specificata la destinazione dei proventi che si ricaveranno a tale titolo. Dopo essersi diffuso sul problema indifferibile della riforma delle finanze locali, il prof. Romano ha trattato specificatamente di problemi del settore scolastico. Parlando della Università ha sostenuto che la Facoltà di Magistero deve restare a Trieste e, per quanto riguarda le scuole medie superiori, ha sottolineato che il «Volta» e l'Istituto statale d'Arte devono poter disporre al più presto di nuove sedi; nell'affrontare il problema della carenza di edifici per le scuole medie inferiori, ha suggerito la opportunità di trasformare in sedi scolastiche gli stabili comunali di via Manzoni, di via Revoltella e di via Pondares. Molto resta ancora da fare, infine, per eliminare i doppi turni nelle scuole elementari. E nel quadro della politica culturale, ha prospettato infine la necessità di dotare i nostri Musei — in particolare il «Revoltella» e quello di Storia naturale — di sedi più ampie e confacenti.

C'è stato quindi l'intervento del cons. Ferfoglia (UNE) il quale ha contestato la validità di una politica del contenimento delle spese attuata con eccessiva rigidità; non tutte le spese si possono rinviare — ha detto — a meno di non dover sobbarcarsi in futuro oneri ancora più gravosi: ed ha citato l'esempio delle opere di manutenzione di cui necessitano gli edifici comunali e scolastici: non provvedere oggi alle necessarie riparazioni, significa aumentare con certezza il deficit futuro. Ha quindi trattato dei problemi dell'attività ginnica nelle scuole, della mancanza di palestre e campi sportivi. Ed ha concluso sollecitando un miglioramento del rapporto tra il previsto incremento della motorizzazione e lo spazio stradale.

Il capogruppo del PSI, Pittoni, ha quindi vivamente polemizzato con le opposizioni accusandole di un «qualunquistico tentativo di addossare alla maggioranza di centro-sinistra tutte le responsabilità negative, senza riconoscerle alcun merito o iniziative positive». Anche i socialisti — ha detto — avvertono evidentemente le angustie di certe situazioni nelle quali si trova il nostro Comune a causa di un bilancio così fortemente deficitario, mentre molti sono i problemi che risultano insoluti nonostante l'indebitamento progressivo: «Possiamo però affermare — ha soggiunto — che molti di questi problemi sono avviati a soluzione o almeno seriamente impostati e grande è l'impegno della Giunta sui problemi economici della città e del suo sviluppo».

Ma tale situazione deficitaria — che lega le mani agli amministratori triestini — non è diversa da quella della maggioranza degli altri Comuni italiani; ed è troppo comodo — ha polemizzato Pittoni — dimostrarsi allarmati e preoccupati per tale situazione, quasi a voler sottintendere che causa di tutto è il centro-sinistra e la partecipazione socialista al Governo; mentre — ha contestato — è una situazione ereditata dai governi centristi. E dopo aver ricordato le realizzazioni compiute o avviate a soluzione dopo l'entrata in Giunta dei socialisti, specie nel settore edilizio e nel campo scolastico, Pittoni ha richiamato l'attenzione su due punti che dovranno essere risolti da questa amministrazione prima che abbia termine, a novembre, il suo mandato: la creazione di una o più case-albergo per il ricovero degli sfrattati, il cui mantenimento negli alberghi cittadini costituisce un onere eccessivo; e la revisione dell'organico dei dipendenti comunali. Il personale è invecchiato — ha detto a questo proposito — e si sente la mancanza di forze giovani; soprattutto in crisi è il personale operaio e salariato, specie in riferimento alla situazione degli operai dei Lavori pubblici e del personale inserviente delle scuole materne e dei musei, nonchè degli operai affossatori che sono troppo pochi e da un anno privi di un capo-operaio.

Infine, ha parlato il cons. Gasparini (PLI), che ha lamentato l'«eccessivo rigorismo fiscale» del Comune avanzando l'esempio dell'imposta di famiglia, il cui gettito ha subìto, rispetto a sei anni fa, un incremento pari al 121 per cento, e ciò nonostante l'acuto stato di depressione dell'economia cittadina. Ed ha concluso richiamando i reggitori del Comune a «non spremere troppo il limone, rischiando di ritrovarsi in mano un giorno la sola buccia».

Per il Museo storico di guerra la Giunta provinciale amministrativa ha approvato il concorso spesa a suo tempo deliberato dal Comune e che si riferisce al trasporto a Trieste di materiale esistente a Roma.

Gli orari dei negozi da oggi a mercoledì

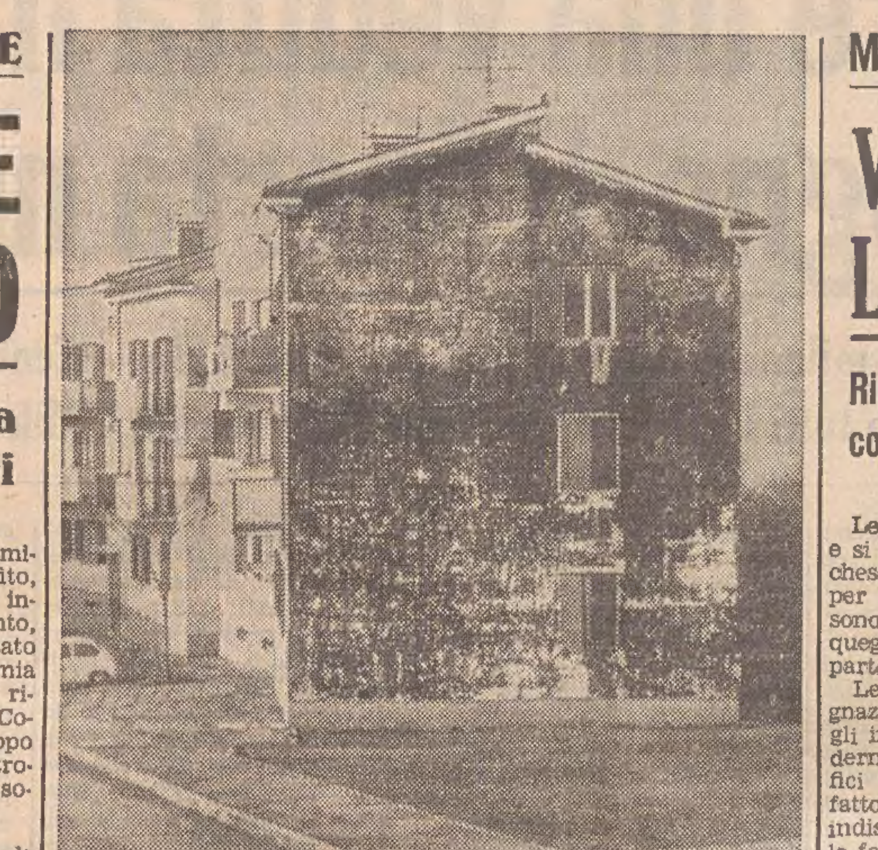
Gli orari dei negozi per gli ultimi giorni di Carnevale comunicati dall'Unione dei Commercianti sono i seguenti:

OGGI 19: apertura di tutti i negozi indistintamente per tutta la giornata con orario normale, con sospensione della chiusura per la settimana semicorta da parte dei commercianti di ferro-metalli-macchine e ricambi di auto ed autoforniture.

LUNEDI' 21: apertura di tutti i negozi indistintamente per tutta la giornata con orario normale, con sospensione della chiusura per settimana semicorta da parte dei negozi del settore tessili-abbigliamento e merci varie.

MARTEDI' 22: apertura di tutti i negozi indistintamente per tutta la giornata, con orario normale.

MERCOLEDI' 23: chiusura di tutti i negozi per tutta la giornata. Fanno eccezione le rivendite rionali di pesce e le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che osserveranno l'orario normale d'apertura.



(«Giornalfoto»)

Le curiose «case nere» di San Luigi: con uno spesso strato di vernice scura si è cercato di por riparo alle infiltrazioni di umidità, ma senza riuscirvi; adesso si provvederà a riparare a dovere

DILATAZIONE NON TRASFERIMENTO

Non si sposta da Trieste la Facoltà di Magistero

E' stata decisa la creazione di corsi paralleli a Udine per gli studenti di pedagogia e di materie letterarie

Il paventato trasferimento della facoltà di magistero dall'Università di Trieste a Udine non avverrà; il problema è stato ieri risolto, ed è da presumere con soddisfazione di entrambe le città. La facoltà già esistente a Trieste continuerà naturalmente a funzionare; altri corsi analoghi saranno invece creati nel capoluogo friulano.

Infatti ieri quale primo atto dopo la riconferma dell'incarico in seno alla nuova Giunta regionale, l'assessore all'istruzione e attività culturali, Vicario, ha preso contatti con il Rettore Origone, per esaminare globalmente i problemi che interessano l'Ateneo, in modo particolare sotto la sua fisionomia di Università regionale. Successivamente, presente anche il prof. Origone, l'ass. Vicario si è incontrato con il Preside della facoltà di magistero, prof. Rinaldi. Nel corso del colloquio, l'assessore alla istruzione ha illustrato il contenuto delle dichiarazioni programmatiche rese poco prima dal presidente Berzanti al Consiglio regionale, per quanto concerne i problemi della nostra Università, in relazione all'art. 9 dello statuto

In particolare, il prof. Vicario ha confermato l'orientamento favorevole della Giunta regionale ad attuare entro l'anno in corso gli interventi finanziari a favore della costruzione della nuova Casa dello studente e delle attrezzature didattiche e scientifiche dello Ateneo. L'assessore ha detto inoltre come la nuova Giunta regionale si consideri impegnata a promuovere, dal prossimo anno scolastico 1966-67, l'apertura anche a Udine della facoltà di magistero dell'Università di Trieste, con i corsi di laurea in pedagogia e in materie letterarie.

Più specificatamente — è stato chiarito — si tratterà dell'istituzione di corsi paralleli con quelli della nostra facoltà di magistero: in pedagogia e materie letterarie; ciò non significa — è stato fatto rilevare — il trasferimento della facoltà da Trieste. Tale decisione è stata presa dopo aver constatato che del migliaio di studenti che frequentano questa facoltà, due terzi non sono triestini ma, per la maggior parte, friulani. Si è ricordato, in proposito, il precedente dell'Università cattolica di Milano, che da quest'anno può contare su una sezione staccata a Brescia.

Sull'argomento è da registrare, nella giornata di ieri, una presa di posizione del comitato provinciale della D.C. che, in un suo comunicato, fa rilevare come una puntualizzazione sul problema dell'Università sia opportuna per «stroncare sul nascere disinformazioni e speculazioni, in buona o mala fede». Si ricorda,anzitutto, che una delle questioni che era opportuno affrontare nelle trattative, era quella concernente la polemica sul problema della Università, in relazione ai contrasti emersi con l'istituzione della facoltà di medicina. Era indispensabile a un tempo la funzione regionale del nostro Ateneo — così come è indicato nello statuto regionale e come è previsto dal piano della scuola Gui — e d'altro canto garantire l'appoggio, anche finanziario, della Regione per le esigenze dello sviluppo edilizio, scientifico e didattico dell'Università, che con la facoltà di medicina a Trieste pone nuovi e rilevanti problemi.

«Bisogna dar atto a tutti i partiti di centro-sinistra — prosegue il comunicato della D.C. — di aver saputo superare ogni tentazione demagogica ed estremista per raggiungere una posizione di equilibrio e di conciliazione che, chiudendo il capitolo degli sterili dibattiti sulla sede della facoltà di medicina, permette alla Regione di contribuire al potenziamento della Università di Trieste, offrendo condizioni favorevoli agli studenti e al mondo della cultura friulano, senza nulla togliere a quello di Trieste».

Si è così raggiunto l'accordo sulle linee indicate dal Senato accademico, con la delibera del 28 settembre 1965. Sulle stesse linee, inoltre, si è pronunciato ieri il consiglio della facoltà di magistero. Il comitato provinciale della D.C. sottolinea quindi che non si può parlare di «sottrazione» a Trieste di qualcosa che ha (la facoltà) nè di «trasferimento», ma di dilatazione e ampliamento dell'attività della facoltà stessa, con lo svolgimento parallelo di attività a Udine. E si ricorda il precedente, già citato, dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

La Regione non ha «potere» e competenza diretta in ciò — prosegue il comunicato — ma può agevolare la soluzione, garantendo la copertura di parte degli oneri; un intervento — sul piano finanziario — che costituisce solo un'aliquota modesta dell'intero capitolo degli aiuti regionali all'Università di Trieste. E' una soluzione — viene rilevato — che è stata proposta dallo stesso Senato accademico dell'Ateneo «cui non si può certo attribuire la intenzione di venir meno alla tutela del prestigio e dell'integrità degli istituti universitari».

Escono i triestini dal PSDI regionale

La direzione provinciale del PSDI di Trieste non ha ratificato gli accordi sul rinnovo della Giunta regionale intercorsi fra le segreterie regionali della D.C., del PSI, del PRI e dello stesso PSDI; anzi, ha ratificato ieri sera — all'unanimità — la uscita dei rappresentanti triestini dal comitato regionale del partito e nel contenuto ha deciso la costituzione di un proprio ufficio regionale, che terrà direttamente il collegamento con l'ufficio enti locali della direzione nazionale del PSDI.

Nel corso della seduta della direzione provinciale, il segretario Pierandrei ha riferito sui colloqui avuti in questi giorni in sede romana da lui stesso e dal vicepresidente De Gioia. «La segreteria nazionale del partito — ha detto Pierandrei — ha espresso la volontà di una urgente revisione dello statuto, il quale per il momento non consente purtroppo alcune intromissione della direzione centrale del partito nei deliberati che sono stati assunti, a maggioranza, dal comitato regionale. Pertanto — ha proseguito Pierandrei riferendo il parere della segreteria nazionale — non saranno più possibili in futuro simili atti di prevaricazione assoluta da parte di una federazione sulla base del maggior numero dei tesserati».

«La segreteria nazionale del partito — ha concluso Pierandrei — ha espresso la propria totale solidarietà politica e morale alla federazione di Trieste, riconoscendo la fondatezza politica delle tesi da noi sostenute».

Ha preso poi la parola il consigliere Dulci, il quale ha dato un ampio e dettagliato resoconto della propria attività di vicepresidente della Giunta e di assessore regionale, dichiarandosi — unanimamente sostenuto dalla federazione provinciale — sempre al servizio della città e del socialismo.

L'AIUTO ALLE POPOLAZIONI DELL'INDIA

Cifre in continuo aumento all'albo della generosità

Superato largamente il traguardo dei cento milioni

Un traguardo estremamente significativo, nella generosa gara ingaggiata per strappare alla fame le popolazioni indiane, è stato ieri raggiunto e superato: fino a ieri sera, alla sede della RAI di Trieste, erano pervenute offerte per oltre 100 milioni di lire. Per l'esattezza, era stata registrata la notevole cifra di 101 milioni 824.000 lire, ciò che depone molto positivamente a favore dello spirito altamente altruistico delle nostre genti, sempre pronte ad accorrere in aiuto di chi ha più bisogno.

Tra le migliaia di episodi, da ricordare quello di quattro signore, che hanno voluto consegnare 6 dollari, sottolineando la loro viva partecipazione alla generosa solidarietà promossa dalle parole del Papa. Molto significativa, anche, l'offerta pervenuta dall'isola di Lussimpiccolo alla nostra sede della RAI, da parte di una persona che si è dichiarata molto vicina al cuore di chi soffre. Nella giornata di ieri è da registrare pure l'offerta dell'Amministrazione provinciale pro fondo contro la fame in India: con deliberazione adottata dal Commissario comm. Pasino, infatti, la Provincia ha voluto erogare il contributo di 500.000 lire.

Nella gara di solidarietà con le popolazioni indiane colpite dalla carestia, particolare risalto vengono ad assumere le concrete testimonianze delle numerose scolaresche; ad esempio è da additare la scuola elementare «De Amicis», la cui raccolta ha sfiorato il mezzo milione di lire. Un importo rilevante, che testimonia una volta di più come i bambini avvertono con speciale animo le sventure che si abbattono sui nostri simili, dimostrandosi pronti a concordi nel poter collaborare a rendere meno pesante la sventura.

Possibili interruzioni dell'erogazione dell'acqua

Nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio di domani potranno esserci interruzioni nell'erogazione dell'acqua negli ultimi piani degli stabili o in tutte le zone più alte delle seguenti vie: Cisternone, Scala Santa, Moreri, Sottomonte, Vicolo delle Rose, Caprile, Sara Davis, Commerciale, Cordaroli, Gattorno, Salita Trenovia, Virgilio, Romagna, Tibullo, Ospedale militare, Pendice Scoglietto, Berchet, Fabio Severo, Raffaello Sanzio, Strada di Guardiella.

L'inconveniente — secondo quanto ha comunicato l'Acegat — potrebbe determinarsi in seguito alla sostituzione di un tratto di tubazione in uscita dal serbatoio di Gretta Z. A. che si è resa necessaria nel quadro dei lavori in corso lungo la via Bonomea. La sostituzione sarà effettuata questa notte e, in alcune zone della città potrà provocare un aumento del tasso di cloro nell'acqua.

Teologia per laici

Questo pomeriggio per la scuola di teologia per laici, nella sala di via Battisti 13, con inizio alle 16.30 il Padre Giovanni Rinaldi, preside della Facoltà di magistero all'Università di Trieste, parlerà su: «La Chiesa negli Atti degli Apostoli: i giudeo-cristiani». Nella stessa sala alle ore 17.30 mons. Mariano Campo terrà una conversazione su «L'ecclesiologia protestante nella prima metà del nostro secolo».

I metalmeccanici appartenenti alle aziende con meno di 50 dipendenti iniziano stamane lo sciopero. In piazza S. Antonio, alle 10, dopo il corteo si svolgerà un comizio.

MIGLIORANO LE PROSPETTIVE NEL SETTORE DEGLI ALLOGGI

VEDRANNO GIORNI PIÙ CHIARI LE «CASE NERE» DI SAN LUIGI

Riparazioni agli edifici insidiati dall'umidità e nuove costruzioni con notevole impegno finanziario - All'IACP il patrimonio della Gescal

Le «case nere», le chiamano, e si stendono lungo la via Marchesetti, nel rione di San Luigi, per oltre un chilometro. Non sono naturalmente tutti neri, quegli edifici, ma una buona parte sì e comunque nati male.

Le case erano pronte, le assegnazioni portate a termine, ma gli inquilini non potevano prenderne possesso: i competenti uffici del Comune non avevano fatto in tempo a concretare gli indispensabili allacciamenti per la fornitura di acqua e gas. Quegli alloggi erano rimasti disabitati per oltre un anno: una situazione negativa, che ha influito sulla buona conservazione delle facciate. L'umidità, impregnando le opere murarie, aveva favorito sul lato Nord continue infiltrazioni d'acqua, mentre la bora invadeva gli ambienti, non esistendo — in quella particolare zona della periferia — le doppie serrande. Per bloccare ulteriori infiltrazioni d'acqua si era pensato, allora, di stendere tonnellate di vernice nera sulle facciate più esposte all'assalto delle intemperie: da qui, appunto, l'aspetto funereo degli edifici ai cui guai ora finalmente si porrà termine.

Tali le assicurazioni fornite ieri dal vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari, Gallopin, nel corso dell'assemblea popolare indetta dalla sezione D.C. di San Luigi presenti moltissimi assegnatari delle abitazioni ex INA-Casa, ora Gescal, e inquilini dell'IACP. In definitiva, il sig. Gallopin ha assicurato che lavori per circa 80 milioni di lire saranno prossimamente eseguiti nelle case di San Luigi, per la sistemazione dei tetti e delle facciate, con rivestimenti esterni in mattonelle (soprattutto per combattere l'umidità) e per la posa dei doppi serramenti.

Riferendosi ai problemi tuttora insoluti nella zona, con particolare riguardo ai difetti costruttivi e di rifinitura degli impianti, il vicepresidente dell'IACP ha rilevato che dopo vari esperimenti di gara d'appalto dei lavori, la Gescal ha affidato all'istituto, nello scorso novembre, il compito di rielaborare le perizie. Nello scorso gennaio, inoltre, la Gescal comunicava di avere a disposizione i seguenti stanziamenti: 48 milioni e mezzo circa per il risanamento delle facciate, dei tetti e lavori vari; 29 milioni 700 mila lire per i doppi serramenti. In proposito è stato chiarito che per l'esecuzione di quest'ultima opera, l'effettuazione dei lavori è condizionata al rilascio, da parte degli assegnatari, dell'impegno di rimborso mensile della spesa; per altri lavori, con una spesa di 39 milioni, si è in attesa del relativo appalto.

E' stato reso noto, ancora, che il 5 febbraio l'asta per l'aggiudicazione di circa 2 milioni di lavori nel gruppo di case della CECA è andata deserta, e pertanto dovrà essere rifatta.

«L'IACP — ha detto fra l'altro il vicepresidente Gallopin — ha voluto con questo primo incontro iniziare un dialogo con gli assegnatari, nel rispetto delle competenze dei singoli enti interessati ai problemi delle case di San Luigi». Egli ha poi passato in rassegna tutti i problemi del rione, per quanto concerne la sistemazione alloggiativa: problemi complessi e molto grossi, e che interessano gli abitanti di 97 case, per complessivi 1.018 alloggi. E' stata inoltre annunciata la prossima costruzione, a San Luigi, di altre 26 case per 164 alloggi, finanziate nel quadro del primo e secondo triennio della Gescal.

Gallopin ha anche preannunciato il passaggio di tutto il patrimonio della Gescal all'IACP. Tuttavia l'istituto è ancora in attesa delle consegne da parte della Gescal, mentre non sono stati ancora stipulati i contratti individuali tra la gestione precedente e gli assegnatari. Il patrimonio della Gescal a Trieste è considerevole, interessando 239 case d'abitazione, per 1.409 appartamenti. Gli assegnatari sono così suddivisi: 111 hanno presentato domanda entro il termine previsto (26 novembre 1964) per il riscatto dell'alloggio; 612 hanno chiesto il riscatto con ipoteca; 541 si sono espressi per il mantenimento del contratto a riscatto con patto di futura vendita (e in tal senso hanno presentato domanda); 145 restano a titolo di locazione semplice.

GRAVE INCIDENTE IN VIA DELL'ISTRIA

Pensionato travolto sulle strisce pedonali

La scarsa illuminazione della via dell'Istria, all'altezza di Campo San Giacomo è senza dubbio complice del gravissimo investimento avvenuto alle 20.30 di ieri. Lo scooterista investitore, che (come hanno appurato gli agenti della polizia stradale) manteneva una velocità moderata, non è infatti riuscito a vedere in tempo il pedone che stava attraversando nè quest'ultimo ha scorto la motoretta.

La vittima del drammatico incidente è il pensionato Ernesto Battich, di 65 anni, abitante in via della Scalinata 12. Egli era sceso dal marciapiede di destra (per chi è diretto verso il centro cittadino) e si era incamminato lungo la zona zebrata, sulla quale i pedoni godono del diritto di precedenza, dirigendosi verso il lato opposto della via dell'Istria. Egli aveva fatto pochi passi quando gli è venuta addosso la Lambretta targata TS 31688, proveniente da Valmaura e guidata verso il centro dal picchettino Saverio Scuccimarra, di 29 anni, abitante in via Zorutti 15. Lo scooterista ha cercato all'ultimo momento di frenare e di sterzare senza però riuscire a schivare il pedone che è finito lungo disteso al suolo.

Il pensionato ha battuto il capo sull'asfalto riportando una ferita lacero contusa alla fronte, un violento trauma cranico, la sospetta frattura della regione parietale destra, sospette fratture costali e la paralisi della parte sinistra del corpo. In stato di coma il ferito è stato adagiato su un'autolettiga della CRI, accorsa prontamente sul posto, e trasportato all'Ospedale Maggiore. Il medico che l'ha visitato l'ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

Anche l'investitore, Saverio Scuccimarra si è rovesciato al suolo con il motomezzo e ha riportato una contusione escoriata al polso sinistro e alla gamba sinistra. E' stato medicato all'astanteria e quindi dimesso. Guarirà in pochi giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale per i rilievi di legge.

Decine di interrogati per il colpo dei gioielli

L'assalto alla gioielleria Canarutto di via delle Torri, ha tenuto impegnati anche ieri per tutta la giornata gli agenti della Squadra mobile, i quali hanno interrogato decine di persone per scoprire qualche traccia che possa portare alla identificazione degli autori del magistrale colpo. Comunque pare che gli inquirenti brancolino ancora nel buio. Una cosa è certa: le persone che sono state fermate sono state tutte rilasciate. Pure il giovane, che aveva particolari motivi di risentimento contro il guardiano Mario Pecenca (56 anni) e sul quale si erano appuntati alcuni sospetti è stato rilasciato al termine di un lungo interrogatorio. Anche il guardiano notturno è stato nuovamente convocato ieri in Questura e sono state riascoltate le sue dichiarazioni ma, a quanto pare, nessun elemento nuovo è venuto alla luce. Le indagini proseguono in tutte le direzioni

Concluso lo sciopero delle scuole di guida

I due sindacati di categoria della Camera Confederale del Lavoro e della FILCAMS-CGIL hanno emesso un comunicato nel quale valutano positivamente l'esito dello sciopero di tre giorni effettuato dai dipendenti delle autoscuole.

Nel corso dell'assemblea che si è tenuta ieri pomeriggio il personale direttamente interessato alla vertenza ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di decidere, con le modalità che riterranno più opportune, la ripresa dell'azione di sciopero qualora la controparte non dovesse mutare il proprio atteggiamento.

INSEGUIMENTO E ARRESTO DI DUE GIOVANI

Sconfitti i ladri d'auto nella gara coi carabinieri

In un inseguimento prima in macchina e poi a piedi hanno dovuto impegnarsi la scorsa notte i carabinieri del Nucleo radiomobile per poter acciuffare due giovani ladri d'auto che, per giunta, guidavano sprovvisti di patente.

Il movimentato episodio è avvenuto poco prima dell'una sulla strada che dal Lazzaretto porta a Punta sottile. Lungo quel nastro d'asfalto tutto curve una «gazzella» dell'Arma si è buttata all'inseguimento di una «seicento». Sebbene i fuggitivi avessero un buon vantaggio; la disparità di potenza delle auto li ha sconfitti.

La vetturetta, la Fiat 600 color verde bottiglia, targata TS 28892, non si era arrestata all'alt dei carabinieri ma, anzi, aveva accelerato la corsa. I militari sono allora balzati sulla loro veloce auto e l'hanno inseguita. Dopo qualche chilometro, l'utilitaria si è fermata ad un tratto e le due portiere si sono spalancate di colpo. Dalla macchina sono schizzati due giovani i quali, dopo un brevissimo inseguimento sono stati presi. Accompagnati nella caserma della tenenza di Muggia, i due che erano privi di documenti hanno fornito le proprie generalità: il giovane che si trovava alla guida al momento dell'inseguimento è il macellaio Flavio Gelsi di 17 anni, abitante al numero 2 di salita di Gretta e il suo compagno è il benzinaio Franco Gustin di 19 anni, abitante in via don Bosco 24.

Nel corso degli interrogatori i due hanno concordemente dichiarato di essersi impossessati della vetturetta verso le 22 a Santa Croce, dove era stata lasciata in sosta davanti alla casa del suo proprietario, il marittimo Isidoro Radaicovich di 47 anni, abitante al numero 567 del villaggio. Poi, a turno, hanno guidato sino a Trieste dirigendosi infine verso Muggia e Lazzaretto, dove però la loro avventura è finita in modo piuttosto grave.

I due giovani sono stati lungamente ancora interrogati per scoprire altre loro «marachelle» del genere. A quanto pare però quel furto era il loro primo esperimento. Al termine dell'inchiesta i due amici sono stati denunciati alla Magistratura per furto aggravato e guida senza patente. Poi sono stati trasferiti al Coroneo.

Rimesso in discussione il regolamento dei tassì

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera una delibera contenente una serie di controdeduzioni nei confronti delle osservazioni mediante le quali la Giunta provinciale amministrativa, previo parere dell'Avvocatura dello Stato, ha respinto — in sede di tutela — il nuovo regolamento per il servizio degli autotassametri, già approvato dal Consiglio. L'argomento è stato illustrato dallo ass. Venier, il quale ha specificato che le controdeduzioni tendono a meglio precisare il punto di vista del Comune sui punti contestati dall'autorità tutoria, e ciò al fine di conseguire l'approvazione del regolamento nell'identico testo, frutto del lungo lavoro di un'apposita commissione consiliare, a suo tempo ratificato dalla maggioranza del Consiglio. Contro tale delibera — e quindi facendo proprie le contestazioni della G.P.A. — si sono pronunciati i gruppi liberale e missino; favorevoli tutti gli altri gruppi politici ed astenuti i consiglieri Lovero (PSDI) e Ferfoglia (UNE)

Una serie di colloqui sul futuro della Orion

La situazione in cui versa la Orion è in fase di sviluppo, anche per l'interessamento che la Giunta regionale ha dimostrato per la delicata situazione di questa importante azienda cittadina. Nella giornata di ieri è da registrare una serie di colloqui tra il segretario del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, Fabricci, e il Sindaco, l'amministratore giudiziario e il commissario del Tribunale.

In serata, inoltre, è stato sollecitato all'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, un colloquio per informarlo della situazione. Successivamente sarà chiesto al presidente della Camera di commercio Caidassi, di convocare una riunione degli enti interessati per definire la questione.

Oggi a mezzogiorno, nella sala mensa dello stabilimento, si terrà un'assemblea delle maestranze.

STATO CIVILE

Oggi: S. Mansueto. - Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 17.36. La luna nasce alle 7.04 e tramonta alle 16.29.

Ieri: temperatura massima 10; minima 7,6; umidità 89 per cento; pressione mb. 1019,9; temperatura del mare 8,6.

Maree — OGGI: alta alle 8.38, cm. 40 e alle 22.04, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 15.22, cm. 61 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.34, cm. 19 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

CALENDARIETTO

18 febbraio 1966

MORTI: Petesich ved. Pecas Giuseppa a. 78; Checchi Francesco a. 81; Rigo ved. Poletto Luigia a. 90; Checco Riccardo a. 59; German Antonio a. 68; Stocca Giusto a. 70; Zannier Duilio a. 46; Rochlitzer Anna a. 86; Iurincich Giuseppe a. 84; Sommariva Giovanni a. 64; de Apollonia Luigi a. 67; Franco ved. Poschek Gisella a. 82; Privato in Patanè Rosa a. 63; Katalan ved. Dordei Antonia a. 87.

NATI: 9.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita senza incanto di beni immobili

Si rende noto che è stata disposta la vendita senza incanto in unico lotto a prezzo non inferiore a lire 22.000.000 dei beni immobili di proprietà della fallita S.A.S. Autovie Carsiche di Nada Feriani Marinsek e precisamente: P.T. 224 di Gorizia, c.t.V, pp.cc. 892/8 - 2018 - 3323 - 3325 - 3326 - 3327 e P.T. 2291, ct. II, pc. 1530/1.

Le offerte, che dovranno essere presentate nella Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro le ore 13 del 21.3.1966, non saranno ritenute valide se inferiori al prezzo base e non saranno accompagnate da cauzione pari al 10% del prezzo offerto e da congruo importo per spese di vendita.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia, stanza n. 24.

IL CANCELLIERE
F.to R. Zumin

INCONTRI DELLA DELEGAZIONE COMMERCIALE TRIESTINA

Confluiscono nel metanodotto anche gli interessi austriaci

Una serie di contatti a Vienna, Budapest e Praga Firmato il rinnovo dell'accordo con la Cechofracht

Un'atmosfera nuova, un ambiente più favorevole: questa la netta impressione avuta dalla delegazione triestina nei suoi recenti contatti a Vienna, ed espressa ieri dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, al suo ritorno a Trieste.

Le ragioni di questa nuova, positiva situazione sono dovute a varie circostanze; anzitutto, perchè Trieste, nello scorso anno, ha mantenuto il suo traffico, e perchè è riuscita ad acquisire il terminal dell'oleodotto, che viene a costituire un indubbio prestigio per il porto. Tenuto conto anche di queste realizzazioni, gli austriaci si sono dichiarati ben disposti per una riunione, fissata nel mese prossimo a Trieste, che vedrà impegnati in una serie di colloqui i componenti il comitato di coordinamento italo-austriaco, costituito da esponenti e tecnici della Camera federale di Vienna e della Camera di commercio di Trieste. Un grosso problema, sul quale verteranno i colloqui di marzo, sarà rappresentato dall'esame degli studi attualmente in corso nell'ambito del MEC per le tariffe ferroviarie, stradali e della navigazione sul Reno.

Nell'incontro con i dirigenti della Camera di commercio triestina, gli austriaci hanno dichiarato inoltre di aver accolto molto favorevolmente la decisione dei Magazzini Generali di non aumentare le tariffe portuali: una decisione scaturita, com'è noto, dall'intervento in sede governativa, che ha permesso di portare linfa vitale nell'ambito dei Magazzini Generali. E anche questo adempimento, naturalmente, ha contribuito a creare un'atmosfera più distesa, e comunque migliore rispetto alle precedenti occasioni.

Un importante problema, che da qualche tempo si è presentato all'attenzione dei circoli economici triestini, non solo, ma dell'intera Regione, è rappresentato dal progetto del metanodotto. E' evidente, infatti, che per l'industrializzazione della Regione è di importanza straordinaria provvedere, oltre alle necessarie infrastrutture, pure al problema dell'energia di cui questi stabilimenti hanno bisogno. Della questione si è parlato ora nella capitale austriaca, trovando una rispondenza e un interesse molto vasto.

Il dott. Caidassi ha detto di ritenere che la Regione possa assicurare e prospettare un consumo di circa un miliardo di metri cubi di metano all'anno. Direttamente interessata ne è naturalmente la zona di Pordenone (che sta già provvedendo a un impianto di distribuzione di gas); inoltre, pure Udine e Gorizia hanno interesse al problema del rifornimento di gas per il consumo casalingo, al quale si aggiunge quello per gli stabilimenti. Per quanto riguarda Trieste, il problema del metano non è nuovo: già da una decina d'anni esso era sorto, ma per una serie di difficoltà la soluzione era stata sempre rinviata nel tempo, in quanto soprattutto le disponibilità dalle sorgenti nazionali non consentivano di soddisfare anche il nostro fabbisogno.

Si è cominciato, allora, a esaminare la possibilità di importare dal Nord Africa il metano liquido: Trieste e la Regione non potevano certamente non prendere i necessari contatti per inserirsi in questa prospettiva. Infatti, sommando il consumo della Regione, dell'Austria, della Slovenia e della Cecoslovacchia, la situazione ora si presenterebbe sotto una luce molto più favorevole. Si potrebbe, cioè provvedere all'importazione di un quantitativo tale da essere considerato economico, raggiungendo nel totale i 5-6 miliardi di metri cubi all'anno.

La visita a Vienna del presidente della Camera di commercio ha avuto lo scopo, quindi, di conoscere le prospettive della Repubblica danubiana per un eventuale sfruttamento in comune. Nulla di definitivo, naturalmente, è stato raggiunto: si tratta, infatti, di un grosso problema di finanziamenti, di costi e soprattutto di carattere tecnico, anche per quanto riguarda il trasporto. Il terminal e gli impianti del metanodotto dovrebbero sorgere a Monfalcone, in una zona ubicata fuori dell'abitato: il metano, così lavorato, verrebbe a sostituire l'attuale gas per uso domestico e industriale.

Il dott. Caidassi, durante il suo viaggio, ha raggiunto pure Budapest, dove si è incontrato con quegli esponenti economici, per un proficuo scambio di vedute. I colloqui hanno vertito sulla possibilità di un incremento degli scambi italo-ungheresi, sull'inserimento del commercio triestino nei traffici con altri Paesi, e su eventuali rifornimenti per depositi nel nostro porto; infine, si è studiata la possibilità di aumentare il traffico di transito. E' stato deciso, inoltre, che all'inizio dell'estate arriverà a Trieste una delegazione della Masped — l'azienda di Stato ungherese — per affrontare il problema di un miglioramento della quota che ha interessato il 1965, stabilizzatasi sulle 35.000 tonnellate.

A Budapest, ancora in questi giorni, si trova una delegazione di operatori triestini, guidata dal segretario generale e dal capo dell'ufficio commercio con l'estero, dott.ri Steinbach e Maurel, i quali stanno prendendo opportuni contatti con le aziende ungheresi per un maggior sviluppo dei traffici.

Questa settimana ha registrato pure la firma dell'accordo con la Cechofracht, per l'inoltro di merci cecoslovacche attraverso il porto di Trieste. Il documento è stato siglato dal commissario straordinario e dal direttore dell'azienda portuale, gen. Battaglieri e dott. Clai. L'accordo prevede le condizioni dello scorso anno, sulla base di 400.000 tonnellate, che nel '65 sono state raggiunte esattamente. Buone prospettive, comunque, si intravvedono per il futuro, con un auspicabile allargamento di tale contingente.

Interrogazioni al Sindaco sulla sorte dei colombi

Due interrogazioni per conoscere con esattezza la sorte riservata ai colombi catturati nel corso delle operazioni di sfoltimento sono state presentate al Sindaco dai consiglieri comunali del PLI dott. Trauner e ing. Gasparini. In particolare il cons. Trauner chiede di sapere: se e in base a quali criteri e garanzie il Comune abbia autorizzato il prelievo dei colombi da Trieste; se da parte del nostro Comune è stata esperita un'inchiesta per accertare la loro reale destinazione e impiego: ciò anche in conseguenza di un esposto documentato presentato dalla locale sezione dell'ENPA.

Dal canto suo il cons. Gasparini, dopo aver fatto esplicito riferimento alle proteste dello ENPA chiede «di revocare con effetto immediato il provvedimento, contrario alla sensibilità di numerosi cittadini, e di assicurare inoltre la cittadinanza che il problema verrà esaminato e risolto con senso di particolare umanità».

I lavori di costruzione per l'importo a base d'asta di 11 milioni 980.000 lire, di un tratto della via Capodistria antistante il nuovo gruppo di edifici dell'OAPGD e del raccordo con la via Baiamonti sono stati aggiudicati all'impresa Mattiroli di Gorizia.

RIEVOCATO IN CORTE D'APPELLO UN PAUROSO INCIDENTE

Guidando con lo sterzo rotto travolse una ragazza e la uccise

L'investimento sulla provinciale fra Ronchi e Doberdò Vittima una ciclista di diciotto anni - Ridotta la pena

Davanti alla Corte di Appello di Trieste, presieduta dal dott. Franz, è stato rievocato il tragico incidente stradale in cui aveva perso la vita una giovane ragazza di Doberdò, Varia Cotic, di 18 anni, operaia. Il 25 luglio 1964 la Cotic percorreva in bicicletta la strada provinciale Ronchi dei Legionari-Doberdò. Era stata al bagno a Marina Nuova, assieme all'amica Almira Frandolic, e stava rincasando pedalando serenamente, dietro l'amica. Tenevano la destra, e certo non sapevano cosa le attendeva al varco ad una curva che per esse voigeva a sinistra. D'improvviso, erano circa le 18, avevano visto avanzare una «Giulietta» a grande velocità, imboccare la curva (volgente a destra per la vettura, che procedeva in senso inverso) spostarsi completamente contromano, ormai fuori controllo del conducente. Poi uno schianto. Varia Cotic, urtata frontalmente dalla vettura, era stata scagliata ad una distanza di 12 metri, uccisa all'istante. La vettura investitrice, rovesciandosi con le ruote all'insù, si era fermata sulla propria destra, con il cofano verso il ciglio della strada, ad una trentina di metri oltre il punto dello scontro. La Frandolic era stata soltanto sfiorata dalla autovettura, e se l'era cavata con molto spavento, angosciata dalla fine dell'amica. Il conducente della «Giulietta», Giuseppe Kosic, di 24 anni, muratore, abitante a Doberdò, scagliato fuori dal posto di guida, aveva riportato ferite guarite in 20 giorni; un passeggero che si trovava a bordo, Armando Gergolet, pur essendo rimasto dentro la vettura sconquassata, era rimasto illeso.

I rilievi dell'incidente erano stati assunti dai carabinieri di Monfalcone. Al termine delle indagini il Kosic era stato denunciato e rinviato a giudizio per omicidio colposo, dovuto alla velocità eccessiva in prossimità della curva, secondo la rubricazione dell'imputazione. I genitori e i fratelli della vittima si erano costituiti Parte civile.

Il dibattimento di primo grado era stato celebrato a Gorizia. Il Kosic aveva dichiarato che quel giorno viaggiava un po' a sinistra, sulla curva. Aveva notato due ragazze in bicicletta, in senso inverso. Entrambe, riconosciuta la sua auto, lo avrebbero salutato con la mano: questa la sua versione, ma forse gli avevano fatto cenno spaventate che stava per investirle. Quando si trovava a 15 metri dalle due cicliste, aveva cercato di sterzare, ma non vi era riuscito. Lo sterzo non funzionava. Marciava ad una velocità di 65-75 chilometri orari, ed aveva investito una delle due cicliste, quella che si trovava in posizione più arretrata. L'auto, aveva ancora spiegato l'imputato, sin dall'acquisto presentava una rottura allo sterzo ma non vi aveva posto riparo «per mancanza di tempo».

Il Gergolet aveva ammesso da parte sua che il Kosic viaggiava spostato sulla sinistra e aveva effettuato la curva completamente a sinistra. Poi non aveva frenato perchè aveva perso la guida, nè aveva fatto uso dei segnali acustici. «Attribuisco l'incidente alla perdita del controllo del mezzo» aveva detto testualmente.

L'amica della vittima, Almira Frandolic, aveva dichiarato invece di aver notato l'auto sopraggiungere a forte velocità. Non essendo riuscita ad eseguire la curva a destra, la vettura era uscita sulla sinistra investendo l'amica dietro di lei.

Con sentenza del 7 maggio 1965, il Tribunale penale di Gorizia aveva dichiarato il Kosic colpevole e lo aveva condannato ad un anno e 8 mesi di reclusione, nonchè al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni in separata sede, con una provvisionale di lire 600 mila; infine aveva ordinato la revoca della patente di guida.

La sentenza era stata impugnata dal Kosic, che a mezzo del suo difensore, avv. Venier di Monfalcone, aveva dedotto quattro motivi di appello. In primo luogo era stata criticata la sentenza «per l'erronea valutazione delle risultanze processuali e l'inesatta applicazione della legge»; poi aveva lamentato l'eccessività della pena e la «insufficiente valutazione della condotta della vittima» nonchè lamentando l'eccessività della sanzione per quanto riguardava la patente. In sostanza l'imputato alquanto arditamente voleva sostenere un concorso di colpa da parte della vittima, ed aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove non essendovi «prove sufficienti a conclamare una sua condanna». In subordine aveva chiesto una riduzione della pena, la concessione delle attenuanti generiche, l'annullamento della revoca della patente; ancora in via subordinata un accertamento del concorso di colpa da parte della vittima(che poi è morta mentre procedeva sulla propria destra, investita da una macchina finita contromano).

La Corte di Appello di Trieste ha disatteso quasi interamente i motivi di appello, nel giudizio di secondo grado, svoltosi in assenza dell'imputato, contumace, riducendo soltanto la pena, stabilita in un anno di reclusio: e nella sospensione della patente per 3 anni. La pena è stata ridotta con la concessione delle attenuanti generiche. Il resto della sentenza è stato confermato.

CARNEVALE A SERVOLA SENZA LIETO FINE

DOPO I CORIANDOLI SONO VOLATI PUGNI

Il carnevale di Servola non è per tutti lieto. Dopo l'incidente avvenuto due notti or sono in un locale del villaggio, dove un uomo in maschera si era ferito con la sua «spada» di latta, un'altra persona ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale.

Si tratta del manovale Antonio Purin, di 28 anni, abitante in via Valmaura 2, il quale è stato ricoverato in corsia pesto e contuso. La sera di giovedì grasso il Purin s'era recato a Servola per partecipare al carnevale. L'atmosfera allegra lo aveva invitato ad entrare in vari locali stracarichi di gente e di maschere. L'allegria era straripata sino sulla strada e le amicizie si allacciavano facilmente. Così, con un occasionale amico, egli era entrato nella sala del cinema «Roma» dove era in pieno svolgimento il veglioncino mascherato. Verso le due e mezzo, spentasi l'eco dell'ultimo ballo, il Purin e l'amico, tale Mario, avevano deciso di fare ritorno a casa. Lungo la strada tra i due si era accesa una discussione che era diventata di momento in momento più vivace tanto che, giunti all'altezza dell'ex campo profughi, i due occasionali amici erano venuti alle mani. Il Purin era stato colpito da un potente diretto che lo aveva steso a terra. Non contento, il suo avversario si era accanito su di lui colpendolo ancora con pugni e calci; poi si era allontanato lasciandolo a terra semisvenuto.

Ritornato in sè il Purin si è diretto verso la stazione dei carabinieri di Servola, dove ha denunciato il fatto. Firmato il verbale di denuncia il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato la frattura delle articolazioni della tibia e del tarso sinistri oltre ad ematomi e contusioni al naso, al capo e all'emitorace sinistro. L'aggredito è stato perciò ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. I carabinieri ricercano l'occasionale e violento amico del Purin.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che si svolgono a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 23 c.m. saranno proiettati in sede sociale i cortometraggi cinematografici: «Tra cielo e neve» e «L'abominevole uomo delle piste». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani, domenica, gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede. Via S. Pellico, 1 - Tel. 68795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni invernali a S. Cassiano, Brunico - Plan de Corones.

La gioventù del PSDI sulle condanne di Mosca

Anche la Gioventù socialdemocratica ha voluto esprimere la sua protesta per la sentenza di Mosca contro Sinyavsky e Daniel. «Con metodi di staliniana memoria — osservano i giovani del PSDI — si cerca di sopprimere il diritto al libero esercizio di critica, cosa questa impensabile per ogni mente ispirata ad un vero ideale di vita democratica.

«La Gioventù socialista, — prosegue il comunicato — attraverso questa espressione di spontaneo sdegno, intende altresì dimostrare tutta la propria sincera solidarietà con quei giovani moscoviti i quali hanno voluto rendere palese all'opinione pubblica mondiale, sfidando ben prevedibili reazioni delle autorità comuniste, quanto fondate siano le critiche mosse dai due scrittori».

Respinti sei ricorsi per il caso Vurdelja

Apprendiamo da Roma che la seconda Sezione della Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi proposti da sei persone che furono coinvolte nel clamoroso tentativo di rapimento di Dragoljub Vurdelja. I ricorrenti, Livio Paolini, Riparato Sandri, Mario Crevatin, Marcello Antoni, Bruno Lestoni, Giuseppe Negrini erano stati condannati dalla nostra Corte d'Appello il 26 giugno dell'anno scorso a pene varianti da un massimo di cinque anni e un mese ad un minimo di un anno e 40 giorni.

SEGNALAZIONI

Il signor G. C. ritiene che troppo spazio abbiamo dedicato alla pubblicazione di notizie e fotografie riguardanti la demolizione della palazzina antistante la Stazione marittima. «Credo — egli scrive — che Monfalcone o Muggia se avessero un quotidiano proprio, non darebbero tanto peso a un fatto così insignificante» e conclude accusandoci di «provincialismo». Imboccata la strada delle critiche, il nostro lettore coglie l'occasione per segnalare quella che — a suo avviso — è un'altra «particolarità» del nostro giornale: «la difesa ad oltranza dei vigili urbani». E specifica: «Premetto che io non ce l'ho affatto con questa benemerita categoria di dipendenti della civica amministrazione. Ma è indubbio che la educazione e l'intelligenza di qualche agente lascia alquanto a desiderare. E ciò non solo da mie personali esperienze, ma proprio dal contesto delle segnalazioni che frequentemente appaiono sul vostro giornale. Le multe pretese dall'automobilista che pulisce i vetri della propria macchina, o del garzone di macelleria che spazza il marciapiede con il grembiule sporco, o dal guidatore che deve pagare due volte l'ammenda sia perchè è rotta la lampadina, sia perchè, conseguentemente, non ha segnalato il cambio di direzione, sono sintomi di una rigidezza mentale assai criticabile. Non dico che la legge non lasci adito a simili esagerazioni, ma ciò non vuol dire che sia necessario sempre e comunque giustificare l'operato dei vigili. Del resto la comprensione e l'intelligenza di tanti altri loro colleghi dimostrano che il difetto non va ricercato nel Corpo come tale, ma in alcuni elementi non adatti a svolgere il compito loro affidato. Ed il Comando del Corpo dovrebbe provvedere alla rieducazione o, in caso estremo, alla eliminazione o al trasferimento ad altro incarico di tali individui che non fanno altro che nuocere al buon nome dei vigili urbani, che sono così cari al cuore della cittadinanza».

Osservazioni e critiche di questo genere ci sono sempre gradite, perchè un giornale è fatto per piacere a chi lo legge, non a chi lo scrive. Tuttavia, dopo aver ringraziato il signor G.C., vorremmo fornirgli qualche chiarimento. Non crediamo che la demolizione della palazzina antistante la Stazione Marittima sia tanto «insignificante». A parte il fatto che essa ha comportato il trasferimento in altra sede di alcuni uffici pubblici (e il Municipio ha diffuso in proposito un comunicato che sarebbe stato stolto non pubblicare) quell'edificio è legato a memorie non trascurabili (difatti un lettore si è fatto subito vivo per chieder notizie sulla sorte della lapide in ricordo dello sbarco dei Bersaglieri che vi era murata). C'è poi da notare che la scomparsa della palazzina prelude all'erezione in quel luogo del monumento a Nazario Sauro, circostanza, anche questa non insignificante. Muta l'aspetto e muteranno le prospettive di uno scorcio tradizionale di Trieste: la cronaca è fatta per registrare questi avvenimenti e fissare sulle sue pagine immagini fugaci come quella della palazzina per metà demolita e per metà ancora in piedi. Provincialismo? Ma anche le città grandissime amano guardarsi allo specchio e raccontare se stesse sui propri giornali che, ogniqualvolta una vecchia casa scompare o una vecchia strada cambia volto, ne riferiscono puntualmente. Per quanto riguarda poi la nostra supposta «difesa ad oltranza dell'operato dei vigili urbani» ci sembra che ci sia un maltneso: nei casi citati dal signor G.C. alcuni lettori ci avevano chiesto se i vigili, elevando determinate contravvenzioni avessero applicato i regolamenti o commesso arbitrii. Abbiamo risposto loro che i vigili avevano applicato i regolamenti. Tutto qui. Che poi, in certe occasioni, sia opportuno sorvolare sull'applicazione troppo rigida di talune disposizioni e dimostrarsi invece bonariamente comprensivi verso i cittadini i quali commettono in buona fede infrazioni veniali è un altro discorso. E l'abbiamo fatto diverse volte anche noi. E' strano che un lettore attento come il signor G.C. non se ne sia accorto.

«Ho letto l'articolo del 10 febbraio "I rifiuti diventano gioielli", e, siccome sono un anzianissimo, mi sono venuti alla mente gli anni passati. Fino al 1918 per lo smaltimento dei rifiuti funzionava a Trieste il Crematorio, quello sito in via dell'Istria e a quanto mi ricordo si ricuperavano anche le bottiglie che venivano debitamente lavate e rimesse in circolazione. Per Trieste allora era sufficiente, e credo l'unico neo sia stato la montagna di scorie e ceneri che s'accrescevano nelle vicinanze. Alla fine del 1918 giovanissimo, non mi detti pensiero dello smaltimento dei rifiuti, come non me lo sono dato finchè non ho letto il vostro articolo. Ora mi domando: perchè il crematorio cessò di funzionare? I nostri Soloni del passato sapranno del perchè. Invece di adeguare il crematorio ai tempi hanno lasciato andare tutto a catafascio ed hanno scelto la via più facile, quella dello scarico nelle doline, ed è andata finchè c'era qualcosa da riempire e, vicino. Ma tutti i nodi vengono al pettine. A suo tempo avevo letto che il prof. Gerhold di Francoforte sul Meno aveva tenuto una conferenza, nel '62 o '63, sulle recenti invenzioni nel campo delle ricerche elettroniche, e la più interessante riguarda il metodo d'ottenere dalle immondizie l'energia elettrica. Il procedimento, per niente complicato, consiste nel triturare, dopo averle prima private dei detriti metallici mediante grosse calamite, le immondizie, portando poi i rifiuti ad alta temperatura. Con l'ausilio di un motore e di un gruppo elettrogeno, il gas così ricavato sarà convertito in energia elettrica. E' vero che non parlava poi delle ceneri, ma quello è un altro problema, il golfo è così grande che quel fertilizzante forse non nuocerebbe alle alghe, credo uno dei possibili alimenti dei futuri pronipoti. La questione delle immondizie, da quanto ho letto sul vostro giornale, si trascina dal 1950, sono passati ben 15 anni, e se aspettiamo ancora un pochino, forse con la collaborazione degli americani lo risolveremo. Un piccolo rimorchio alle loro astronavi e i crateri lunari sono tanti e tanto grandi». (Lettera firmata E. V.).

«Mi riferisco ad una "segnalazione" comparsa tempo addietro su questa rubrica con la quale un lettore-automobilista consigliava l'eliminazione del semaforo posto in piazza dei Foraggi. Ed adduceva argomenti, per lo meno discutibili, a cui le autorità preposte risposero come ad un ordine perentorio: qualche giorno dopo, infatti, quel semaforo cessò di funzionare. Temo, però, che non si siano tenuti in debito conto alcuni fattori che, sicuramente, avrebbero sconsigliato tale provvedimento. Si lamentava il lettore-automobilista del rallentamento del traffico causato da quel semaforo e delle lunghe soste sotto la galleria che obbligavano gli occupanti dei veicoli a sopportare i venefici (ma non poi tanto) gas combusti degli scarichi. Tutto ciò è innegabile. Penso, però, che fra un male ed un altro sia saggio scegliere il minore. Molto spesso si assiste alla formazione di ingorghi attorno alla coppa giratoria di piazza Foraggi che solo una certa autodisciplina e buona volontà da parte degli automobilisti riesce a districare. Ma si può sempre fare affidamento sull'autodisciplina degli automobilisti? E le autorità, che con dubbiamente lodevole fretta hanno accolto quel consiglio ed eliminato quel semaforo, hanno pensato che parallela al viale D'Annunzio corre la via della Tesa? Da questa via provengono vetture ed automezzi pesanti di ogni tipo per imboccare il viale Ippodromo o per convergere a sinistra. Ebbene, per questi automobilisti tali manovre costituiscono vere e proprie avventure in quanto c'è sempre e costante il pericolo di vedersi arrivare addosso una macchina proveniente dal viale D'Annunzio. E non è affatto necessario che la velocità di chi proviene dal viale sia elevata. Per concludere dirò: non è meglio che il traffico subisca un lieve rallentamento, oppure, sopportare per un po' l'odore, sia pur sgradevole dei gas degli scappamenti, anzichè, dover assistere o, peggio, essere coinvolti in qualche incidente che potrebbe anche essere fatale? E di incidenti in quelle vicinanze ne sono già accaduti troppi, per cui, penso che, il ripristino del semaforo sia senz'altro auspicabile e utile per tutti». (Lettera firmata A.R.).

Il direttore dell'Hôtel Adriatico Palace di Grignano è lieto di rendere noto che la sua segnalazione del 14 u. s. «ha provocato un immediato interessamento da parte degli organi preposti all'illuminazione pubblica. Così — egli — scrive — il bivio di Grignano Mare sarà convenientemente illuminato sia in estate sia in inverno e speriamo così di essere riusciti ad eliminare un punto pericoloso per gli automobilisti».

Il lettore G. B. L. ricorda d'essere stato fra i primi a rilevare l'opportunità di erigere a Trieste un monumento a Nazario Sauro e d'essersi rivolto per ben tre volte negli anni scorsi a questa rubrica con proposte e suggerimenti che trovarono sempre ospitalità. Ora egli ci scrive di nuovo per osservare che il monumento non deve in alcun modo risultare inadeguato: se occorrono fondi — dice il signor G.B.L. si faccia appello al patriottismo e alla generosità della cittadinanza e la risposta non potrà mancare; io per primo sarei orgoglioso di inviare la mia offerta. Per quanto riguarda l'ubicazione del monumento, il nostro lettore definisce «assurda» la proposta fatta da qualcuno di erigerlo su una altura: il posto dell'Eroico Marinaio non può essere che sulle Rive.

UNA CAUSA PER VILIPENDIO ALLA NAZIONE

Rinviato alle Assise il primo dibattimento

Ammalato l'imputato è stato assente Ha collezionato cinque diversi reati

La Corte di Assise ha dovuto iniziare la sua sessione, che vede fissati in ruolo cinque cause, con un rinvio a nuovo ruolo. Ieri mattina doveva essere giudicato Umberto Massimiani, 32 anni, abitante a Santa Croce 350, imputato di cinque distinti reati, di cui uno solo di gravità tale da richiedere il giudizio davanti alla Corte di Assise: vilipendio alla Nazione. Al Presidente dott. Rossi è pervenuto invece un certificato medico attestante che il Massimiani è ammalato e impedito a compiere il viaggio a Trieste. La Corte di Assise, riunitasi in Camera di consiglio per decidere in merito, ha stabilito il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo.

Prima dell'inizio dell'udienza i giudici popolari chiamati a comporre la giuria non togata hanno prestato il giuramento di rito. I sei giudici sono: Dinorah Paternolli ved. Biuso, Luigi Zanetti di Gorizia, Liliana Morselli, Pino Vidali, Pietro Privilegio e Rodolfo Ferluga. Fungeva da giudice a latere il dott. Visalli, P. M. il dott. Brenci; cancelliere Rachelli.

Secondo il capo d'imputazione, Umberto Massimiani il 24 febbraio dello scorso anno, mentre si trovava nel bar-trattoria «Bonavia» di Santa Croce in stato di ubriachezza (primo reato) aveva oltraggiato un brigadiere dei carabinieri che lo aveva invitato a desistere dal molestare i clienti. Anzichè calmarsi il giovane aveva minacciato di ammazzare lo stesso carabiniere e un altro brigadiere che lo avevano portato fuori dell'esercizio pubblico (oltraggio aggravato continuato, secondo reato). Il terzo reato lo aveva collezionato facendo resistenza e colpendo con calci e pugni gli stessi militari che lo accompagnavano in caserma, con violenza tale da procurare al brigadiere Francesco Piras lesioni personali guarite in 10 giorni (quarto reato). Il quinto ed ultimo era scaturito da una frase di insulti alla Nazione e al popolo italiano.

Ritorna a Opicina il Carnevale dei ragazzi

Il Carnevale dei Ragazzi a Opicina sta per invadere le strade. Dopo il quarto anno di esperienza ormai si è imposto. I carri allegorici, il corteo dei ragazzi, la banda del Villaggio del Fanciullo creeranno un'atmosfera di viva animazione. Il corteo si snoderà da via Carsia nei pressi della Chiesa «Maria Regina del mondo» alle ore 14 di oggi per confluire alla sala del Cine Nazionale, dove si procederà alla premiazione dei carri e delle maschere. Negozianti e privati di Opicina hanno contribuito alla manifestazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Vesnaver-Corazza

A coronamento di un gentile sogno d'amore, questa mattina alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, si uniscono in matrimonio la sig.na Anita Vesnaver e il sig. Aldo Corazza. Alla felice coppia i migliori auguri per una vita serena e piena di soddisfazioni.

Messa per i ciechi

Domani alle 10 nella Cappella attigua alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo il delegato vescovile per la Azione Cattolica mons. Pelaschiar celebrerà la Messa per i soci, guide e amici del Movimento Apostolico Ciechi della nostra Diocesi. Quindi nella sede di via Carducci 29 i soci si riuniranno per la «Festa della luce e del tesseramento».

L'assemblea della caccia

Per lunedì 28 febbraio 1966, nella Sala convegni di via S. Nicolò 5, la Sezione intercomunale di Trieste della Federazione italiana della caccia, convoca in assemblea ordinaria annuale i cacciatori triestini, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; presentazione del bilancio consuntivo 1965 e preventivo 1966; nomina di un consigliere; varie ed eventuali. La riunione è fissata per le 19.

Laurea

Si è laureato in ingegneria meccanica, con punti 107 su 110, Mario de Antonellis, discutendo con il chiar.mo prof. ing. Luigi Dalla Rossa, correlatore il prof. ing. Luciano Rupini, la tesi: «Analisi teorico-sperimentale su una serie di provini saldati a mezzo di ultrasuoni e raggi X». Al neo ingegnere vivissime congratulazioni.

Spiedo d'oro

via Giulia 19. Specialità dindiette, faraone e polli allo spiedo sempre pronti. Aperto anche la domenica mattina. Tel. 725386.

L'Orchidea di Grignano

L'*Orchidea* di Grignano avverte la sua affezionata clientela che l'albergo-ristorante è stato riaperto.

Veglione delle tabacchine

Questa sera, dalle ore 21 alle ore 4 del mattino di domenica, i locali del Circolo ENAL della CCdL di via Duca d'Aosta 12, ospiteranno il tradizionale Veglionissimo delle tabacchine che tanto successo ha conseguito negli anni scorsi. Durante il trattenimento tra i partecipanti verranno sorteggiati ricchi premi e verranno effettuati giochi di società. Servizio autofilotranviario n.ri 3, 8, 9, 24, 30.

Carnevale servolano

Oggi veglione mascherato dalle 21 alle 4 nell'accogliente sala del cinema Servola.

Ballo dei bambini

Questo pomeriggio, dalle 15 alle 19, nella sala dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico, si terrà il tradizionale ballo mascherato per i bambini, al quale parteciperanno anche alcuni protagonisti della recente selezione per lo «Zecchino d'Oro». Sono in programma giochi e sorprese.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8 e corso Garibaldi 7 dovendo sgomberare un suo deposito si vede costretta a eliminare delle partite di merci regolari a prezzi che sono veramente irrisori. Invita la sua affezionata clientela a voler attentamente osservare le due vetrine delle occasioni di Corso Italia 8 e Corso Garibaldi 7.

Lucia cucina per voi

nella nuova rosticceria friggitoria in piazza S. Benco 4 (ex piazza S. Caterina). Piatti sempre pronti per i vostri pasti.

Veglionissimo ai MM.GG.

Martedì grasso, dalle ore 22 alle 4 veglionissimo con «Paolo e i Reali». Prenotazione seralmente dalle 18 alle 20 alla Stazione marittima.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Veterani del matrimonio



Per i coniugi Emma e Benvenuto Benedetti oggi è il giorno delle loro nozze d'oro. Si unirono in matrimonio a Pola nel 1916, in tempi difficili ed incerti ma la fiducia e la speranza non li abbandonò allora nè durante il lungo cammino fatto assieme. Stamane ricelebrano il sacro rito che consacrò il loro affetto nella Cattedrale di San Giusto. Con gioia li ricordano in questo giorno i loro tre figli, lontani in Canadà, e si stringono in un abbraccio ideale attorno a loro assieme agli altri due figli qui residenti e ai nipoti.

Manovali per la Svizzera

Sono richiesti per la Svizzera manovali di fonderia dai 21 ai 40 anni celibi e coniugati. Gli interessati sono invitati a presentarsi entro e non oltre mercoledì 23, dalle 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro (Servizio emigrazione), via Italo Svevo 21, I.o p.

Puericultura

Stasera con inizio alle 18, nella sala di via Carducci 29, per il corso di puericultura a cura del Centro italiano femminile, il dott. Vittorio Gasperini terrà l'annunciata lezione di pediatria su: «Le malattie della prima infanzia».

Veglione di Sabato Grasso

Al dancing *Paradiso* in via Flavia (filov. 20, tel. 812391), questa sera dalle ore 21 alle ore 5, intervenite numerosi anche in maschera, chè la più bella sarà premiata con un ricco premio. Si esibiranno due orchestre: «I Cardinali» e i «Golden Kisses»: musica e motivi per tutti. Prezzi d'ingresso: Signore lire 500, Signori lire 800. Questa sera allegria al *Paradiso*.

Mascherine alla Dreher

Domani, con inizio alle ore 15, *Ballo mascherato dei bambini*, con giuochi, scherzi e premi.

Addio al Carnevale al CMM

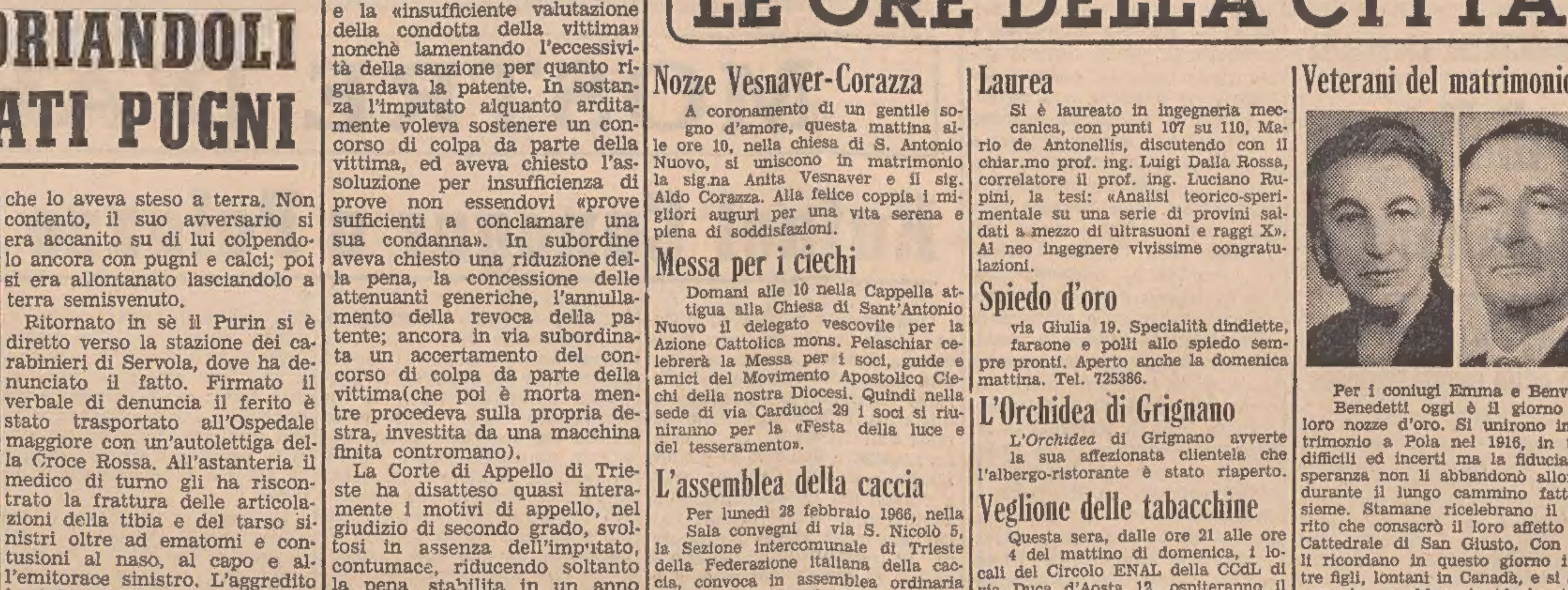
Continuano presso la segreteria sociale di via Roma 15 le prenotazioni per la cena d'addio al Carnevale.

Costumi di Carnevale...

per bambini. Pagamento anche rateale. *Cartolerie - Giocattoli Bernardi*: Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.



Sulla motocisterna, costruzione «1901» di 80.000 t.p.l., impostata nel Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il 30 ottobre 1965 è stata collocata ieri a completamento della estremità poppiera del gigantesco scafo, la cuffia consistente in un blocco prefabbricato del peso di 50 tonnellate; il blocco è composto dal fasciame esterno, ossature, copertino, timoneria, ponte di coperta, ponte cassero e puntelli di collegamento. La motocisterna lunga metri 252,80 potrà trasportare nelle colossali cisterne circa centomila metri cubi di carico

La nuova contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ha comunicato che, a seguito delle variazioni nel costo della vita accertate dagli organi centrali, la indennità di contingenza a valere per il personale dipendente da pubblici esercizi ha registrato, a decorrere dal 1.o febbraio 1966, l'ulteriore aumento di un punto, nell'applicazione della scala mobile. I nuovi valori, per un totale di 43 punti, rimangono in vigore per il trimestre febbraio-aprile 1966.

In base a tali variazioni, la indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi rimane fissata, per le più ricorrenti categorie, come segue.

Personale impiegatizio (valori mensili): prima categoria: direttori in genere 38.272 lire; seconda cat.: capocontabili, impiegati di concetto: uomo 28.847; donna 27.404.

Terza cat., economo, controllore, addetto alla cassa, banconiere di pasticceria: superiore ai 21 anni: uomo 21.476, donna 20.397; 20-21 anni: uomo 20.631, donna 19.604; 19-20 anni: uomo 19.812, donna 18.824; 18-19 anni: uomo 18.200, donna 17.290; 17-18 anni: uomo 15.665, donna 14.885.

Personale non impiegatizio (valori settimanali), categoria A: capobarista, capocuoco, primo pasticcere: uomo 4.626, donna 4.395.

Categoria B: barista, gelatiere, banconiere di buffet, 2.o pasticcere, cuoco: superiore ai 20 anni: uomo 4.155, donna 3.948; 18-20 anni: uomo 4.035, donna 3.834; 16-18 anni: uomo 3.543, donna 3.366.

Categoria C: aiutobarista, aiutocuoco, aiuti in genere, 3.o pasticcere: superiore 20 anni: uomo 3.933, donna 3.738; 18-20 anni: uomo 3.672, donna 3.489; 16-18 anni: uomo 2.898, donna 2.754; inf. 16 anni: uomo 2.283, donna 2.169.

Categoria D: internisti, fattorini, personale di fatica: superiore 20 anni: uomo 3.690, donna 3.507; 18-20 anni: uomo 3.447, donna 3.276; 16-18 anni: uomo 2.724, donna 2.586; inf. 16 anni: uomo 1.896, donna 1.884.

Le tabelle complessive della indennità di contingenza in vigore nei pubblici esercizi, comprensive anche dei valori relativi al personale impiegatizio minorile e di quello apprendista, sono in corso di distribuzione alle ditte consociate.

ILLUSTRATI PARTICOLAREGGIATAMENTE AL CONSIGLIO DA BERZANTI

Gli indirizzi programmatici del nuovo Governo regionale

Si punta alla piena occupazione e al ricupero delle forze di lavoro emigrate Presentazione di un disegno di legge per istituire l'Assessorato degli Enti locali



(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Giunta legge le dichiarazioni programmatiche

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha formalmente presentato ieri mattina la sua nuova Giunta fondata sul centro-sinistra. Nata virtualmente giovedì mattina con i suffragi di larga maggioranza espressi dall'Assemblea regionale, già nel pomeriggio dello stesso giorno la seconda Giunta presieduta dal dott. Berzanti abbozzava un disegno di legge per provvedere all'immediato allargamento degli assessorati che permettessero a Trieste, dopo la rinuncia temporanea a un assessorato e alla vicepresidenza giuntale, la dignità di adeguata rappresentanza numerica nel nuovo esecutivo.

Secondo, necessario atto della nuova Giunta, è stato l'elaborazione delle dichiarazioni programmatiche che poche ore dopo, e cioè nella giornata di ieri, sono state rese nella successiva riunione consiliare dal Presidente Berzanti. Vi sarà ancora un terzo atto riguardante il nuovo Governo regionale, ossia gli interventi dei singoli consiglieri sulle dichiarazioni rese ieri. Tale fase avrà inizio martedì prossimo e non se ne può prevedere la durata perchè non esistono limiti nè nel numero, nè nel tempo dei consiglieri che faranno udire la loro voce. Il Presidente del Consiglio, de Rinaldini, che dirigerà la grande assise oratoria sulla Giunta, ha rivolto cortese preghiera ai suoi colleghi e soprattutto ai capigruppo, di limitare gli interventi, sia nel numero, sia nella durata. Il concetto insito in questa preghiera presidenziale è che l'Ente Regione deve essere fattivo: parlare poco e costruire molto. Questo vale anche per il nuovo Governo regionale.

Ed ecco i passi salienti del discorso programmatico di ieri del Presidente Berzanti.

Berzanti ha voluto anzitutto rinnovare, anche a nome degli altri componenti la Giunta, il più sentito ringraziamento per la fiducia accordata dall'Assemblea al nuovo Governo regionale. Ha detto che la Giunta, all'atto di presentare al Consiglio regionale gli indirizzi politici e gli impegni programmatici ai quali conformerà la sua attività, assume l'impegno di operare per il bene inseparabile dello Stato e della Regione. Essa trae origine da un accordo intervenuto tra i partiti della D.C., del PSI, del PSDI e del PRI, e trasferito dai rispettivi gruppi consiliari in seno all'Assemblea. Ha potuto così avere piena e soddisfacente attuazione un disegno politico già avviato al momento stesso della prima costituzione degli organi regionali, maturato progressivamente in quella sede, con numerosi atti di autonoma convergenza e solidarietà politica tra i gruppi di centro-sinistra ed infine positivamente realizzato con la formazione di una nuova maggioranza e l'elezione di questa Giunta, che ne costituisce la conseguente espressione. La composizione della Giunta, nel suo assetto definitivo, comprenderà rappresentanti di tutte e quattro le forze politiche che ne costituiscono la piattaforma consiliare in base all'accordo di centro-sinistra.

L'oratore ha precisato che, nell'intento di dare normale configurazione e funzionalità alla Giunta, con particolare riguardo ai settori di competenza regionale, sarà immediatamente presentato al Consiglio un disegno di legge per l'istituzione dell'assessorato degli Enti locali e l'aumento di una unità nel numero degli assessori supplenti, onde consentire al Presidente di avvalersi con maggiore ampiezza della facoltà di delega prevista dall'art. 43 dello statuto di autonomia. Ciò per permettere alla rappresentanza triestina alla Regione adeguato numero di seggi nell'esecutivo. Il comune impegno di tutte le forze democratiche e regionaliste, presenti in Consiglio regionale, assicura all'Istituto regionale, sorto da appena venti mesi, quelle condizioni di stabilità, di efficienza e di larga rispondenza popolare di cui ha bisogno, in particolare nel corso della prima legislatura regionale, per affermarsi, sviluppando appieno le sue potestà legislative ed amministrative.

Concludendo, Berzanti ha detto che la Giunta, prendendo atto della volontà politica manifestata dai partiti e dai gruppi consiliari di centro-sinistra, fa propri gli indirizzi politici programmatici concordati, e, per il restante periodo della corrente legislatura, si impegna ad agire secondo gli orientamenti che egli si accingeva a esporre al Consiglio.

Il primo aspetto sul quale il dott. Berzanti si è soffermato, presentando ieri il programma della nuova Giunta, riguarda gli indirizzi politici. In questo particolare essi si fondano nel concetto di maggioranza di centro-sinistra. E' un'esigenza che corrisponde in modo adeguato ai problemi derivanti dai mutamenti in corso anche nella comunità locale e nella necessità di assicurare, mediante la partecipazione al Governo della Regione, della più larga rappresentanza possibile di ceti popolari e di lavoratori, uno sviluppo in senso democratico al profondo rinnovamento della nostra società. Berzanti si è poi diffuso sulla formazione di tale nuova maggioranza di centro-sinistra per decisione autonoma ma convergente dei partiti e dei gruppi consiliari della D.C., del PSI, del PSDI e del PRI.

Per quanto concerne gli impegni programmatici veri e propri, il dott. Berzanti, ha suddivise la sua esposizione in vari capitoli. Ha iniziato con il campo economico, nel quale la Giunta mira ad ottenere il superamento degli squilibri territoriali e distributivi tuttora esistenti nel Friuli-Venezia Giulia. Il programma regionale avrà per obiettivo la predisposizione di un meccanismo di sviluppo economico tale da garantire la piena occupazione, accompagnata dal graduale ricupero delle forze del lavoro emigrate e la progressiva eliminazione del divario economico e sociale del quale la Regione soffre nei confronti delle zone più progredite del Paese. In tale quadro si intende perseguire l'aumento della produttività globale del sistema economico in tutte le sue componenti (settori primario, secondario e terziario), il che produrrà l'aumento del reddito del lavoro e del reddito procapite mirando alla graduale parificazione di reddito fra le attività agricole e quelle industriali, con l'obiettivo di evitare fasi di transizione.

In tema di urbanistica e lavori pubblici, la Giunta ribadisce che strumento fondamentale della programmazione è il piano regionale, mediante il quale verranno determinati gli indirizzi degli interventi pubblici in materia di sviluppo agricolo, industriale, turistico, residenziale; l'individuazione delle relative aree e la scelta delle infrastrutture. Il piano urbanistico regionale dovrà prevedere alcuni obiettivi di fondo della legge urbanistica in corso di elaborazione, con particolare riferimento ai criteri in materia di esproprio, indennizzi e pianificazione pubblica. Esso è strettamente connesso col piano economico regionale. Sarà attuato per fasi, la prima delle quali si concreterà entro il corrente anno.

Cineamatore triestino nel direttivo nazionale

I rappresentanti dei Circoli affiliati alla Federazione nazionale cineamatori dell'ENAL, con sede a Torino, riuniti a Bologna, in Congresso nazionale, hanno designato il nuovo Consiglio direttivo centrale del quale è stato chiamato a far parte anche il triestino Emilio Meriani.

Il Congresso nazionale ha approvato il nuovo statuto federale e ha precisato, dopo ampio dibattito, la linea organizzativa alla quale dovrà attenersi il Consiglio direttivo con particolare riguardo alla diffusione della cultura cinematografica ed allo sviluppo delle attività cineamatoriali sul piano artistico, culturale e tecnico.

Questa sera la conferenza sulle epatiti virali

L'annunciata conferenza sulle «epatiti virali» sarà tenuta questa sera sotto gli auspici della Dante Alighieri dal prof. E. Fiaschi, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica dell'Università di Padova che parlerà con inizio alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 della Camera di Commercio.

Cure termali ai figli di dipendenti statali

Durante la prossima stagione termale l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i dipendenti statali curerà l'avvio di n. 530 figli di dipendenti statali in attività di servizio e di pensionati assistibili (dai 4 al 12 anni e da 4 ai 13 anni compiuti rispettivamente per i maschi e per le femmine) alla Clinica termale dell'infanzia di Salsomaggiore, stabilimento balneo termale presso il quale vengono praticate, come è noto, cure salsoiodiche di indiscussa efficacia.

I piccoli assistiti che saranno ritenuti, a parere degli organi sanitari dell'Istituto, bisognosi delle cure potranno accedere allo Stabilimento in uno dei sottoelencati otto turni quindicinali, suddivisi in due gruppi: 1.o giugno - 15 giugno 50 posti; 17 giugno - 1.o luglio 50 posti; 3 luglio - 17 luglio 80 posti; 19 luglio - 2 agosto 80 posti; 4 agosto - 18 agosto 70 posti; 20 agosto - 3 settembre 70 posti; 5 settembre - 19 settembre 80 posti; 21 settembre - 5 ottobre 50 posti.

La retta individuale è stata fissata in lire 40.000, di cui lire 32.000 a carico dell'Ente e lire 8000 a carico dell'interessato per tutti i turni di cura.

Le domande corredate dei documenti di rito dovranno pervenire alla Sede provinciale dell'E.N.P.A.S. di Trieste di via dell'Università 3 entro il termine perentorio del 30 marzo.

ESAMINATA ALL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA

Una legge che darà frutti ai coltivatori più modesti

Ne trarranno principalmente concreti vantaggi le imprese a conduzione familiare della Regione

Ha avuto luogo presso l'assessorato dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana ad Udine, una riunione per l'esame della legge 25 maggio 1965, n. 590, recante norme di carattere profondamente innovativo per lo sviluppo della proprietà coltivatrice. Alla riunione hanno partecipato il prof. Corvisieri, del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il dott. Angeli, direttore dell'agricoltura dell'assessorato, i capi degli Ispettorati dell'agricoltura di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone ed i rappresentanti di tutti gli Istituti di credito interessati alla erogazione dei mutui per la formazione della nuova proprietà diretto-coltivatrice operanti nella Regione, nonchè funzionari dell'assessorato e degli uffici periferici.

La legge 26 maggio 1965 n. 590, recante disposizioni innovative per lo sviluppo della proprietà coltivatrice, è di basilare importanza per il settore. Detta legge è divenuta pienamente operante a seguito della promulgazione, avvenuta sulla «Gazzetta Ufficiale» del 24-12-1965, del regolamento di attuazione.

Essa segna, infatti, una decisiva svolta del processo di formazione della proprietà coltivatrice e, al tempo stesso, costituisce una scelta economica perchè — in armonia con la concezione dell'impresa agricola a base familiare, quale si è venuta progressivamente affermando negli altri Paesi della Comunità Europea, dove tale tipo di azienda ha ormai assunto un suo preciso ruolo di ordine economico e sociale — si propone di favorire anche da noi l'ulteriore sviluppo, in uno con il suo consolidamento e potenziamento, di una forma di conduzione che ci avvia ad occupare circa i due terzi della nostra agricoltura. Obiettivo, questo, conseguibile soltanto con l'ammodernamento delle aziende a struttura familiare soprattutto per quanto ne concerne le dimensioni e la capacità produttiva, che dovranno adeguarsi alle necessità di una economia di mercato vista nel quadro più vasto di una attiva integrazione economica in campo internazionale, affinchè la impresa diretto-coltivatrice possa veramente inserirsi come autentico elemento costruttivo e, quindi, valido pilastro di una moderna e razionale agricoltura.

La legge si propone di favorire la formazione e lo sviluppo delle imprese familiari come segue:

concedendo mutui, all'uno per cento, per la durata di anni 40, ai mezzadri, coloni, affittuari, compartecipanti, enfiteuti, coltivatori diretti, singoli o associati in cooperatve che intendono acquistare un fondo per lavorarlo direttamente;

concedendo prestiti all'interesse del due per cento, per la durata fino a cinque anni, per l'acquisto delle attrezzature (bestiame, macchinari, ecc.) per la dotazione del fondo;

favorendo l'acquisto da parte degli enti di sviluppo di aziende agrarie da cedere in proprietà ai coltivatori diretti e potenziando la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, in modo che essa possa accrescere la sua attività intesa ad acquistare fondi rustici da destinare alla formazione della piccola proprietà contadina.

La concessione del mutuo, che può arrivare ad un importo pari all'intero ammontare del prezzo di acquisto del fondo, è sottoposta alle seguenti condizioni: a) che l'acquisto avvenga dopo il 23 giugno 1965; b) che l'acquirente copra col proprio lavoro e con quello della sua famiglia, almeno un terzo della manodopera occorrente per coltivare il fondo; c) che il fondo si presti a creare una impresa agricola familiare efficiente, cioè di sufficiente ampiezza, mai inferiore alle lire 1000 di reddito imponibile (R. A. + R.D.); d) che il prezzo di acquisto del fondo sia giudicato congruo; e) che l'Istituto di credito agrario che deve mutuare la somma dia la sua approvazione.

Spetta all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, nel cui territorio si trova il fondo, accertare se sussistono i requisiti sopraelencati.

La nuova legge favorisce ancora la formazione della proprietà coltivatrice sostituendo alla complessa documentazione richiesta oggigiorno per la concessione di mutui ipotecari circa la proprietà del fondo offerto in garanzia e circa la sua libertà da iscrizioni e trascrizioni passive, la dichiarazione del notaio che rogherà l'atto di mutuo che attesti la proprietà dei beni nel mutuatario e la loro libertà da iscrizioni e trascrizioni presgiudizievoli.

I «giovedì culturali» all'Unione degli Istriani

Fedele a quella che è diventata ormai una simpatica consuetudine, l'Unione degli Istriani sta per dare l'avvio ai suoi Giovedì culturali che ogni anno si succedono da febbraio a maggio. Le riunioni si terranno nella sala sociale di via Silvio Pellico 2 con inizio alle 19. Sono previsti due cicli: il primo dal 24 febbraio al 31 marzo; il secondo dal 1.o aprile al 15 maggio. Il programma del primo ciclo è il seguente: 24 febbraio: Alfredo Schillani - Nuove interpretazioni liriche di paesaggi alpini e carsici (diapositive a colori, con commento parlato e musicale); 3 marzo: Guglielmo Caropresi - Edimburgo, la città del Festival; 17 marzo: Ireneo Bremini - Giuseppina Strepponi nella vita di Giuseppe Verdi; 24 marzo: Sergio Sauli - Il cammino di Santiago (illustrazione con diapositive colorate del percorso dei Pellegrini diretti a San Giacomo di Compostella in Spagna); 31 marzo: Piero Almerigogna - Oreste Rozzo, animatore di indimenticabili iniziative.

Il programma del secondo ciclo al quale collaboreranno Giordano Ghezzo, l'avv. Luigi Ruzzier, il dott. Renato Timeus, Sergio Dompieri, sarà reso noto dopo Pasqua.

UN CAPOSALDO NEL PROGRAMMA DELLA GIUNTA

LA SOCIETA' FINANZIARIA STRUMENTO DI BENESSERE

Entro il 1966 il provvedimento che darà vita all'istituto al quale sono legate le fortune dell'industria e dei traffici

L'industria, i trasporti e le attività portuali sono stati gli argomenti al centro delle dichiarazioni programmatiche fatte ieri dal Presidente Berzanti in occasione della presentazione al Consiglio regionale della nuova Giunta di centro-sinistra. Egli ha riconosciuto che la condizione essenziale per dare stabilità e prospettiva di progresso all'economia della Regione, è quella di un'accelerata industrializzazione. Gli interventi in questo settore saranno determinati in base a criteri qualitativi e quantitativi, e in relazione alla struttura territoriale, condizionando le forme di incentivazione agli obiettivi del programma.

In questo quadro saranno definiti i nuovi «poli» di sviluppo industriale in zone adatte. La Regione, nel predisporre le attrezzature e le infrastrutture necessarie a tale scopo, seguirà le effettive tappe di sviluppo delle singole aree, in base alle scadenze temporali che il programma economico indicherà nelle sue varie fasi, ossia a breve, medio e lungo termine. Nessuna specifica indicazione territoriale viene fatta nella relazione Berzanti, salvo che per le zone sottosviluppate che si tenderà a portare a livello di equilibrio regionale.

Per questo settore è stata fatta ampia menzione della Società finanziaria di interesse regionale avente lo scopo di promuovere la costituzione e lo sviluppo di imprese industriali e commerciali. Detta Società potrà partecipare al capitale sociale delle imprese, con compiti anche di assistenza finanziaria, tecnica e amministrativa e a tal fine potrà compiere operazioni finanziarie mobiliari e immobiliari. Alla Regione sarà garantita la maggioranza del capitale nella Società finanziaria, mentre la partecipazione alle imprese sociali dovrà essere di minoranza e interessare soprattutto le piccole e medie aziende. La Giunta predisporrà la legge istitutiva di detta Società nel corso di quest'anno.

In materia di trasporti — ha proseguito Berzanti — la Giunta ritiene che una politica di coordinamento, di interventi e di potenziamento sia doverosa. Si tratterà di decidere le attrezzature e le infrastrutture di carattere industriale, residenziale e turistico. Tutto il settore verrà coordinato attraverso l'assessorato competente che disciplinerà il potere concessionale e di gestione degli autoservizi, favorendone possibilmente il decentramento a Province, Comuni e loro consorzi. La Giunta esigerà dal Governo l'applicazione dell'art. 47 dello statuto per il diritto di consultazione della Regione in tema di servizi nazionali di comunicazioni e trasporti che interessano questo territorio, nonchè per l'elaborazione di trattati di commercio con gli Stati esteri che interessino il traffico confinario della Regione o il transito per il porto di Trieste.

Nel prendere atto della concreta volontà del Governo nazionale di predisporre la legge istitutiva dell'Ente Porto di Trieste entro il corrente anno, la Giunta ha riconfermato ieri l'impegno della Regione di assicurare, anche sul piano finanziario, il proprio contributo per una sollecita, positiva definizione del problema. Una predisposizione positiva è stata inoltre espressa circa l'appoggio finanziario della Regione alla costruzione del nuovo bacino di carenaggio, di competenza dello Stato.

Altri importanti impegni riguardanti questi settori sono contenuti nel capitolo «iniziative legislative» delle dichiarazioni di ieri, che riguardano praticamente ogni campo tuttora carente di provvedimenti. Berzanti comunque ha avuto modo di soffermarsi in particolare sui problemi dell'agricoltura, della montagna, del commercio, dell'artigianato, della cooperazione, della scuola, della cultura e dell'istruzione professionale (con menzione speciale dell'Università degli studi di Trieste quale Ateneo regionale, ma facendo notare l'impegno di portare a Udine, con l'anno accademico '66-'67 la facoltà di magistero), dell'igiene e della sanità, del turismo, attività sportive e ricreative, Enti locali.

Berzanti ha detto, avviandosi alla conclusione, che nell'opera quotidiana degli assessori deve esserci lo stimolo della convinzione che l'autonomia regionale rappresenta una delle conquiste più ambite, che, nell'ispirazione maturata nella Resistenza e nella progressiva attuazione della Costituzione repubblicana, è stato perseguito e ottenuto per il bene delle nostre popolazioni. La nuova Regione ha iniziato la sua attività in anni di grandi ricorrenze storiche: ventennale della Liberazione, prossimo ventennale dell'avvento della Repubblica, cinquantenario dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra, centenario dell'unione del Friuli allo Stato italiano.

Sono avvenimenti legati profondamente alle vicende del Friuli-Venezia Giulia e segnano le tappe fondamentali nella storia del nostro popolo. Spetta alla Regione il compito di assicurare, in collaborazione con lo Stato, progresso e giustizia alle popolazioni.

Festa dei piccoli con la sigla «Minicom»

Questo pomeriggio si svolgerà all'Albergo Excelsior la prima edizione del MINICOM, la festa dei bambini organizzata dalla Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi. Il divertente programma prevede fra l'altro che alla mascherina vincitrice siano donati tanti biscotti quanto pesa: un premio davvero degno dell'Aga Khan. Il prof. Steno Schaffer eseguirà giochi di prestigio e, a cura dell'ENPA, è stata organizzata una lotteria con attraenti premi offerti da diverse ditte.

Mostra germanica del libro sociologico

Sino a venerdì 25 potrà essere visitata dalle 17 alle 20 di tutti i giorni (escluso domani e domenica) la mostra del «Libro sociologico tedesco» allestita all'Istituto Germanico di Cultura di via del Coroneo 15. La rassegna comprende 500 opere e riviste fra le più rappresentative stampate ultimamente in Germania.

Un elenco dei volumi esposti (a cura del «Börsenverein des deutschen Buchhandels», Francoforte sul Meno) sarà messo a disposizione del pubblico.

UNA VALUTAZIONE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Le prospettive di Trieste negli impegni della Giunta

Risalto alle esigenze di funzionalità e prestigio Messa a punto sulla questione della rappresentanza

Negli ambienti triestini della Democrazia Cristiana si rileva che la conclusione delle trattative, la formazione della nuova Giunta non allargata e le dichiarazioni del presidente Berzanti, consentono una visione precisa delle prospettive politiche, economiche ed amministrative per il prossimo biennio, per quanto concerne l'attività e l'intervento della Regione. Da questa premessa è partito il Comitato provinciale della D.C. di Trieste per porre la seguente domanda: «In questo quadro come sono collocati i problemi di Trieste? Senza cioè prendere in considerazione la globale realtà regionale, ma quella limitata, settoriale, di Trieste come trovano accoglienza le esigenze del capoluogo?».

La risposta a tale interrogativo viene fornita in un comunicato emesso ieri da Palazzo Diana. «Le esigenze di Trieste — si afferma — erano e sono di carattere politico ed economico. Comportano un discorso a sè i problemi di prestigio (derivanti dalla funzione e dignità della città capoluogo della Regione) e quelli di rappresentanza (con il riconoscimento cioè alla classe dirigente politica triestina). Secondo il comunicato d.c. «le principali esigenze politiche ed economiche di Trieste trovano pieno accoglimento negli impegni della nuova Giunta e non vanno sottovalutate o peggio ignorate».

La nota democristiana precisa in proposito: «Sul piano programmatico — come ha precisato il presidente Berzanti nelle sue dichiarazioni al Consiglio — sono fatti propri dal centrosinistra gli impegni per la partecipazione finanziaria della Regione per il costituendo Ente porto e per il consorzio che dovrà costruire il nuovo bacino di carenaggio. Inoltre viene ribadito l'appoggio per garantire a Trieste l'attività delle costruzioni navali e la disponibilità della Regione a realizzare tutte le infrastrutture necessarie ad assicurare la costruzione a Doberdò del gigantesco protosincrotone del CERN».

«In ordine alle esigenze di funzionalità e di prestigio, legate alla posizione di Trieste capoluogo della Regione — soggiunge il comunicato d.c. — bisogna registrare il riconoscimento che è stato raggiunto con la fissazione della sede a Trieste della società finanziaria, che sarà chiamata ad intervenire — con partecipazioni — nei settori dell'industria, soprattutto per le piccole e medie imprese, e del commercio».

Per quanto riguarda infine la rappresentanza; è bene precisare — sottolinea la nota dello Ufficio stampa della D.C. di Trieste — «in quali termini il problema va posto. I partiti politici ed i gruppi consiliari designano i loro rappresentanti secondo un giudizio ed una valutazione che non sono e non possono essere soltanto quelli della rappresentanza territoriale, ma sono anche quelli della qualificazione politica, della funzionalità della Giunta e della idoneità nell'incarico».

«Socialisti e socialdemocratici — rileva il comunicato d.c. — hanno deciso, in ordine ai loro quattro assessori, scegliendoli nell'ambito dei consiglieri espressi dalle circoscrizioni di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo. La D.C. ha invece deciso che nella prima formazione giuntale sia presente anche un assessore eletto nella circoscrizione di Trieste, il dott. Masutto, riconfermandogli l'importantissimo incarico dei Lavori pubblici».

«Ma il problema fondamentale — conclude la nota di Palazzo Diana — non è quello degli uomini, ma quello degli impegni politici: Trieste è garantita soprattutto dagli interventi concreti della Regione in ordine alle sue esigenze economiche, sociali e culturali e non soltanto da presenze fisiche di suoi esponenti».

INVITATA ANCHE LA PIONIERA DELLE AUT

L'America di ieri al ballo di stanotte



La favolosa «Ford» degli inizi del secolo, che sostituì le diligenze, sarà presente stasera al grande ballo «Vecchia America»

Parte stasera lo «showboat» «Vecchia America» su cui si imbarcheranno i partecipanti al gran ballo dell'Associazione Italo-Americana. Com'è noto l'ingresso dell'albergo cittadino, dove si svolgerà l'attesa serata, ricorda, infatti, con le sue decorazioni, il famoso battello a ruote del Mississippi.

Il romantico Sud americano sarà anche presente, nell'addobbo del salone principale, con la facciata di una villa della Luisiana. Qui si esibirà la «Bovisa New Orleans Jazz Band» con il suo repertorio di jazz tradizionale, che prende ispirazione da Bunk Johnson, Johnny Dodds e George Lewis, un complesso che ha riscosso recentemente a Milano un grandissimo successo.

Il West, con i suoi miti e le sue leggende, verrà rappresentato dal treno di Yuma e dal movimentato «saloon», dove i «Pioneers» daranno dimostrazione della loro bravura con un saggio di «square dances». I «Cadets» ed il pianista Bernardini completeranno il programma musicale.

A mezzanotte precisa, un noto «cowboy» triestino darà il via, con un colpo della sua Colt 45, alla caccia al tesoro del West, dotata di ricchissimi premi, tra i quali viaggi offerti da compagnie di navigazione ed il sacchetto con «un pugno di dollari», messo in palio dalle Assicurazioni Generali.

«Vecchia America» non si esaurisce però con il folclore del secolo scorso; giunge sino agli «anni ruggenti» e di questo periodo la maggiore attrazione sarà costituita da un esemplare della favolosa «Ford T/3», l'automobile che sostituì le diligenze sulla pista dell'Oregon e che contribuì allo sviluppo industriale degli Stati Uniti. La «Model T», che tutti ricordano nelle comiche e nei drammi del cinema muto americano, sarà parcheggiata di fronte all'albergo. E' una macchina tuttora marciante, perfetta nelle sue rifiniture e del valore di oltre tre milioni.

La storia dell'automobile, dal primo quadriciclo costruito da Henry Ford, sino ai giorni nostri, verrà illustrata in un film proiettato al Centro culturale americano di via Galatti 1, venerdì 18 febbraio alle ore 17. Per questa proiezione collaterale al gran ballo l'ingresso è libero a tutti.

Il notevole sforzo organizzativo, necessario ad assicurare il successo ormai garantito della serata «Vecchia America» è stato possibile grazie alla collaborazione della Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e di altri enti e società italiane ed americane.

Da stasera alla «Bora» la personale di Sormani

Si inaugura alle 18 di questa sera nella Galleria «La Bora» di via Malcanton 14, la mostra personale del pittore concittadino Marino Sormani. La rassegna resterà aperta fino al 4 marzo con orario feriale dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 e festivo dalle 11 alle 13.

Libri nuovi In Biblioteca Civica

Filosofia e psicologia: Anastasi: «Psicologia differenziale» (4-4829).

Religione: Mandolfo: «Il cristianesimo e i suoi nemici I-VI sec.» (270/MAN); Weber: «L'etica protestante e lo spirito del capitalismo» (2-14898).

Scienze sociali: Spirito: «Il comunismo» (335.4/SPI); Gentile: «Immagine e parola nella formazione dell'uomo» (370/GEN).

Scienze pure: Ore: «I grafi e le loro applicazioni» (2-14897); Revuz: «Matematica moderna, matematica viva» (510/REV); Sistrom: «La vita dei microbi» (2-14896).

Scienze applicate: Herrigel: «La via dei fiori» (2-14900).

Arte: Atlante della pittura, volume III, (6-448); Gibelli: «Storia della musica sovietica» (780.947).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

MOSTRE D'ARTE

Rafael Canogar a Palazzo Costanzi

Una grande mostra di pittura, quale da tempo non s'era vista a Trieste, è stata approntata nella Sala comunale di Palazzo Costanzi per benemerita iniziativa della Associazione laureati dell'Università di Trieste. La mostra è dedicata al pittore spagnolo Rafael Canogar, nato a Toledo nel 1935, e comprende venticinque quadri dipinti dall'artista negli ultimi cinque anni. Si tratta di composizione spesso di dimensioni assai rilevanti (si arriva a quadri di due metri per un metro e mezzo) che vanno dal cosiddetto «espressionismo astratto o «action painting» (pittura d'azione), caratteristica della produzione americana d'una ventina d'anni fa (Kline, Pollock), alla nuova figurazione, imparentata anch'essa con la pittura d'oltreoceano e più particolarmente con Rauschenberg.

Non si può dire dunque che il valore dell'arte di Canogar sia da ricercare nella novità del linguaggio, se non nel senso che egli impiega — e non per un gioco meccanico, ma bensì per intima convinzione — il linguaggio del tempo, ragione per cui la sua arte parla del mondo in cui viviamo e non di un'estrapolazione letteraria e artificiosa della realtà di ieri. La validità della sua proposta deve essere ricercata invece nella solidità personale — vorremmo dire addirittura autobiografica — di una scrittura coloristica di potente afflato epico che affonda le sue robuste e ben nutrite radici in un precedente storico della vicenda individuale, legato alla cultura mediterranea e più precisamente spagnola dell'autore.

Canogar — così «americano» nella voluta modestia del gergo impiegato, che è tratto dai mass media della vita d'ogni giorno, filtrati oltre la lettura degli esemplari interventi delle maggiori personalità d'America — è nel nocciolo della sua arte assai più europeo e persino nazionalista di molti pittori che seguono pedissequamente i modelli dei maestri occidentali. La sua visione non potrebbe essere collocata al di fuori di una provincia iberica dove la meccanizzazione, la rapida e simultanea comunicazione delle notizie, la esasperata presenza di nuovi sport (e in particolare dell'agonismo automobilistico), la informazione sulla corsa nello spazio extraterrestre hanno suscitato nuove fratture e violente reazioni emotive negli eredi dell'eroica Spagna che conquistò il continente nuovo. Tutto ciò è condito da un empito liberatorio, da uno slancio anarchico che pone coraggiosamente in forse strutture e motivi ideali, affermando con primaria evidenza le ragioni della libertà individuale. Canogar rimane fortunosamente in bilico fra queste istanze e getta violentemente sulla tela il suo grido, ora raccolto nel gesto avviluppante d'una macchia tormentata — quasi una firma rigorosamente autografa — ora ripetuto ossessivamente nelle figure umane che si rincorrono, si rovesciano, si trasfigurano in maschere di piloti spaziali, si dissolvono, infine, nella alogicità del sentimento (bianco, nero, rosso) ridiventato puro colore.

Circa le radici europee del mondo d'immagini di Canogar s'è già espresso chiaramente e persuasivamente Umbro Apollonio che ha scritto: «Non va dimenticato che gli inizi del ricupero culturale spagnolo hanno luogo intorno al 1930, da un lato con le filiazioni del razionalismo, conseguenti all'intervento di Gropius, e dall'altro con le stimolazioni magiche, favorite dalla mostra surrealista promossa da Eduardo Westerdahl... Canogar non è rimasto indenne, agli inizi, da questa situazione... Il pittore si decise poi per una risoluta perentorietà nello stabilire un dialogo incalzante tra il momento esistenziale, quindi disordinato, e l'imperativo di una conformazione strutturale, quindi ordinativa. L'evidenza del gesto, quale scarica di insopportabile oltraggio, viene corretta nella trama di relazioni bensì dinamiche ma non tragiche al punto da confondersi in un estremo pessimismo... Simile dialettica, mai intimidita oppure sottomessa, si riscontra nella spinta del corpo materico dentro lo spazio, del pari che nell'insorgere in questo corpo stesso di nervature impermutabili, tra le quali spuntano accenti di vivo colore, quasi parole rattenute ma imperiose, mentre dovunque risale una luce incantata, che non si sa bene se sia origine oppure riflesso di quegli stessi accenti».

La critica di Apollonio è così esatta che coglie germinalmente quella che allora (maggio 1961) era la non ancora espressa ripresa figurale di Canogar. Il corpo materico innervato al centro del quadro informale è diventato successivamente corpo fisico, rappresentazione di una figura umana sempre più disumanata della tecnica e riconoscibile nelle sue antiche fattezze solo nell'esasperata immediatezza d'un urlo lacerante. Gli accenti di colore e la luce incantata sono diventati sgradevole e sprezzante intrusione dei mass media tratti dal patrimonio di immagini che la televisione, il cinema, i fumetti, i quotidiani e i rotocalchi quotidianamente ci sgranano sotto gli occhi. Così aderente il lavoro di Canogar a questo assunto da fingere persino nella stesura pittorica la brutale e ingrata evidenza di codeste immagini (manifesti stradali, collage, fotografie ingigantite, ecc.). Ma nonostante ciò egli rimane pittore e del pittore ha l'inconfondibile attitudine a opzioni personali, nonchè il prepotente bisogno di concludere nella bellezza coerente della tavola — che aspira alla monumentalità dell'affresco — la ricchezza di denotazioni iconiche.

Alberto Boatto — che ha presentato a Trieste la mostra dell'artista spagnolo — aveva scritto precedentemente a questo proposito: «Nel nuovo Canogar si assiste ad un impiego singolare dell'immediatezza, ai fini cioè di neutralizzare l'effetto paralizzante dello choc (determinato dalla tecnica d'urto con cui si danno le immagini di cronaca) e di ricollegare all'esperienza in prima persona dell'individuo la cronaca odierna, non in modi piani ma secondo quelli di una normalità fulminata... Sotto la pressione delle immagini di cronaca (Canogar deve guardare con interesse alle nitide scansioni formali che si ottengono stampando le fotografie col sistema fotostatico) si scompone, perde la sua rigidità costruttiva».

La vicenda di Canogar pittore trapassa così alla scoperta dell'inevitabile antropomorfismo della pittura d'azione alla identificazione del corpo materico nella cronaca dei singoli avvenimenti: la morte di Kennedy, il lancio dei razzi spaziali, le gare automobilistiche, fino alla possibilità di ricuperare il gesto della rappresentazione del gesto stesso («4 Gestos del lenguagio de las manos»).

Accenneremo, per chiudere, alla carriera di Canogar. Dal 1948 egli si è dedicato completamente alla pittura, entrando nello studio di Vazquez Diaz dove lavorò fino nel 1953. Nel 1952 prese parte alle esposizioni collettive del gruppo d'avanguardia della Galeria Xagra di Madrid. Nel 19[illegible] fondò, assieme ad altri pittori e scrittori il gruppo El Paso. In Italia ha esposto presso la galleria «L'Attico» di Roma — cui si deve l'allestimento della presente mostra — nel 1959, 1961 e 1964 e alla Biennale di Venezia nel 1956, 1958, 1962. La personalità di Canogar apre a Trieste un discorso sulle correnti non razionaliste dell'arte contemporanea che appare in questo momento quanto mai tempestivo e opportuno: idealmente questa mostra si contrappone e si integra rispetto alla Mostra d'arte cinetica, allestita nella stessa Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, e alle frequenti rassegne sulle ricerche visuali presentate prima alla «Cavana» poi, per merito di Arte Viva, nella piccola galleria del Circolo della cultura e delle arti e al Centro Feltrinelli. Ci auguriamo che alla personale di Canogar facciano seguito nelle gallerie triestine altre mostre indirizzate allo scopo di documentare gli ultimi sviluppi della pittura neofigurativa e della pop art.

I. N.

ETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«I giovani» ...gli indiani

... di prosa «I ...era sotto gli ...nto dei Padri ... Maggiore sta ...ommedia bri... ...rtante signora ... Patrick, l'au... ...a casa da thè ...o» risultò vin... ...emio Pulitzer. ... Castelli, gli in... ...i della giovane ...nno annunciato ... andare in scena ...rzo, con repliche ...omenica 6. L'in... ...ima rappresenta... ...evoluto integral... ...o per la lotta alla ...a.

...ra dei Lords ...sura teatrale

Londra, 18

...a dei Lords ha de... ...a, al termine di un ...lla censura per le ...li, di creare un co... ...perti delle due Ca... ...vedere la legge sulla ...le sue applicazioni. ... aveva visto di fron... ...e oppositori del si... ...almente in vigore, ...isce, dal tempo di ...I, una autorità sen... ...al Lord Ciambellano, ...dignitario della Corte. ...avversari di tale siste... ...dà luogo a «colossali ...: un lavoro di cui vie... ...a la rappresentazione ... può invece essere ..., e un'opera teatrale ...re censurata mentre i ...all» e lo «strip-tease» ...ono.

...itato, la cui creazione ... decisa, sarà composto ...ti delle due Camere

...I PRIMO LEVI

...frigo ...enaria

...dotto del Romano ...«Storie naturali»

...*una dimostrazione gra... ...del «Versificatore», un con... ... che compone in pochi ...li liriche, odi, sonetti, ...i, versi sciolti, recitandoli ...dirittura con la voce e le intonazioni del nostro più noto «mattatore» teatrale. Sul filo di un ameno paradosso scorre anche «Il sesto giorno», dove una fantomatica civiltà di esseri superiori viene «bruciata» sul tempo della creazione dell'uomo.*

Più gratuito, invece, e compiaciuto nel suo «divertissement», l'atto intitolato «La bella addormentata nel frigo», dove assistiamo all'«ibernazione» di una ragazza che compie il suo centosessantatreesimo compleanno dimostrando venticinque anni. Diretti da Massimo Scaglione (scene di Emilio Barone, costumi di Loredana Furno): si sono prodigati, riscuotendo un vivo successo, gli attori Franco Alpestre, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Wilma D'Eusebio, Mariella Furgiuele, Gigi Angelillo, Franco Vaccaro, Alberto Marchè.

G. P.

...ione ... primo ro... ... infatti — stando alle indiscrezioni — inaugurare il prossimo Festival internazionale della Biennale veneziana nell'allestimento del «Piccolo Teatro» di Milano; e questi stessi tre atti unici che compongono «Le storie naturali» sono stati composti parecchi anni addietro e poi accantonati in un cassetto, a conferma di una interessante vocazione drammaturgica.

Di questi tre atti unici — il primo esempio, crediamo, di teatro italiano di fantascienza — il migliore s'intitola «Il versificatore» e pone al centro della vicenda la figura di un poeta la cui fantasia è messa a dura prova dalle continue richieste di lavoro che gli pervengono; si rivolge perciò a una casa di apparecchi elettronici, che gli

...troncine (una sessantina di posti in tutto) e si chiama «Ridotto del Romano», perchè è stato ricavato in un angolo dell'omonimo cinematografo. Lo dirige il regista Massimo Scaglione, la Compagnia è composta di una decina d'attori, per lo più facenti parte della locale emittente radiofonica, i quali per primi in Italia hanno recitato commedie e atti unici di Ionesco, di Beckett, di Genet, di Richardson e di tanti altri autori d'avanguardia, svolgendo in pratica una funzione autenticamente «sperimentale» che — in quanto tale — dovrebbe affiancare l'attività centrale di ogni teatro stabile che si rispetti.

Dopo tanti autori stranieri, quest'anno il cartellone del «Ridotto» è interamente imperniato sulla drammaturgia italiana: è già andato in scena «Il divorzio» di Vittorio Alfieri, è annunciato per il prossimo aprile «L'onorevole» di Leonardo Sciascia, e questa sera il pubblico torinese ha potuto applaudire l'esordio teatrale di uno dei nostri migliori romanzieri, quel Primo Levi autore, fra l'altro, di «Se questo è un uo-

...ieri ... già favorevolmente noti al nostro pubblico: il pianista Ennio Silvestri per la sua multiforme musicalità; il flautista Bruno Dapretto, già applaudito componente del Trio pro musica. Bruno Dapretto ha ulteriormente affinato le sue qualità, ed oggi si esprime con rigore stilistico, continuità di canto, morbidezza di emissione. Ha affrontato un programma molto impegnativo, che andava dalla severità bachiana, allo struggente lirismo delle variazioni sul tema «Ihr Blümlein alle» di Franz Schubert, per passare poi alle fantasiose invenzioni di Roussel e di Casella. E' stato giustamente molto applaudito dal folto pubblico di invitati. Con lui ha condiviso il successo Ennio Silvestri, puntuale collaboratore al pianoforte.

Il concerto è stato registrato: la prima parte verrà radiotrasmessa il 14 marzo e la seconda il 18 dello stesso mese.

G. d. F.

Vannucchi e la Zanetti nell'«Otello» allo Stabile

All'Auditorium di via Torbandena proseguono le prove ed i lavori d'allestimento dell'«Otello» di Shakespeare, prossimo spettacolo della stagione del Teatro Stabile di Prosa.

Subacquea d'inverno



Parigi — Malgrado il freddo, Vania Orico, l'interprete del famoso film «O Cangaceiro», continua ugualmente a dedicarsi, nelle acque della Senna, al suo sport preferito: la pesca subacquea

«Peer Gynt» stasera al Verdi



Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30 precise, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti la prima delle quattro recite di «Peer Gynt» presentate dal «London's Festival Ballet».

La nota opera di Edward Grieg, concepita in origine come commento musicale all'omonimo «Peer Gynt» di Ibsen, venne realizzata coreograficamente per la prima volta proprio dal complesso britannico, a Montecarlo, due anni or sono e registrò un entusiastico consenso che si ripetè puntualmente ad ogni esibizione, anche in altre città del nostro Paese.

Sono ben note, del resto, la bravura e la preparazione del «Dondon's Festival Ballet» che annualmente compie lunghissime «tournées» in tutto il mondo e che si è fatto ripetutamente ammirare anche dal nostro pubblico. Della numerosa Compagnia spiccano i nomi di Galina Samtsova e di Irina Borowska, tra le danzatrici e tra i danzatori di Karl Musil e John Gilpin che si alterneranno nelle quattro rappresentazioni nel dare vita al personaggio di Peer Gynt.

La coreografia del «Peer Gynt» è stata realizzata da Vaslav Orlikowsky, i costumi sono di Yvonne Lloyd e le scene di Edward Delany. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro William Reid.

Le repliche sono in programma domenica 20, in abbonamento diurno (inizio alle 16), lunedì 21, in abbonamento B per ogni ordine di posti (inizio ore 20.30) e si concluderanno martedì, in abbonamento C per ogni ordine di posti e con inizio sempre alle 20.30.

Nella foto una scena del balletto «Peer Gynt».

Cronache della TV

Il trionfo del diritto

Una commedia di Nicola Manzari, «Il trionfo del diritto», si è insediata ieri nel repertorio teatrale del primo programma.

I tre atti del Manzari s'imperniano sui cavilli giuridici dell'ingegnoso avvocato Pedigò. Costui getta le ancore in un sonnacchioso paesino di provincia dove tutti vivono tranquilli nella più fonda ignoranza delle leggi. Per l'azzeccagarbugli è la terra promessa, l'Eldorado in cui basta gettare il seme del diritto perchè fiorisca l'albero di prosperi affari. Ma come cresce quest'albero così crescono con moto accelerato anche le discordie, i litigi, le vertenze, i processi e una frenetica infatuazione collettiva per gli articoli del Codice. Per i bravi paesani avere in piedi una causa col proprio vicino diventa insomma un punto di onore. Dice il proverbio che il troppo stroppia e così, a forza di tirare la corda, anche l'avvocato sente che quella corda sta per sfuggirgli di mano e che la situazione, da lui stesso creata, rischia di soffocarlo. Per fortuna c'è la sua graziosa segretaria che mettendo a profitto quanto le ha insegnato il maestro in fatto di giurisprudenza, gli offre, anzi gli estorce, il piacevole diversivo del matrimonio.

Questo in sintesi il lavoretto di Manzari. Tipica commedia della digestione, avrà forse dilettato il pubblico meno esigente, grazie anche alla resa comica di Tino Buazzelli nel personaggio dell'avv. Pedigò.

Il secondo programma si è dedicato invece ai grandi temi della politica internazionale nella rubrica «Prima pagina», a cura di Brando Giordani. Argomento dell'inchiesta: «I tre perchè del Vietnam».

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Concerti per gli studenti; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella Radio; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Con te, Emily Dickinson», radiodramma di I. Canciullo; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: E allora, bionda o bruna? - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.25: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Orchestre dirette da P. Arvay, Son Pacheco ed H. Mann; 16: Rapsodia; 16.35: Oggi ho l'humor nero, di M. Brancacci; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Profili musicali: Giovanni D'Anzi; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Rassegna degli spettacoli; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Concerto di musica jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
15.30: Eurovisione. Norvegia - Oslo: Campionati mondiali di sci. Gare di salto (cronaca registrata);
17.30: La TV dei ragazzi: Tutti in pista;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.00: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
19.15: In cerca di avventure: «Il mare di Cortes», documentario;
19.40: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa a cura di mons. S. Luoni;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Studio Uno. Spettacolo musicale;
22.10: Cronache del XX secolo: «La conquista del deserto»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: «Nora seconda», tre atti di C. G. Viola.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con P. I. Ciaikowskj; 14: Recital del Trio Beaux Arts; 15.10: Suites; 15.40: Compositori contemporanei; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di A. Dvorak; 17.35: Cifre alla mano; 17.45: Musiche di J. Sibelius.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Musiche di M. Peragallo; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Bazzini; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto, diretto da A. La Rosa Parodi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Sonate del Settecento; 9.20 (18.20): Sinfonie di D. Sciostakovic; 10.25 (19.25): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con W. A. Mozart; 11.55 (20.55): «La pietra nel pozzo», opera in un atto. Musica di G. Ragni; 12.40 (21.40): Recital della violinista W. Luzzatto con la collaborazione del pianista A. Beltrami; 14.10 (23.10): Liriche di H. Duparc; *15.30: Musica leggera in radio-stereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di Petula Clark; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da film e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0,15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 precise, il «London's Festival Ballet» presenta: «Peer Gynt» di Edward Grieg. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi e domenica ore 16: «L'aggiustatutto», tre atti brillanti di Colò.

ARCOBALENO. 16: In prima visione: «La trappola mortale», con Glenn Ford, Elke Sommer, Ricardo Montalban e Joseph Cotten. E' un film Metro.
ARCOBALENO. Domenica mattinata. Ore 10 e 11.30: «L'ultima freccia». Una grandiosa avventura in technicolor, con Tyrone Power. Indistintamente L. 150.
EDEN (già Supercinema). 16: «Adios Gringo», in tecnicolor, con G. Gemma e E. Stewart.
EXCELSIOR. 15: II settimana: «Signore e signori», l'eccezionale ed atteso film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Le tredici fatiche di Ercolino». Meravigliose avventure animate, uno spettacolo sereno e gioioso. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 14.30: «Gli eroi di Telemark». Incredibile! Ma storicamente assolutamente vero. Cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson. Sospese tessere.
GRATTACIELO. 16: «Viva Maria». Uno spettacolare technicolor Dear girato nella terra infuocata del Messico, con J. Moreau, B. Bardot e G. Hamilton. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 14.30: II settimana: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «F.B.I. Operazione vipera gialla», technicolor d'azione, avventura, passioni ardenti nell'atmosfera infuocata dell'Africa Australe, con Sam Garter, Moira Orfei e Adeline Wagner. Prima visione. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30: Franchi e Ingrassia nel loro ultimo e comicissimo film: «I due parà». Prima visione.
CAPITOL. 15.30: «Made in Italy» (Questi italiani...). Piccantissimo, comicissimo con tutti i grandi dello schermo: Alberto Sordi, Virna Lisi, Chaterine Spaak, Silva Koscina, Walter Chiari, Anna Magnani, Lea Massari, Jean Sorel, Nino Manfredi ecc. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16 (ult. 22 precise): «La grande corsa», in cinemascope technicolor, il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Sospesi tessere e biglietti omaggio.
FILODRAMMATICO. 16: «2 marines e 1 generale». Colorscope. Scoppia la bomba comica nel più comico film dell'anno! Tutto da ridere!, con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
GARIBALDI. 16: «Soldati e caporali», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Didi Perego e Tony Renis. Comicissimo!
IMPERO. 16.30: Rock Hudson nel divertente technicolor Universal: «Una ragazza da sedurre», con L. Caron.
MODERNO. 16: «Il principe guerriero», con Charlton Heston, Richard Boone e Rosemary Forsyth. Un grandioso monumento al coraggio, alla passione, all'amore... Cinemascope technicolor. Proiezioni sul grande schermo «Sunnyscreen».
VIALE. 16: «Operazione luna», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 90 minuti di spensierata allegria in un susseguirsi di trovate irresistibili.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Ciao Pussycat», con Peter O'Toole, Romy Schneider, Peter Sellers, Capucine, Ursula Andress e Paula Prentiss. Deliziosamente bello! Vietato minori 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Un dollaro bucato». Sensazionale western in technicolor, con Montgomery Wood e E. Stewart.
ALCIONE (San Vito). 15.30 (ultima 21.30): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Le più pazze, pazze, pazze, pazze risate di questo mondo. Technicolor cinemascope.
ALDEBARAN. 16: «Frenesia dell'estate». Il film più divertente dell'anno, con Vittorio Gassman, Sandra Milo, Michele Mercier e Philippe Leroy.
ASTORIA. 16.30: «7 uomini d'oro». Un film sensazionale, avvincente, divertentissimo. Technicolor.
ASTRA. 16.30: Franchi e Ingrassia nel loro grande successo comico: «2 mafiosi contro Goldginger». Technicolor.
ARISTON. 16: «Le astuzie di una vedova». Le più spassose situazioni e le avventure più incredibili nel più allegro cinemascope technicolor, con S. Jones, Gig Young, R. Buttons e C. Jones. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Taggart». Avventuroso technicolor, con Tony Young e Dan Duryea. Grande successo.

IDEALE. 16: Il capolavoro in technicolor: «Shenandoah la valle dell'onore». James Stewart, Dang McClure, Glen Corbett. Successo.
LUMIERE. 16: «Sandokan, la tigre di Mompracem». Scopecolor, con Steve Reeves e Genevieve Grad. Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.
MARCONI. 16, 18.45, ult. 21.45: «Italiani, brava gente». Un colosso della cinematografia italiana, girato nei luoghi stessi che videro il sacrificio e l'eroismo del soldato italiano. Attori italiani, russi e americani.
RADIO. 16: «Il cantante del Luna Park». L'ultimo grande successo di Elvis Presley. Cinemascope a colori.
SERVOLA. Oggi veglione dalle 21 alle 4. Tradizionali balli di Carnevale. Prenotate i tavoli in tempo utile.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ASTRA. 15: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma (Montgomery Wood) e Fernando Sancho. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «Signore e signori», con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi e A. Lionello. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 14.30: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), con Sean Connery e Luciana Paluzzi. Technicolor.
PUCCINI. 15: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston e Rex Harrison. Technicolor.
CRISTALLO. 15: «Come inguaiammo l'esercito», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
FRIULI. 18: «Il filibustiere della Costa d'Oro». Avventuroso a colori, con Robert Mitchum e Carroll Baker.
DIANA. 18: «La sfinge sorride prima di morire, stop Londra», in technicolor, con T. Russel e M. Perschy. Vietato ai minori di 14 anni.
I. NIEVO. 20: «Il delitto Duprè», con V. Lisi e M. Vlady.

GORIZIA

PRIME VISIONI
CENTRALE: «TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE», con J. Andrews, la meravigliosa interprete di «Mary Poppins», e con C. Plummer e E. Parker. Orario: 15.30, 18.30, 21.30. Prezzi: galleria 350, I 300, II 250

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16-22.30: «MISSIONE CARACAS», con R. Carter e M. Manni. Cinemascope a colori. Genere avventuroso.

CORSO. 17.15: «Per qualche dollaro in più», con P. Eastwood e L. Vancleet. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Sette pistole per i Mac Gregor», con R. McLeod e D. Flory. Cinemascope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 15.30: «Tutti insieme appassionatamente», con J. Andrews e E. Parcker. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Signore e signori», con V. Lisi e G. Moschin. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Il compagno don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi.
EDEN: «La belva di Saigon», con Brad Harris, Dorothy Parker e Marianne Koch.

ROMANS

IMPERO: «Intrigo a Stoccolma», technicolor, con Paul Newmann ed Elke Sommer.

SAGRADO

ITALIA: «Prendila, è mia!», con James Stewart.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Agente 001 missione Giamaica», con Brad Harris, Margarita Scherr e Barbara Valentin. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
PRINCIPE. 17: «Mary Poppins», un film di Walt Disney. Technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «I quattro figli di Katie Elder», con John Wayne e Dean Martin. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Il grande sperone», con John Wayne. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «Il piombo e la carne», con Rod Cameron. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «La rivolta dei sette», con Massimo Serrato. Ultima 21.30.
EUROPA. 19: «Sfida al re di Castiglia», con Mark Damon. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Per chi suona la campana», con Gary Cooper, Ingrid Bergman, Akim Tamiroff e Arturo De Cordova; in technicolor. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. Scope a colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR. 18.30: «La battaglia di Forte Apache». Scope a colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR dancing 21-4: Veglione dello sport. Suona l'orchestra Calligaris.

È SPOSATA ATTUALMENTE CON UN GIORNALISTA

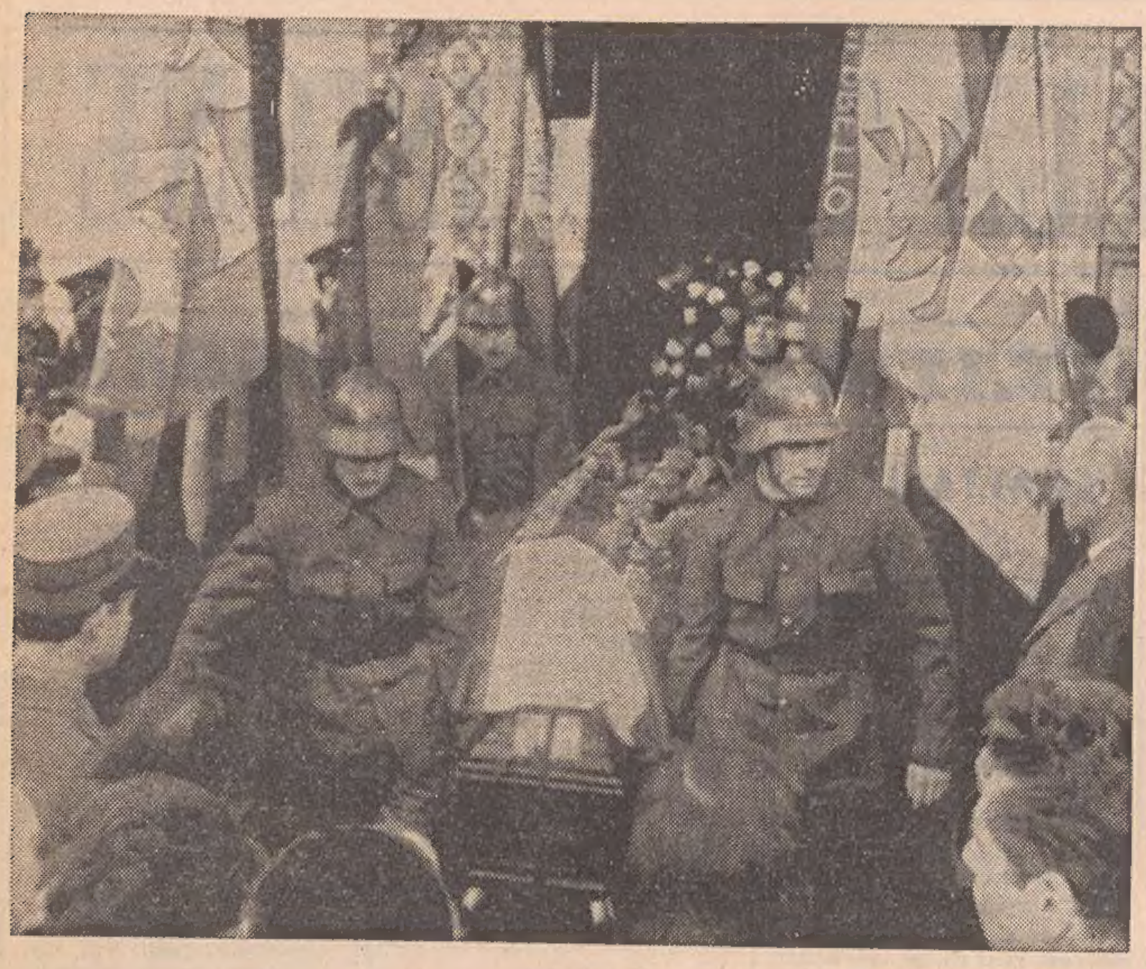
Joan Fontaine prossima al suo quarto divorzio

«L'unica passione di Alfred è scrivere di cose sportive»

New York, 18

Joan Fontaine divorzierebbe dal marito, il giornalista sportivo Alfred Whight. Secondo quanto riferisce il giornale «New York Post», l'attrice, che ha 48 anni, avrebbe dichiarato: «La prima e unica passione di Alfred è quella di scrivere di cose sportive. Tutto il resto viene in seconda linea. Noi resteremo amici, ma ognuno vivrà per conto suo. Sono stanca di curare la sua casa, senza avere mai nessuno con cui parlare».

Alfred Whight, redattore capo della rivista «Sports Illustrated», è il quarto marito di Joan Fontaine, che in precedenza è stata sposata con l'attore Brian Aherne e con i produttori William Dozier e Collier Young.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Airolo — Le solenni onoranze funebri alle vittime italiane della miniera di Robiei: una delle quindici bare viene portata a braccia fuori dalla chiesa da un reparto di vigili del fuoco ticinese

PER L'URBANISTA LEIBBRAND DECISO IL ...

RESTERÀ IMPUNITA ... DEI VENTIDUE PRIGIO...

La Corte d'Assise di Stoccarda ha accolto la ... che aveva proposto di archiviare il caso p...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

L'eccidio nei pressi di Orange di ventidue soldati italiani, prigionieri di guerra e collaboratori «forzati» di un reparto del Genio tedesco operante nel 1944 nella Francia meridionale, resterà impunito. Il prof. Kurt Leibbrand, che allora, con il grado di tenente, aveva comandato il massacro degli italiani, è stato prosciolto stamane dalla Corte di Stoccarda, che da venti giorni esaminava il suo caso alla luce delle deposizioni dei testimoni di ventidue anni fa e delle particolari norme che regolano il diritto tedesco in materia di prescrizione: la formula che la Corte ha adottato, per chiudere il caso si riferisce, appunto, a tale materia ed è quella del «non luogo a procedere per estinzione di reato».

La decisione non arriva di sorpresa: cinque giorni orsono, infatti, lo stesso procuratore che sosteneva la pubblica accusa aveva proposto la formula, mentre la Parte civile si era limitata a chiedere un verdetto di colpevolezza, contenuto però nei limiti della clemenza. La Difesa, impersonata da due dei più importanti avvocati penalisti tedeschi, Laternsen e Seidl, aveva puntato sull'assoluzione con la formula piena, accontentandosi però, verosimilmente, che venisse accolta la richiesta dell'Accusa. Il verdetto ha confermato la previsione e ha prosciolto Leibbrand, che non potrà mai più essere giudicato, nè condannato per l'eccidio di Orange. Per lui, resta soltanto la condanna morale, che sia la Accusa, che la parte più avanzata dell'opinione pubblica germanica e della stampa hanno sostenuto: quella di essere un colpevole che non può essere perseguito perchè la legge non lo concede.

La giustizia germanica e la stessa Nazione tedesca escono sensibilmente toccate da questo processo, che ha ancora una volta dimostrato come chi sia provvisto di mezzi, possa più facilmente di altri evitare un verdetto negativo e come, inoltre, la personalità dell'imputato — in questo caso un urbanista di fama mondiale e uomo ricchissimo — possa influenzare i giudici.

All'epoca del fatto, Leibbrand aveva 29 anni. La decisione di eliminare gli italiani, considerati «pesi morti» per la compagnia, che doveva ritirarsi dalla zona di Orange sotto la pressione dei «maquis» francesi e di fronte alla imminente avanzata degli americani, fu presa da lui stesso, in deroga a qualsiasi norma internazionale e contro i più elementari principi umani. Gli italiani, che dormivano in alcune tende sorvegliate da sentinelle, furono svegliati nella notte sul 22 agosto e fatti marciare, ignari di che cosa stava loro per accadere, sino a una radura in prossimità della cascina «La Mornasse», dove vennero abbattuti a colpi di mitra. Dei ventisei prigionieri contro cui il manipolo tedesco aprì proditoriamente il fuoco, quattro però si salvarono: ... feriti sotto ... gni uccisi, f... contadini del...

Leibbrand, ... state sporte d... alcune denunc... no al delitto d... restato alla fi... riottenne subit... gando senza ba... cauzione di qua... lire. Il primo pr... nel settembre d... perciò imputato ... Sfilarono in qu... davanti ai giudic... na di testimoni, ... mente reticenti, ... ex subalterni di ... dopo diciotto ann... il loro antico supe... ra. Soltanto il c... nesch, entrato a ... frattempo dell'es... co, escluse categ... aver dato a Leibb... di uccidere gli itali... lo egli stesso rice... mandi superiori.

I tre testimoni it... tati dalla Corte, — ... sta, intimorita dall'... incapace di intender... — non ebbero alcun... decisione dei giudic... nobbero a Leibbran... cienza di prove re... alla più grave delle a... segli, quella di ave... personalmente la str...

Contro quel verde... accolto con indigna... solo in Italia ma anc... ti ambienti tedeschi, ... Procuratore di Stato ... scorso si iniziò il pr... appello. Senonchè l'ab... avvocati, che, come è ... dalla legge tedesca, si ... rono impegnati e chie... rinvio del dibattimento... connessa alla decision... mentare di non prolu... termini della caduta in ... zione per i delitti na... non per i casi di «mord»... sinio premeditato o ste... e non invece per quelli ... schlag» (omicidio se... portarono alla sospensi... dibattimento.

Il processo che si è ... in queste settimane dava... Corte di Appello di St... aveva perciò la doppia ... mia di un procedimento ... rico di Leibbrand e di un riesame degli elementi probanti per decidere se il delitto imputato rientrasse nei termini del «mord» o del «totschlag».

Leibbrand ha adottato la solita linea di difesa: l'ordine su-

L'ESTREMO SALUTO ALLE VITTIME DEL TUNNEL IN SVIZZERA

TUTTA AIROLO COMMOSSA ATTORNO ALLE QUINDICI BARE

Un messaggio di cordoglio del Papa - La presenza dell'on. Storchi e delle autorità cantonali
Poco chiare le prime risultanze dell'inchiesta sulle cause che hanno provocato la sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Locarno, 18

Una cerimonia funebre semplice e toccante si è svolta questa mattina nella chiesa parrocchiale dei santi Nazario e Celso di Airolo: monsignor Angelo Jelmini, Vescovo di Lugano, ha benedetto le quindici bare, allineate nella navata centrale della piccola chiesa parrocchiale di Airolo, dei lavoratori italiani periti nella sciagura di Robiei. Per rendere l'ultimo omaggio alle vittime della tragica galleria invasa dal gas, si era raccolta nella chiesa una folla commossa e migliaia di persone sostavano anche all'esterno del tempio. Un dolore sincero e profondo traspariva dai volti delle donne e degli uomini ticinesi.

Secondo i cronisti locali, bisogna risalire al 1951, in occasione dei funerali delle vittime di una valanga, per ritrovare una cerimonia tanto solenne e con tanto commosso concorso di folla. Intorno alle bare ricoperte da corone tricolori, erano i familiari delle vittime, arrivati nelle ultime ore dalla Italia. Erano presenti al rito il Sottosegretario agli Esteri on. Storchi, in rappresentanza del Governo italiano, l'Ambasciatore d'Italia a Berna De Ferrariis, i Consoli italiani di Lugano e Locarno e le autorità ticinesi, tra le quali il Presidente del Consiglio di Stato Lanfranchi.

Il rito funebre ambrosiano è stato celebrato da mons. Angelo Jelmini, che in precedenza aveva pronunciato una breve omelia, dando lettura anche di un messaggio di cordoglio del Papa. In qualità di presidente della conferenza episcopale svizzera, il Vescovo di Lugano si è unito «al dolore delle famiglie a nome dei sacerdoti svizzeri che assistono la dolorosa e spesso tragica "via crucis" degli operai italiani, la cui opera non è mai abbastanza apprezzata».

Al termine della cerimonia è stato fatto l'appello dei caduti, il più giovane dei quali, Enrico Barilari, non aveva ancora 20 anni, mentre il più anziano, Valerio Chenet, aveva appena compiuto 51 anni. Poi si è formato un lento corteo, che ha disceso le strade del Gottardo, preceduto da una pattuglia di motociclisti della polizia. I furgoni neri sono sfilati tra le bandiere abbrunate alzate alle finestre e due file di gente commossa.

Frattanto sono stati resi noti i risultati dell'inchiesta preliminare condotta dal Pubblico Ministero di Sopraceneri sulla sciagura. Il magistrato ha reso noto, tra l'altro, che la galleria d'ingresso della Val Bedretto era chiusa ermeticamente, al centro, da una porta blindata. Questa misura prudenziale era stata presa per evitare l'afflusso d'acqua in direzione nord-sud dalla galleria. Ciò stabilito, l'inchiesta passa all'esame delle circostanze vere e proprie della sciagura, affermando che i dirigenti del cantiere avevano stabilito che una sacca d'aria povera di ossigeno si era formata nella parte sud della galleria. Per questa ragione veniva deciso di inviare sul posto specialisti muniti di apparecchi per aprire la saracinesca. In queste circostanze sono morti i due vigili del fuoco ticinesi e il capocantiere italiano.

Nella notte di mercoledì, altri specialisti sono stati inviati nella galleria per procedere a un'analisi dell'aria. In questa occasione è stato constatato che la saracinesca era aperta solo in parte. L'acqua continuava pertanto a scorrere come prima, riempiendo lo spazio previsto. D'altra parte, si notava che la porta blindata era completamente aperta e, a qualche passo di distanza, veniva trovato il corpo del capomastro Valerio Chenet, «il quale senza dubbio — afferma il rapporto — aveva aperto la porta, penetrando nella parte sud della galleria e causando il passaggio dell'aria viziata nella parte nord, dove altri tredici uomini dovevano trovare la morte». «L'incidente della parte nord della galleria — sottolinea l'inchiesta preliminare — è stata una conseguenza immediata dell'apertura della porta blindata». Se al capomastro sia stato ordinato o meno di aprire la porta, e in caso affermativo, per quale ragione, resta però ancora da accertare.

U. P. I.

L'ARRIVO DELLE SALME in territorio italiano

Como, 18

N... ve delle quindici bare contenenti le salme degli operai italiani morti nella sciagura di Robiei sono transitate sul valico di Ponte Chiasso, dove si è svolta una breve cerimonia. Numerose autorità italiane ed elvetiche hanno tributato l'omaggio ai caduti. Erano presenti, tra gli altri, il prefetto di Como, Zecchino, il questore di Como e il capo della polizia doganale elvetica.

Dopo la benedizione impartita dai parroci di Chiasso e Ponte Chiasso, il rappresentante del Ministro Delle Fave, dott. Canzano, ha fatto deporre su ogni bara una corona di fiori. Il prof. Canzano ha quindi dato lettura di un telegramma del Ministro Delle Fave. «Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale — esso dice — all'atto dell'ingresso nel territorio nazionale delle salme lavoratori italiani deceduti gravissima sciagura cantieri idroelettrici di Robiei, esprime a nome del Presidente della Repubblica, del Governo e suo personale i sensi della vivissima solidarietà e del profondo cordoglio del popolo italiano, nonchè la sincera affettuosa partecipazione inconsolabile dolore dei familiari».

La salma di Valerio Chenet è stata sepolta nel cimitero di Massaino, dove egli aveva la residenza; le altre salme sono giunte in Italia attraverso altri valichi per essere avviate ai paesi di origine.

LA TRAGEDIA DI TAORMINA IN ASSISE

Eccezione respinta al processo Izoard

Contestata dai difensori la validità della citazione dell'imputato che non si è presentato all'udienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 18

Il «caso Izoard», una delle vicende giudiziarie più clamorose degli anni '50, è tornato oggi dinanzi ai giudici. Izoard non era sul banco degli imputati: la preannunciata costituzione era frutto, secondo quanto dichiarato dall'avvocato Claudio Faranda, del Foro di Messina, che ha anche assistito l'imputato nei precedenti giudizi, di un equivoco.

L'avvocato parigino di Izoard, il notissimo Camille Gay — che è stato anche Vice presidente del primo Governo De Gaulle — riteneva, infatti, che la latitanza dell'imputato costituisse, in pratica, un riconoscimento di colpevolezza, e ciò sulla base di norme penali prima vigenti e oggi modificate nella nostra legge. Pertanto Izoard aveva in un primo tempo deciso di presentarsi dinanzi ai giudici palermitani; ma, allorchè l'equivoco è stato chiarito, in considerazione del fatto che, se dovesse varcare la frontiera, verrebbe subito arrestato, giacchè sul suo capo pende una condanna a 25 anni di reclusione, il suo legale di fiducia gli ha consigliato di rimanere in Francia.

Il processo si svolge a Palermo, dopo l'annullamento da parte della Suprema Corte di Cassazione della sentenza della Corte d'Assise di Appello di Messina del 30 luglio 1959, con cui l'Izoard veniva assolto per insufficienza di prove; in primo grado, Roger Izoard era stato condannato a 25 anni di reclusione.

L'udienza di stamane è stata caratterizzata da un'eccezione sollevata dal difensore dell'imputato, avv. Bruno Cassinelli, mirante a inficiare la regolarità del dibattimento, e che è stata respinta dalla Corte. L'udienza è proseguita con gli interventi di altri due difensori, l'avv. Giulio Faranda e il prof. Pierfranco Bonocore, i quali hanno giustificato l'assenza del loro cliente. I difensori hanno affermato che l'Izoard, già assolto in Francia, in base al trattato italo-francese non può essere estradato e hanno eccepito la validità del decreto di citazione.

Si è poi avuta la relazione dei fatti nell'ampio arco di tempo compreso tra il dicembre del 1955, quando la Boleslava concluse tragicamente la gita in barca a Taormina assieme a Roger Izoard, fino al 1962, quando la Cassazione annullò la sentenza di secondo grado con cui l'avventuriero parigino veniva assolto.

L'avv. Nicolò Flavia, di parte civile, ha successivamente contestato all'Izoard di essere caduto più volte in palese contraddizione, fornendo addirittura otto versioni diverse sul tragico episodio di Taormina. Per dimostrare la colpevolezza dell'imputato, l'avv. Flavia ha ricordato la confidenza a un amico fatta dalla Boleslava, che temeva d'essere uccisa dall'Izoard.

Il patrono di parte civile ha affermato di ritenere che lo Izoard fu spinto a uccidere la sua amante per riscuotere l'assicurazione e ha concluso chiedendo per Izoard la conferma della condanna a 25 anni di reclusione. Il processo proseguirà domani.

F. D.

LA BANDA PES IN CORTE D'ASSISE

Telefonate minatorie al P. M. di Cagliari

Cagliari, 18

Il dott. Elio Ciuti, Pubblico Ministero nel processo contro il fuorilegge sedilese Peppino Pes e gli altri sette presunti membri della sua banda, accusati di avere compiuto numerosi omicidi, tentati omicidi e rapine, sarebbe stato minacciato gravemente — a quanto si apprende — attraverso numerose telefonate anonime, che il magistrato avrebbe ricevuto in questi giorni.

Autori delle telefonate minatorie sarebbero conoscenti del Pes, forse gli stessi che inviarono lettere minatorie ai giudici popolari e ai giudici togati della Corte d'Assise di Cagliari, durante la prima fase processuale, che si svolse nel tribunale di Oristano.

Il dott. Ciuti fu l'accusatore nel dibattimento in cui Peppino Pes venne condannato all'ergastolo e la cui sentenza è ormai passata in giudicato dopo la decisione della Corte di Cassazione.

La Corte ha ascoltato oggi le deposizioni di Costantino Meloni, noto come «Tittinedda», presunto autore di cinque omicidi, il quale ha negato ogni addebito, e di Salvatore Depiano, noto come «Limadu», accusato dell'omicidio del maresciallo dei carabinieri Salvatore Deriu, ucciso con cinque colpi di pistola su mandato di Peppino Pes.

All'udienza non era presente il principale imputato, che ha dichiarato di non volersi difendere ed ha chiesto di non presenziare più ai dibattimenti in aula.

Il processo seguirà domani.

IN TRIBUNALE LA CAUSA CASABLANCAS - SPADACINI

Entrambi insistono per la separazione legale

La bella ereditiera interrogata in Questura per l'accusa di abbandono del tetto coniugale rivoltale dal marito

Milano, 18

«Ma no papi, lasciali lavorare poveri ragazzi», ha detto Silvia Casablancas al padre Ferdinando che tentava di proteggere la figlia dai fotografi che a decine si sono contesi le «posizioni» migliori per riprendere la bella ereditiera che, con passo sicuro, ha varcato alle 8.30 la soglia del Palazzo di Giustizia di Milano, dove si è svolto il tentativo di conciliazione della causa della separazione legale fra lei e Cesare Spadacini. Il «papi» accondiscendente ha lasciato fare «i poveri ragazzi», che hanno accompagnato la figlia lungo gli interminabili corridoi e scaloni del tribunale, scattando ininterrottamente i loro «flash».

Prima di entrare nello studio del giudice dott. Franco Ferrante, presidente della IX sezione civile del tribunale, Silvia Casablancas si è ravviata con una mano i capelli. La giovane indossava una pelliccia di visone su un completo di lana verde con riflessi azzurri, calze «all'infermiera», cioè bianche, e scarpe nere a tacco basso. Il colloquio con il dott. Ferrante è stato assai breve: dieci minuti. Alla sua uscita, avvicinata dai giornalisti, la signora ha pregato «per favore, non chiedetemi nulla». Quindi, sempre in compagnia del padre e del suo legale, l'avv. Giorgio Cannetta si è ritirata nella cancelleria.

Cesare Spadacini, convocato per le dieci, è giunto invece con qualche minuto di ritardo. Era accompagnato dal suo legale avvocato Enrico Sbisà. Anche il suo colloquio con il dottor Ferrante è stato di brevissima durata. Quando è uscito, si è incontrato con la moglie, ma i due non si sono rivolti parola. Poi Silvia Casablancas ed Enrico Spadacini sono stati chiamati contemporaneamente nello ufficio del magistrato, per l'ultimo tentativo di riconciliazione. Questo colloquio è durato una mezz'oretta, ma è stato inutile: sia la giovane miliardaria che Cesare Spadacini si sono mantenuti sulle loro posizioni. Così il giudice non ha potuto far altro che iniziare la causa di separazione legale e ha rinviato i coniugi davanti al giudice istruttore.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Silvia Casablancas dopo il suo primo breve colloquio con il giudice esce dall'ufficio

Di comune accordo, come ha riferito Cesare Spadacini, è stato deciso che la loro bambina Costanza, di due anni e mezzo, che si trova a Cannes, sia affidata alla madre; il padre, a ogni modo, potrà andarla a trovare in qualsiasi momento.

Spadacini sposò la Casablancas nel gennaio 1963 e nell'agosto dell'anno dopo nacque Costanza. I due coniugi vissero in buona armonia per un certo periodo di tempo, poi sorsero i primi dissapori, che provocarono l'interessamento di alcuni legali, senza che ne scaturisse un'azione legale. Questa situazione continuò, finchè nel gennaio di quest'anno, nel tardo pomeriggio del 23, giunti nella loro casa milanese dopo avere trascorso un periodo a Varese, per una questione banale, fra i due vi fu un violento litigio, al quale seguì la rottura. Il giorno dopo, Silvia Casablancas, trascorso la notte in un albergo, decise di presentare un ricorso, nel quale affermava di essere stata minacciata, ingiuriata e anche percossa dal marito; perciò chiedeva la separazione «per esclusiva colpa del marito, per eccessi, minacce, lesioni e ingiuria grave». Quindi, raggiunse a Cannes la figlioletta Costanza, che era ospite dei nonni materni.

Dal canto suo, Cesare Spadacini presentò un controricorso al tribunale per «ottenere un esame della condotta della moglie e per ottenere una tutela completa in sede giudiziale dei propri diritti di marito» e chiese a sua volta la separazione legale per colpa della moglie. Più di recente, il marito ha denunciato la Casablancas per abbandono del tetto coniugale e per avere tenuto una condotta contraria all'ordine e alla morale della famiglia.

A tale proposito, nel pomeriggio, Silvia Casablancas è stata interrogata per oltre tre ore dal vice Questore dott. Gianni Grappone. A quanto è dato sapere, l'ereditiera ha respinto le accuse che le sono state rivolte dal marito, ritorcendole anzi contro il coniuge, che ha esplicitamente accusato di avere avuto una relazione con un'altra donna. Alla fine, vinta dalla stanchezza, Silvia Casablancas ha chiesto al dott. Grappone di sospendere l'interrogatorio. Il funzionario ha acconsentito, invitando la giovane donna a ripresentarsi da lui lunedì prossimo.

LADRO DI CANARINI

Parma, 18

Gianni Marconi di 19 anni, di Parma, è stato condannato a dieci mesi e 20 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa per il furto di sei canarini.

Il Marconi, appassionato ornitologo, era penetrato di notte nella cantina di Ugo Montali, dove erano custodite varie gabbie di uccelli, e aveva scelto sei esemplari. Scoperto dai carabinieri, aveva confessato e restituito subito i canarini. «Con i miei mezzi — aveva detto — non avrei mai potuto procurarmeli».

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL TRIONFO DI MAENTYRANTA NEL MONDIALE SUI KM. 30

Norvegesi e svedesi piangono sulla decadenza dei loro fondisti

Il duello Nones-Andersson ha danneggiato sia l'italiano che il suo rivale Oggi la prova femminile sui Km. 10 (favorite le russe) e il salto speciale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 18

Giorno di riposo, oggi, ai campionati mondiali delle specialità nordiche, dopo la dura e per molti versi entusiasmante 30 chilometri di ieri. Si analizza la gara, si fa un primo bilancio, ma prima «verifica» delle forze, i vincitori gioiscono (ma non troppo, chè i campionati continuano e, per i fondisti, ci sono altre due gare in linea e la staffetta), i battuti si leccano le ferite.

Battuti in modo netto, inequivocabile, clamoroso sono stati i norvegesi, che puntavano grandi speranze sul giovane astro nascente Gjoermund Eggen e su Harald Groenningen, doppia medaglia d'argento a Innsbruck. Nell'opinione dei tecnici, e non solo norvegesi, Eggen avrebbe dovuto minacciare il grande Eero Maentyranta per il primo posto. Allo stato dei fatti questa opinione si è dimostrata una [vana] speranza, ed Eggen, ottavo al passaggio dei 10 chilometri, è poi crollato terminando, come si sa, sedicesimo. Oggi Eggen non accampa scuse per questa che non è nemmeno una sconfitta, ma una disfatta vera e propria: non dice, anzi, nulla, limitandosi a commentare che «Maentyranta è veramente il più forte». Secondo alcuni esperti, Gjoermund Eggen è sovrallenato, ma allora non si capisce la decisione dei tecnici norvegesi, che per la 15 chilometri di domenica hanno cambiato tre quarti della squadra, l'unico riconfermato essendo proprio Eggen: fuori suo fratello Jo (finito 27.mo ieri), fuori soprattutto Borns Skjemstadt e Harald Groenningen che, pur deludendo — specie Groenningen — sono stati gli unici del quartetto norvegese a difendersi con onore nella gara di ieri.

Accanto a Gjoermund Eggen, saranno quindi in campo domenica nella «quindici», a tentare la rivincita per la Norvegia, Odd Mactimsen, Ole Ellefsaeter e Reibar Bekkemellom.

Altri sconfitti di ieri sono gli svedesi, che però hanno valide giustificazioni, a cominciare dal raffreddore che alla vigilia ha tolto di gara il loro «numero uno» Assar Roennlund, oltre che Janne Stefansson, che era considerato in grande progresso e suscettibile di causare una sorpresa. Tutto il peso della responsabilità svedese è quindi caduto sulle spalle di Bjarne Andersson: che l'ha sopportato molto bene, ma ha avuto la sfortuna di combattersi in un Franco Nones tanto battagliero da ingaggiare un vero e proprio duello con lui, duello che ha finito con lo stroncare lo svedese anzichè l'italiano.

La lotta Nones-Andersson è stata un esaltante episodio a sè nella gara. Nones era stato sorteggiato, come numero di partenza, fra Maentyranta e Andersson. Era considerato un numero di partenza favorevole, perchè l'italiano avrebbe potuto regolarsi su Maentyranta e nello stesso tempo tenere a bada Andersson che partiva dopo di lui. Al sesto chilometro Andersson ha raggiunto Nones e da questo momento per almeno sei chilometri è iniziata una sarabanda fra i due, che li ha danneggiati entrambi, ma Andersson molto più di Nones. In casi del genere bisogna avere più intuizione tattica che non spirito agonistico per non lasciarsi affascinare: ma questa è una sensazione che si fa presto ad annunciare a tavolino, ed è difficilissima applicazione in pratica quando la stessa atmosfera della gara conduce l'atleta a una sorta di rabbiosa determinazione agonistica che esclude qualsiasi calcolo. Questo è sport, e in un certo senso guai se non fosse così.

Sta di fatto che Andersson — al passaggio dei 20 km., trascinato dal duello con Nones, era in testa con 4" di vantaggio su Maentyranta, 8" su Aentjev, 9" su Sandstroem e Laurila, 10" su Demel: distacchi minimi, come si vede —, sta di fatto, dicevamo, che Andersson non ha retto alle continue sollecitazioni dell'italiano, a poco a poco ha perso terreno ed è finito decimo: a 1'22" da Maentyranta e a 11" da Nones.

Gli svedesi, per fortuna loro, sono poi salvati con Sandstroem, ottimo quarto. Quanto a Nones, è evidente che la situazione venutasi a creare proprio a cagione di un numero di partenza come si era ritenuto favorevole, ha influito anche su di lui. Il parere di più di un tecnico è che, senza questo episodio, forse il successo dei non nordici (3.o Demel, 6.o Nones e altri tre, tutti italiani, entro i primi 21) sarebbe stato anche più notevole, e forse il titolo ufficioso di campione non nordico sarebbe finito a Nones anzichè a Demel. Il quale, d'altro canto, non l'ha certo demeritato, grazie a una tattica accorta e progressiva, proprio quella, cioè, che è mancata all'italiano; si aggiunga, per di più, che Demel ha fallito il secondo posto per un'inezia come 3 decimi di secondo: quasi una beffa, per una gara che dura più di un'ora e mezzo!

Intontiti i norvegesi, delusi gli svedesi. Esultanti i tedeschi per Demel, contentissimi gli italiani per Nones e per il piazzamento complessivo, rimane da dire degli altri protagonisti: finlandesi e sovietici. I primi, oltre a riconfermare Maentyranta come il maggior fondista attuale, hanno piazzato Laurila al secondo posto, un «doppio» di effetto e di prestigio, che — assieme all'11.o posto di Oikarainen e al 12.o di Tainen — li pone automaticamente favoriti della staffetta. Eero Maentyranta è senza dubbio un asso. I suoi parziali tempi dimostrano fra l'altro la sua intuizione tattica e la sua capacità di adattarsi al ritmo della gara e alle situazioni.

I sovietici, che nelle ultime stagioni avevano accusato un certo calo, possono dichiararsi soddisfatti: Akentjev è finito 5.o, e gli altri 9.o e 18.o. Domani i sovietici coglieranno già soddisfazioni più sostanziose, con la gara femminile dei 10 km., in cui le loro specialiste partono nettamente favorite.

Domani si svolge anche la prima gara di salto speciale, quella dal piccolo trampolino. I finlandesi — che tre giorni fa avevano subito il duro colpo belga, e quindi del forfait di Veikko Hankkonen, grande favorito — sono perseguitati dalla sfortuna: oggi è caduto in allenamento, sullo stesso trampolino di Midutuem dove domani avrà luogo la gara, il loro «numero due», Martti Niemi. Niemi, che ha solo 16 anni (è il più giovane iscritto ai campionati) ma è già più di una speranza, si è ferito alla faccia e allo stomaco, ed è escluso che possa gareggiare domani. Rimangono quindi in gara per i primi posti secondo le previsioni della vigilia, i norvegesi Toralx Engan (medaglia d'oro a Innsbruck dal grande trampolino e d'argento dal piccolo) e Bjoern Wirola e il tedesco orientale Dieter Neuendorf.

U. P. I.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 2 x
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

PROGRAMMA INTERESSANTE DEL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE «A»

Sui campi provinciali di Brescia e Catania vanno al ballo i primi posti della classifica

Impegnati il Napoli e l'Inter - A Torino l'incontro più equilibrato? - Favorito il Milan anche dalla incompletezza della Spal - Quasi tutte le squadre presentano formazioni ridotte

Roma, 18

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di campionato di domenica.

Torino - Fiorentina

Il Torino affronterà dopodomani la Fiorentina: non sarà una partita facile per i granata, reduci dalla sconfitta di Cagliari. Rocco non ha ancora deciso la formazione della squadra; i dubbi principali riguardano il ruolo di terzino sinistro — e di conseguenza il nome dell'elemento che dovrà fronteggiare Hamrin — e, come al solito, quello di centravanti. Per il posto di difensore sono in lizza Rosato (che se giocasse con la maglia numero 3 consentirebbe il rientro di Cereser quale «libero») e Fossati; mentre la maglia numero 9 sembra contesa fra Orlando e Gualtieri. La probabile formazione granata è la seguente: Vieri; Poletti, Fossati (Rosato); Puia, Rosato (Cereser), Ferretti; Simoni, Ferrini, Orlando (Gualtieri), Moschino, Meroni.

Con Albertosi infortunato e con Morrone a riposo da martedì scorso, la Fiorentina si appresta ad incontrare domenica a Torino la squadra granata. Questa la probabile formazione: Albertosi (Paolicchi); Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizzi; Hamrin, Merlo, Nuti (Brugnera), De Sisti, Brugnera (Maschio).

L. Vicenza - Juventus

La squalifica di Maraschi ha posto a Campatelli un problema circa la formazione con cui il Vicenza affronterà la Juventus. In un primo momento il tecnico biancorosso aveva pensato all'avanzamento di Campana in prima linea con il rientro di Poli nel ruolo di battitore libero. Successivamente, però, l'allenatore avrebbe deciso di mantenere invariata la difesa, inserendo in squadra, con il ruolo di ala sinistra, il giovane Fontana. Pertanto la probabile formazione per domenica dovrebbe essere: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Campana, Zoppelletto; Menti, Demarco, Vinicio, Colausig, Fontana.

Per la trasferta di Vicenza la Juventus si presenterà con il reparto difensivo totalmente rimaneggiato: il solo Castano, infatti, conserverà il ruolo abituale di «libero». I gravi infortuni di gioco toccati domenica scorsa al terzino Gori e allo «stopper» Bercellino I, hanno infatti costretto Heriberto Herrera a tutta una serie di variazioni nella composizione del settore di copertura. Si avrà lo esordio stagionale del terzino Sarti. La Juventus giocherà contro i biancorossi con Anzolin; Sarti, Mazzia; Salvadore, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli.

Foggia Inc. - Sampdoria

Indisponibili ancora Rinaldi e Capra, è probabile che Di Giovanni sia l'unica novità del Foggia rispetto alle ultime formazioni, ma non si esclude che venga concesso un turno di riposo a Lazzotti. In questo schieramento pertanto il Foggia dovrebbe affrontare domenica la Sampdoria: Moschioni; Corradi, Valadè; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Lazzotti (Di Giovanni), Nocera, Micheli, Maioli.

La formazione della Sampdoria per l'incontro di Foggia è ancora in alto mare. Infatti, perdurando l'infortunio a Vincenzi, squalificato Cristin e fortemente dubbia la partecipazione di Salvi, che è rimasto a Genova per curare la caviglia infortunata, i tecnici blucerchiati non hanno ancora preso alcuna decisione. La più probabile formazione appare la seguente: Battara; Masiero, Delfino; David, Marocchi, Morini; Fotia (Salvi), Catalano, Pienti, Frustalupi, Dordoni (Giampaglia).

Roma - Atalanta

Pugliese dovrà quasi certamente dare un ritocco alla formazione che ha pareggiato domenica scorsa a Milano contro l'Inter: il terzino Carpenetti, infatti, non è in buone condizioni fisiche per una gastrite che lo affligge da alcuni giorni. La formazione prevista per la partita contro l'Atalanta: Cudicini; Tomasin (Carpenetti), Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison.

Nell'Atalanta è previsto il rientro in squadra di Mereghetti che sostituirà Magistrelli, il quale è leggermente infortunato, e quello di Pizzaballa al posto di Cometti: per il resto formazione confermata: Pizzaballa; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardone, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

Brescia - Napoli

Il Brescia, che sul proprio terreno è stato capace di ottenere brillanti risultati, si appresta a ospitare il Napoli fiducioso di ripetere l'impresa che gli è riuscita contro avversari qualificati, come il Bologna. Soprattutto in difesa la squadra di Gei si presenta ben organizzata e in grado di contenere gli «assalti» che Sivori e compagni porteranno alla rete di Brotto. Rispetto alla formazione che ha pareggiato a Bergamo vi saranno probabilmente due novità: Giacomini al posto di Bianchi e Maestri in quello di Manfredini. I due, infatti, risentono degli infortuni subiti domenica scorsa. Sulla loro utilizzazione, comunque, i medici si esprimeranno soltanto all'ultimo momento. Probabile formazione: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Giacomini (Bianchi); Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Maestri (Manfredini).

L'allenatore Pesaola deve ancora risolvere il problema dell'ala sinistra. I due candidati sono Postiglione e Montefusco. Il Napoli presenterà al «Mompiano» di Brescia, il seguente schieramento: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Postiglione (Montefusco).

Catania - Inter

Per l'infortunio occorso al terzino Rambaldelli, i siciliani devono ritoccare, per l'impegnativo confronto con la capolista, la formazione dell'insperato pareggio di Firenze. La maglia numero 3 sarà assegnata a Puccini ma pare che l'allenatore voglia anche far giocare a mezz'ala il danese Christensen, nel quale caso resterebbe fuori squadra Fanello. La probabile formazione: Vavassori; Buzzacchera, Puccini; Bicchierai, Lampredi, Fantazzi; Fanello (Artico), Artico (Christensen), Petroni, Cella, Facchin.

L'Inter è già in Sicilia da ieri e della comitiva non fa parte Mario Corso che, infortunatosi ad un piede, sarà sostituito da Cappellini nell'incontro di Catania. Questa la formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Cappellini.

Bologna - Lazio

Le speranze di poter ricuperare Negri per l'incontro casalingo con la Lazio sono sfumate. Carniglia schiererà quindi contro gli uomini di Mannocci la stessa formazione di Napoli. Mancheranno tra i titolari, oltre al portiere, anche Fogli e Pascutti. La formazione sarà la seguente: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola.

Sicura ormai l'assenza di Governato, incerta la presenza in campo di Zanetti, lo schieramenti biancoazzurro verrebbe rivoluzionato. Probabile formazione: Cei; Zanetti (Dotti), Vitali; Carosi, Magni, Dotti (Gasperi); Mari (Bellisari), Sacco, D'Amato, Gasperi (Mari), Bartù.

Cagliari - Varese

E' probabile che il Cagliari giochi con la formazione che domenica scorsa ha battuto il Torino e cioè: Mattrel; Martiradonna, Visentin; Cera, Vescovi; Longo; Nenè, Rizzo, Cappellaro, Greatti e Riva.

Se il Varese non riuscirà a vincere a Cagliari — e l'impresa è quanto mai difficile — uguaglierà il record negativo stabilito anni orsono dalla Pro Patria che colse il suo primo successo stagionale in campionato dopo 22 partite. Probabile formazione: Da Pozzo; Marcolini, Maroso; Ossola, Magnaghi, Soldo; Bagatti, Gioia, Boninsegna (Combin o Ferrario), Volpato, Andersson (Boninsegna).

Milan - Spal

Angelillo ha riportato nella partita di Coppa delle Fiere uno stiramento alla coscia destra e pertanto non sarà utilizzabile, in compenso è pronto per il rientro il terzino Pelagalli cosicchè Schnellinger sarà schierato in mediana e il giovane Maddè sostituirà Angelillo all'attacco. Probabile formazione del Milan: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Schnellinger; Lodetti, Maddè, Sormani, Rivera, Amarildo.

La Spal si appresta ad affrontare la proibitiva trasferta contro il Milan in una situazione alquanto precaria per gli infortuni occorsi ai propri giocatori. Formazione probabile: Cantagallo (Patregnani); Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Bertuccioli; Massei, Carrera, Innocenti, Capello, Muzzio.

«PERCHÈ VOGLIONO ME, PROPRIO ME, NELL'ESERCITO?»

Clay fatto abile alla leva grida il proprio disappunto

«Sono più utile al Paese come pugilatore: con le tasse prelevate dalle borse di due miei incontri si possono comperare sei aerei a reazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Louisville, 18

La commissione di leva di Louisville ha rivisto la pratica riguardante il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay e, riformando la decisione di qualche mese or so no, lo ha giudicato abile al servizio militare decretandone la mobilitazione immediata. La notizia ha ovviamente sconvolto Clay che ha levato altissime proteste. La vicenda è decisamente gustosa e fa supporre l'esistenza di retroscena non del tutto protocollari.

Come si ricorderà Cassius Clay comparve dinnanzi alla commissione di leva per sottoporsi ai tests che servono a stabilire il livello intellettuale delle reclute. Sorprendentemente gli esperti che esaminarono i tests del campione del mondo dei pesi massimi ritennero che il famoso giovanotto era dotato di uno sviluppo intellettuale decisamente inferiore a quello dell'uomo medio, al punto da stabilire che non era abile al servizio militare.

Contro tale responso Clay protestò, ma emerge ora che le sue proteste erano esclusivamente formali. In realtà il pugile era ben contento di come erano andate le cose. Sul suo livello mentale si fece delio spirito, ma rimase il fatto che Cassius era esentato dal servire nell'esercito e poteva continuare a guadagnare montagne di dollari battendosi sul ring.

Evidentemente, della questione deve essersi interessato qualche personaggio influente che ha preteso la riconsiderazione della posizione di Clay. Il riesame si è concluso con a riclassificazione intellettuale del pugile e la decisione di mobilitarlo. La reazione di Clay è stata immediata e questa volta è da ritenere che sia sincera. Dalle dichiarazioni che il campione del mondo ha fatto nel corso di una conferenza stampa risulta chiaramente che non gli importa niente che l'esercito lo ritenga inidoneo al servizio militare per deficienza mentale, l'importante è che lo lasci libero di seguire i suoi affari.

«Perchè vogliono me? Proprio me? — ha dichiarato Cassius durante la conferenza stampa — non sono stato sottoposto a nuovi tests. Come hanno potuto fare ciò a me, campione del mondo dei pesi massimi? Perchè vogliono pagarmi 80 dollari al mese quando le tasse prelevate sulle borse di due miei combattimenti possono bastare ad acquistare sei aerei a reazione? Perchè vogliono incorporarmi nelle Forze armate, io che porto allo Stato il salario di 200.000 uomini di truppa all'anno? Io mi batto per il Governo tutti i giorni. Espongo costantemente la mia vita per il Governo. Nove soldati su dieci non vorrebbero prendere il mio posto sul ring perchè è troppo pericoloso».

Se le Forze armate non recederanno dalla loro decisione, la effettuazione del prossimo combattimento per il titolo mondiale dei pesi massimi, previsto per il 29 marzo, appare compromessa. L'avvocato personale di Clay, Edward Jacko, ritiene che la questione possa essere sistemata e che l'attività pugilistica di Clay possa continuare indisturbata, ma sono in parecchi dell'opinione che ormai intorno al caso Cassius Clay si è fatto troppo rumore e non si possa giungere ad un «accordo di compromesso».

Il pugile non ha voluto dire se presenterà appello contro la decisione della commissione di leva, come gli è consentito di fare, ma l'avvocato Jacko è certo che l'appello sarà presentato. Il legale è comunque pronto a scommettere che, come avvenne per Joe Louis e Tony Zales, Clay otterrà comunque una dispensa dal servizio militare per poter far fronte ai suoi impegni di campione del mondo dei pesi massimi.

Più tardi, il legale del campione ha annunciato che il pugile si appellerà contro il suo arruolamento nell'Esercito ed è quindi improbabile che Clay sia richiamato prima dell'incontro — titolo in palio — con Ernie Terrell, in programma il 29 marzo. Ben Bentley, organizzatore dell'incontro, ha detto di aver appreso dall'avvocato Edward Jacko che Clay «si appellerà senz'altro, non appena gli sarà notificata ufficialmente la decisione dell'Esercito».

«A questo punto è estremamente improbabile che Clay sia richiamato prima dell'incontro e spero che si possa organizzare un combattimento con Terrell nella data prevista», ha detto Jacko.

John T. Kady



(Telefoto AP al «Piccolo»)

«Why me?»: Cassius Clay, contornato dai suoi fans di Louisville grida il suo disappunto per essere stato fatto abile alla leva

Tiger mette k.o. il tedesco Müller

Dortmund, 18

Il campione del mondo dei pesi medi il nigeriano Dick Tiger ha battuto questa sera per k.o. alla terza delle dieci riprese previste il tedesco occidentale Peter Müller.

A metà della terza ripresa, Mueller, che ha 39 anni, è stato raggiunto da un tremendo gancio di sinistro al capo. Il tedesco è andato al tappeto e vi è rimasto con gli occhi sbarrati mentre l'arbitro lo contava. Al peso il campione del mondo aveva denunciato 73,9 chilogrammi, e Mueller 72,2.

La prima ripresa era stata giudicata pari e nella seconda Tiger era venuto fuori con una serie di efficaci combinazioni destro-sinistro. Prima del «clou» della serata, Tiger, che aveva chiaramente intenzione di «alchiaramente intenzione di allenarsi in vista dell'incontro per il titolo dell'aprile prossimo con Griffith aveva detto di avere intenzione di portare a termine l'incontro per le dieci riprese previste.

In uno degli incontri di cartellone il campione tedesco dei leggeri, Karl Furcht, ha pareggiato con l'italiano Michele Gulotti.

Totocalcio n. 26

BOLOGNA - LAZIO	1
BRESCIA - NAPOLI	X 2
CAGLIARI - VARESE	1
CATANIA - INTER	2
FOGGIA IN. - SAMPDORIA	1
L. VICENZA - JUVENTUS	X 1
MILAN - SPAL	1
ROMA - ATALANTA	1 X
TORINO - FIORENTINA	X 1 2
LIVORNO - LECCO	X 2
REGGINA - MANTOVA	1 X 2
SAVONA - TREVISO	1
TERNANA - AREZZO	1

HOCKEY GHIACCIO

Illustrati a Trieste i campionati mondiali

Il presidente del comitato organizzatore del campionato mondiale di hockey su ghiaccio Leopoldo Krese ha presentato ieri mattina ai giornalisti la manifestazione che si svolgerà dal 3 al 13 marzo nelle città di Lubiana, Zagrabria e Jesenice.

Nel corso della conferenza stampa ha comunicato che 21 saranno le squadre che daranno vita ai campionati, suddivisi in tre gironi, per un totale di 560 atleti. A Lubiana giocheranno le squadre del gruppo A, nel quale figurano tutte le più forti, tra le quali Canada, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Svezia ed Unione Sovietica; gli incontri del girone «B» si svolgeranno a Zagabria mentre quelli del girone «C» a Jesenice. Di quest'ultimo gruppo fa parte anche la squadra italiana che dovrà incontrare le compagini danese, francese, sudafricana e bulgara.

Molte delle più interessanti partite saranno diffuse in Eurovisione ed Intervisione, i giornalisti già accreditati sono oltre cinquecento.

Senza Galeone il CRDA a Cremona

Monfalcone, 18

Questo pomeriggio, con un allenamento ginnico-atletico al quale hanno preso parte quasi tutti i titolari, il CRDA ha completato la propria preparazione in vista della partita che domenica lo impegnerà sul terreno di Cremona. Al termine dell'odierno allenamento, Zeleznik e Cergoli hanno comunicato lo elenco dei convocati per questa trasferta. Eccolo: Sorato, Kuk, Mreule, Sortino, Valenti, Cossar, Campolunghi, Fogar, Ive, Derossi, Poletto, Trevisan. Quest'ultimo fungerà da riserva; gli altri undici si schiereranno nell'ordine di elencazione. Il fatto nuovo è costituito dall'assenza dell'attaccante Galeone che una dura botta alla gamba destra con conseguente grosso ematoma obbliga al forzato riposo. Lo rimpiazza Fogar. Per il resto, la squadra è quella dell'incontro vittorioso con la Trevigliese. La partenza della comitiva cantierina avverrà nel primo pomeriggio di domani, alle ore 13, in autopullman direttamente alla volta di Cremona.

Cergoli e Zeleznik sperano, come gli atleti, in un risultato positivo pur conoscendo le difficoltà di una simile impresa su un terreno non prodigo con gli avversari. Sanno, ancora, che la Cremonese ha il dente avvelenato con il CRDA per lo scacco matto che, sotto forma di un 3 a 1, questo le ha inflitto nel girone d'andata.

Ponziana - Arsenale oggi a S. Andrea

Il derby Ponziana-Arsenale, valevole per la 7.a giornata di ritorno del campionato dilettanti, verrà disputato oggi nel pomeriggio, sul campo Ponziana alle ore 15. La partita ha per i biancocelesti ponzianini molta importanza ai fini della classifica, infatti i ragazzi di Covacich, unitamente a Sangiorgina e Cervignano, sono ancora in corsa per il successo finale, mentre gli arsenalotti, staccati di alcuni punti, si batteranno per riprendersi almeno quel punto guadagnato dal Ponziana sul loro terreno nell'andata. I biancocelesti scenderanno in campo nella stessa formazione che li ha visti vitoriosi la scorsa domenica a Ronchi.

UNA GIORNATA PIENA PER I VARI TORNEI DI PALLACANESTRO

GORIZIANA E S.G.T. IN TRASFERTA RISPETTIVAMENTE A IMOLA E A RAVENNA

Compromesse per i campioni del Simmenthal le sorti in campionato e Coppa Europa - La Mivar ospiterà la Standa di Milano - A Udine le biancocelesti

I campioni del Simmenthal sono in crisi. Lo hanno dimostrato a Bologna, dove sono stati messi sotto di venti punti dalla rinata Candy ed ancor più a Praga, dove non hanno saputo far bastare i 19 punti di vantaggio ottenuti nello incontro d'andata con lo Slavia. In Cecoslovacchia sono mancati in modo particolare i giocatori americani, per cui la squadra ha dovuto lasciar via libera ai campioni di casa che hanno mostrato di essere la più forte squadra dell'Est europeo. Ora per il Simmenthal il cammino in Coppa Europa si va facendo difficile, così come sembrano ormai definitivamente compromesse le sue possibilità di riconquistare il titolo nazionale. Salvo sorprese, sempre possibili, l'Ignis dovrebbe succedere alla squadra milanese al primo posto fra le squadre italiane. Ha due punti di vantaggio sul Simmenthal e fra due settimane sarà a Milano per prendersi la rivincita della sconfitta subita in casa nella fase ascendente del torneo. Se Riminucci non sarà in campo, il che è quasi certo, poche speranze possono avere i ragazzi di Rubini di fermare una squadra che al momento attuale cammina splendidamente.

Altre contendenti per lo scudetto è difficile, se non proprio impossibile, che si facciano avanti. Petrarca e Candy sono troppe discontinue e troppo soggette soprattutto agli umori dei loro migliori giocatori. Douglas Moe, per la prima volta quest'anno, ha parecchio deluso a Venezia; Franco Lombardi per contro, per la prima volta ha... pienamente convinto e chissà quando mai potrà ripetersi. Nonostante tutto dunque soltanto un Simmenthal in grandissima forma può sperare di fermare i varesini e costringerli, nella migliore delle ipotesi, ad uno spareggio per l'assegnazione dello scudetto.

Tre partite e tre successi nel girone di ritorno per la Snaidero di Udine. Si tratta di un bilancio parziale molto positivo che è valso a far guadagnare alla squadra friulana un onorevolissimo posto in classifica, alla pari con il Becchi di Forlì e la Libertas di Brindisi. Domani Porcelli e i suoi compagni ospiteranno proprio la squadra pugliese mentre quella romagnola dovrà vedersela con la Goriziana. E' quasi sicuro pertanto che la Snaidero riesca a liberarsi degli attuali compagni di poltrona per andar ad affiancarsi alla Safog che osserverà un turno di riposo.

La Ginnastica Triestina sarà in trasferta sul campo di Ravenna, dove troverà avversari con il dente avvelenato per la sconfitta del girone d'andata e affamatissimi di punti. I ravennati in effetti hanno ottenuto due sole vittorie nel presente torneo, contro la Snaidero e la... Goriziana. Impresa dunque molto difficile per la squadra triestina che, oltretutto, nella partita casalinga contro il Recoaro non ha per niente convinto. Soltanto una coincidente magnifica giornata di tutti i suoi elementi potrebbe permettere alla squadra biancoceleste di rovesciare un pronostico che, almeno in partenza, le è nettamente sfavorevole.

Le ragazze della Mivar, che nelle due trasferte di Torino e Treviso hanno perduto malamente quattro punti di classifica, si apprestano a ricevere la Standa di Milano, che capeggia la classifica del massimo campionato femminile, avendo però disputato un incontro in più dell'avversaria diretta Portorico. Sulla partita contro il Bistrot è già stato scritto molto, soprattutto in merito ad uno scambio di nomi avvenuto in sede di cronaca dell'incontro. Il referto ufficiale della gara attesta comunque la piena regolarità della formazione triestina, alla quale pertanto non resta che il rammarico per aver perduto una così favorevole occasione per prendersi una rivincita sulla squadra trevigiana.

Contro la Standa le ragazze di Mari non possono sperare di rifarsi, in quanto troppo superiori per esperienza di gioco risultano le giocatrici milanesi per le giovani mivarine. Ci auguriamo comunque che la squadra triestina possa scendere in campo al completo di tutti i suoi migliori elementi e che gli stessi non debbano essere impegnati in qualche incontro del campionato giovanile al quale, l'abbiamo già scritto, la Mivar tiene più che ad ogni altra cosa.

Le altre partite del programma femminile indicano chiaramente nella Fiat, nella Zaiss e nel Portorico le squadre nettamente favorite. Soltanto il Bistrot può sperare di far suo il difficilissimo incontro che dovrà sostenere contro il Pejo di Brescia, una squadra che sa farsi rispettare, soprattutto in casa. Non dovrebbero esserci pericolo per le ragazze della Ginnastica impegnate sul campo di Udine contro la Virtus Moretti. Contro la Michelin la squadra di Ghietti ha dimostrato buon affiatamento e buon grado di forma. E' ben difficile pertanto che le giovani avversarie friulane, anche se guidate da Franca Vendrame, possano prevalere.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE

(5° del girone di ritorno)

Alcisa - Ignis (sabato); Stella Azzurra-Biella; Petrarca-All'Onestà; Simmenthal-Reyer; Oransoda-Candy; Partenope-Pesaro.

SERIE A FEMMINILE

(2° del girone di ritorno)

Mivar - Standa; Pejo - Bristot; Fiat-Lanco; Zaiss-S.M.M. Bologna; Omsa-Portorico.

SERIE B MASCHILE

(4° del girone di ritorno)

Girone A: Robur - Triestina; Becchi-Goriziana; Snaidero-Brindisi; Recoaro-Stamura. Riposa: Safog.

SERIE B FEMMINILE

(5° giornata)

Virtus Moretti-Ginnastica Ts.; De Moro Bolzano - Mantova Basket. Riposano: Michelin e Ultravox.

I campioni di pallacanestro

Real - Malines 101-99

Madrid, 18

Nel quadro del gruppo uno della fase finale della Coppa d'Europa dei campioni di pallacanestro il Real Madrid ha battuto il Racing Malines per 101-99 nell'incontro di ritorno. Il Racing Malines, avendo vinto la partita di andata per 104-95, ha così conquistato i due punti in palio grazie al miglior quoziente.

Il ricorso del Padova contro la squalifica di una giornata inflitta al giocatore Barbolini è stato respinto.

COPPA PASSONI

Il torneo studentesco di pallavolo

In questi giorni si stanno disputando gli incontri conclusivi della «Coppa Passoni» di pallavolo riservata alle squadre dei vari istituti scolastici cittadini. Quest'anno la manifestazione ha ottenuto un successo di pubblico e di adesioni senza precedenti.

Il girone «A» ha visto prevalere il Volta, seguito dall'Istituto Sloveno, dal Petrarca, dall'Ist. Professionale Industriale B, dal Carli e dell'Ist. Professionale Commerciale. Nel girone «B» si è verificato invece il successo dell'Ist. Professionale Industriale A seguito dal Dante, dal Da Vinci, dal Liceo Sloveno, dal Galilei e dall'Oberdan.

In base ai piazzamenti registratisi nella prima fase sono state ammesse alla finale le prime due formazioni di ogni singolo girone.

Nella prima giornata del girone finale, si è affermato il Volta sul Dante, mentre l'Ist. Professionale Industriale A ha superato tanto l'Ist. Commerciale Sloveno quanto il Dante.

L'IMPEGNO DELLA TRIESTINA PER L'INCONTRO DI DOMANI

Saldare il conto alla Solbiatese

Dopo la partitella di allenamento di ieri l'altro nel corso della quale Arcari ha potuto rendersi conto dello stato di forma dei giocatori a disposizione, senza peraltro arrivare ad alcuna conclusione circa la formazione da far scendere in campo contro la Solbiatese, nessuna novità è sopravvenuta nel clan alabardato. Ieri infatti l'allenatore Arcari ha convocato i ragazzi allo stadio di Valmaura ma, considerata la notevole mole di lavoro preparatorio effettuato nei giorni precedenti, il tutto si è concluso con una chiacchierata amichevole e la prosecuzione degli allenamenti è stata rimandata a questa mattina con la presenza sul terreno anche dei militari Scala e Mariani.

Nell'ambiente alabardato si sta vivendo in un clima di tranquilla fiducia e si sta attendendo il prossimo avversario con la certezza di poter ripagare il debito contratto a Solbiate nella partita del girone di andata, quando gli alabardati dovettero incassare la bellezza di tre non preventivate reti, conoscendo la prima sconfitta della stagione. Le possibilità che la Triestina ha di ottenere domani a Valmaura un altro successo pieno, dopo le recenti soddisfazioni elargite ai suoi sostenitori, trovano abbondante giustificazione nella forma che sta attualmente sorreggendo tutti gli uomini della «rosa», nel superamento di ogni complesso di inferiorità e infine nel grande desiderio di tutti i giocatori di continuare nella serie positiva (otto punti in cinque partite). In definitiva, oltre a ogni valutazione tecnica delle due avversarie di domani, a vantaggio degli alabardati gioca soprattutto il fattore dell'orgoglio.

Come si è detto la formazione triestina verrà varata da Arcari appena alla fine della odierna seduta di allenamento nel corso della quale l'allenatore triestino valuterà definitivamente le condizioni dei singoli giocatori a disposizione. I dubbi del trainer, come si sa, riguardano il ruolo di ala destra e quello del centro mediano, dato che il titolare Varglien si è ormai perfettamente ristabilito. Il suo impiego costringerebbe Arcari a modificare almeno parzialmente l'impianto difensivo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI referenziata, capace tutti lavori, offresi dalle 7.30 alle 15, centro. Cassetta 41681 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERA domestica ottime referenze, buono stipendio, cercasi. Telef. 4297, Gorizia. 224 B

DOMESTICA referenziata 25-35 stabile. Telef. 35116. 43012 B

GUARDAROBIERA e cameriera pratica per villa signorile Roma. Alto stipendio. Tel. 51087. 41649 B

RAGAZZA tutto fare ore 8.30-17 cercasi. Telefonare 730366. 21657 B

STABILE referenziata cerca famiglia tre adulti. Rivolgersi portineria, S. Lazzaro 5. 41639 B

C Richieste d'impiego L. 20

CAPO edile lunga pratica costruzioni civili, cerca impiego. Telefonare 46059. 21613 C

CONIUGI con bambina 11enne offronsi come guardiani, portinai ecc., purchè stabili. Cassetta 42994 C, SPI.

GIOVANE autista patente B, passaporto, offresi. Tel. 732324, ore 7-13. 21513 C

GIOVANE lavorante pasticciere volonteroso, offresi. Tel. 732324, ore 7-13. 21513 C

TECNICO radio TV con patente, offresi. Tel. 79135. 41657 C

18ENNE bella presenza, madrelingua inglese, con diploma, conoscenza italiano, offresi primo impiego anche commessa. Cassetta 21714 C, SPI.

21.ENNE computista commerciale, militesente, offresi. Cassetta 21794 C SPI.

46.ENNE seria, attiva, occuperebbesi lavoro decoroso anche ore. Cassetta 21615 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 30619. 41699 CC

A.A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri, facciate, tetti, spandimenti, pitturazioni. Telef. 95754. 21591 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 41729 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 42628 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 20986 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, v. Paduina 2, tel. 96829. 21752 CC

FORNITURA parchetti, lavori pavimentazione in legno, assoluta garanzia. Rivolgersi via Timeus 4, telef. 90296. 42346 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 41511 CC

LUCIDATORE mobili offresi. Via Milano 27, Franco. 21651 CC

PITTORE decoratore esegue camere gesso 9000, tappezzate 20 mila. Telefonare 59080. 41671 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTA commessa pasticceria. Rossetti 37. Telefono 90465. 21780 D

ABILE commessa, referenze controllabili, assumo. Cassetta 41563 D SPI.

APPRENDISTA, mezzalavorante sarta donna, orario unico, cercansi. Esposito, via Franca 4/1, telefono 33471. 43004 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone 900, San Lazzaro 13. Tel. 24055. 21655 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via S. Lazzaro 5. 21639 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Salone Nerina. Tel. 815256. 41689 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

APPRENDISTA o internista pratica, giovane, cercasi. Bar Borsa, via Cassa Risparmio. 41737 D

APPRENDISTA banconiere cerca Buffet-Pizzeria Capri, Roiano. 21631 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 33, Sesto (Milano). 5313 D

CERCASI lavandaia capace a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 781 D

CERCASI ragioniere-a pratico ufficio costi, buona conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae e pretese. Cass. 21627 D SPI.

CERCASI stenodattilografa e corrispondente per ufficio acquisti, sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Cassetta 21627 D SPI.

FELICE cerca urgentemente apprendiste parrucchiere. Telefono 95068, via Muratti. 21633 D

GIOVANE per consegne e lavoro laboratorio tappezziere, cerco. Telef. 95162. 41663 D

MEZZA lavorante e apprendista parrucchiera cercansi. Salone Guerrino, via Coroneo 1. 312 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età studi, attività precedenti, a cassetta 21505 D SPI.

RAGAZZO apprendista macellaio cerco. Via Belpoggio 28. Coop. Oper. Tel. 35282. 21659 D

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume sarte macchiniste ed apprendiste. 754 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI camera vuota volendo anche vitto. Via Milano 27, Franco. 21651 F

AFFITTASI mobiliata, bagno, telefono, vicinanze caserme, volendo vitto. Telefonare 91198. 21649 F

CAMERE singole matrimoniali mobiliate affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 41733 F

CAMERE varie, mobiliate presso assente; appartamentino. Palma, Goldoni (nove), primo. 41701 F

STANZA mobiliata, rimessa nuovo, posizione centro, affittasi a persona seria. Tel. 97054. 42998 F

G Istruzione L. 40

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, telefono 38800. Ripetizioni qualsiasi matera medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, lingue. 21281 G

A.A. ACCONCIATURE, estetica viso, corpo, manicure, pedicure, corsi professionali Trieste, Monfalcone, Gorizia. Informazioni: Direzione didattica CIMEC, Trieste, Battisti 8 - 38139. 41675 G

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

LAUREANDO impartisce lezioni individuali matematica e fisica medie inferiori, superiori. Telefono 79001. 41509 G

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni tedesco, inglese, matematica, classi inferiori. Telefono 46188. 21619 G

STUDENTE tedesco dà lezioni private di tedesco. Cass. 21766 G SPI.

I Off. appart. e bott. L. 40

A.B. AFFITTANSI soleggiatissimi, pronta consegna, attigui Stadio, 1-2 stanze, ogni comfort. Altri, Matteotti, Stazione, De Amicis, Fiera. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41711 I

A. UFFICIO centralissimo, 4 stanze, accessori, affittasi. Corso Italia 7. Telef. 35678. 41661 I

AFFITTASI appartamento in villa I piano ampio giardino 3 stanze grande poggiolo. Via Pietro Cossa 13 (laterale via Carpineto) dalle 14 alle 17. 42992 I

APPARTAMENTI via Settefontane, primo ingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 25.000, affitta IMMOBILIARE LORENZA. Tel. 734257. 21667 I

APPARTAMENTINO San Giovanni, camera, cucina, gabinetto, 12.000 mensili, poche spese, affittasi. Amministrazione, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 41731 I

APPARTAMENTINO camera, cucina 8000, compensando spese affittasi mattinata. Amministrazione Crispi 9. 21671 I

APPARTAMENTO VIALE, 3 camere, cucina, bagno, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344 (pomeriggio aperto). 41735 I

APPARTAMENTO mq. 500 circa, posizione centralissima, due ingressi, termonafta autonomo, piano II, adatto ente o grande ufficio, affittasi. Tel. al 24082. 21663 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, bagno, ascensore, servizi, affittasi causa trasferimento 37 mila mensili. Tel. 51600. 41651 I

CAMERE 2 cucina 22.000; camera cucina 15.000, modesti affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 41745 I

CEDESI in affitto vasto locale, 80 mq., zona centralissima, paraggi Stazione, uso lavanderia automatica o altre attività. Telefono 68742, 28269. 21784 I

LOCALI d'affari 2, nuovi, affittansi via Scussa, Buzzi, telefono 31981. 41529 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

CENTRALISSIMO appartamento nuovo, primingresso, 2 stanze, stanzetta, cucina, comfort signorile, affittasi. Telef. 59620, ore 9-13. 21611 I

ROTONDA Boschetto affittasi 2 camere cucina ogni comfort, V, soleggiato tranquillo. Tel. 24447 dalle 10 alle 16. 21569 I

L Rich. appart. bott. L. 40

AFFITTO cercasi urgentemente appartamentino 1 camera servizi, zona Monfalcone; preferibile nuova costruzione. Tel. 72477, Monfalcone. 41695 L

APPARTAMENTO moderno 2-3 stanze, zona verde, cercano affitto coniugi impiegati RAI. Tel. 27748. 21673 L

CERCO affitto appartamento 2 stanze, bagno, al primo piano in zone: Ponziana, Perugino, Sonnino, Amicis, Combi. Telef. 96914 ore 13-15. 41653 L

SOLA cerca affitto quartierino camera, cucina, wc. Tel. 58459. 21629 L

M Vendite d'occasione L. 50

CUCCIOLO pastore tedesco vendesi. Telef. 81204, Tricesimo. 5356 M

HOOVERMATIC semiautomatica, seminuova, vendesi 45.000. Telef. 43574. 21643 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone: Corso del Popolo 25. 21333 M

SEGGIOLONE rosso con girello vendesi. Telef. 816446. 41643 M

TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici, da 19, 23, 25 pollici. Televisore completo di telecarrello, stabilizzatore, antenne, primo secondo programma; tutto compreso, lire 150.000. Lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine miste gas luce a prezzi più bassi di Trieste, a piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 42926 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pendolo salotti antichi camere letto pranzo mobili ufficio per Veneto. Telefonare 31428. 43010 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 21722 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 41679 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna. Telefonare 62467 tutti giorni. 21768 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri per Veneto. Telef. 23485. 21798 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recenti, girellini, sedioline, cestine, materassini guanciali-ni. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi, tutto per il bambino, Tarabochia 6. 41557 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CAUSA partenza vendo camera pranzo antica; via Milano 27, Franco. 21651 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno Fonderia 3, vicino Ospedale. 20861 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500 ratealmente 1500 mensili senza spese. In contanti omaggio cuscino molleggiato. In vendita anche materassi molleggiati 15.000 compreso trasporto. Stegù, Piccardi 10 angolo via Leo, telef. 96455. 41693 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

SI accettano forniture navali mense aziendali, ristoranti, trattorie, orfanotrofi, alimentari di prodotti ortofrutticoli, verdura, mercato ingrosso. Telef. 28541. 41739 O

P Rappr. piazzisti L. 50

MODERNISSIMA fabbrica tende veneziane e plastica cerca rappresentanti. Rivolgersi Giovannina Medico, Monopoli, (Bari). 5360 P

SOCIETA' produttrice mobili, arredamenti chiese, cerca rappresentante introdotto. Scrivere cassetta 13/A SPI Udine. 5355 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. FIAT Abarth 1000 coupé, pronta consegna, 160km/h, ripresa, velocità e durata, 30 rate senza cambiali, minimo anticipo; ritiro vetture usate. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, telef. 38038. 42 Q

A.A.A. PROVATE le NSU nelle versioni Typ 1100, 1000 TT, 1000 S e la nuova Prinz 4 tipo lusso a prezzo invariato. Economiche, veloci, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, con ritiro vetture usate; vendita e dimostrazioni, Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 42 Q

A.A. RATE Giulietta TI '62; 1103 '56, '55, '54; 1100 coupé; Renault '57; Belvedere. Distributore benzina Fina. F. Severo. 41721 Q

ABARTH 850 TC perfetto; Citroen ID 19 occasione vendesi. Telef. 35783. 21812 Q

CORTINA Ford dicembre '62, perfetta vende privato. Telef. 68864 pomeriggio. 41727 Q

ESPOSIZIONE Fiat, piazza Oberdan 8: Belvedere, 600 D (portiere controvento), 1100 familiare, special '62; 2300 '63. Prenotazioni vetture nuove. 21687 Q

FIAT 600 '55, 95.000; visibile p. S. Francesco TS 21331, tel. 30527 21669 Q

FIAT 600 D '61; Fiat 600 '58; Opel Rekord '62, '64 a 2 porte; Volkswagen 1200 '62; Simca Aronde '61, ottime condizioni, vendonsi. Autorimessa Brunner 14. 41655 Q

FIAT spider 1500 Pininfarina e 600 Vignale con hard-top, perfette condizioni, unico proprietario vendonsi. Roetl, San Francesco 46. 41741 Q

FIAT 1300 familiare perfette condizioni vende privato. Tel. 91098 dalle 14 alle 16. 41741 Q

GIULIA TI giugno '63, perfetta, vendesi occasione, contanti. Valdirivo 26, negozio. 21683 Q

LANCIA commissionaria Roetl S. Francesco 46. Vendonsi ottime occasioni usate, Lancia, Fiat, Peugeot, Volkswagen, Ford, Renault, anche ratealmente. 41741 Q

(Continua in 12.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NOTIZIE DI FONTE AMERICANA RIMBALZATE NEL MONDO DA TOKIO

Mao sta per collaudare la terza atomica cinese

Si tratterebbe di un ordigno «leggero», capace di essere trasportato da bireattori russi «Il-28» - I sudditi di Pechino hanno paura degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 18

La terza bomba nucleare cinese dovrebbe scoppiare fra poco, probabilmente addirittura fra pochi giorni: dovrebbe trattarsi di una bomba di 3 tonnellate, adatta al trasporto su un aereo leggero come il sovietico «Ilyushin 28». La prima bomba nucleare cinese venne fatta esplodere nell'ottobre del 1964 e la seconda nel maggio 1965: secondo gli esperti americani, i cinesi sarebbero in vantaggio rispetto al loro «calendario» di sviluppo nucleare, e sarebbero in grado di condurre gli esperimenti sulla loro prima bomba a idrogeno fra la fine del 1966 e l'inizio del 1968. Sono notizie rimbalzate oggi da Tokio — se ne è fatta portavoce l'agenzia d'informazioni «Kyodo» — ma la loro prima origine è americana. La stessa «Kyodo» cita infatti degli anonimi «esperti militari americani» come fonte della notizia.

Negli ambienti politici di Washington l'argomento «Cina» costituisce comunque sempre un argomento di conversazione e speculazione, se non addirittura una spina nel fianco. Tanto più che sono in corso delle interessanti inchieste del Sottocomitato parlamentare per gli affari orientali, che aprono parecchi spiragli sulla Cina, e tanto più che evidentemente la Cina non può essere disgiunta dall'atteggiamento americano nel Vietnam. Il potenziale nucleare cinese — attuale e nel prossimo futuro — non può non preoccupare Washington, almeno nella misura in cui si dà per scontato che l'unico obiettivo della Cina sia quello di entrare in competizione diretta con gli Stati Uniti. Rimane da vedere se Washington intende parare il colpo prima ancora che sia vibrato, e cioè attaccare per prima, senza attendere ovviamente che la Cina diventi troppo forte in campo nucleare: ma è chiaro che una ipotesi del genere è densa di inquietanti prospettive, non esclusa una terza guerra mondiale, le cui conseguenze sono oggi imprevedibili.

Ma che la guerra alla Cina sia la mèta cui tende oggi il Governo americano sembra fuori dubbio al senatore Wayne Morse, uno dei più accesi critici della politica asiatica della amministrazione Johnson. Morse, che è rappresentante senatoriale democratico dell'Oregon, non manca occasione di lanciare i suoi battaglieri gridi di allarme, e ieri sera ha ripetuto la sua tesi nel corso di un'intervista televisiva sulla rete della NBS. «Siamo sulla strada della guerra alla Cina», ha detto Morse, e ne ha tratto le conclusioni politiche: dimissioni del Segretario agli esteri Rusk e alla Difesa McNamara. «Se volete far la guerra», ha detto, «non ci sono due persone così abili e adatte come Robert McNamara e Dean Rusk: ma se la Nazione vuole la pace nel Vietnam, McNamara e Rusk devono essere rimossi dai loro incarichi».

Il senatore Morse ha contestato all'amministrazione che «la via che stiamo seguendo è l'unica possibile» (come aveva detto recentemente il Presidente Johnson) ed ha violentemente attaccato il Premier sudvietnamita Nguyen Caoky. «Il quale», ha detto Morse ripetendo uno slogan che gli è caro, «non deve decidere quanti soldati americani devono morire». A dimostrazione dell'interesse del resto ovvio, degli Stati Uniti per la Cina ed in genere per l'Asia, continuano intanto, come si è detto, le indagini e le testimonianze del Sottocomitato parlamentare per gli affari orientali. Ieri sera hanno deposto tre persone che la Cina la conoscono bene, per esserci state: un uomo d'affari canadese, un giornalista canadese e una professoressa australiana.

L'uomo d'affari, James S. Duncan, ha detto che, nonostante l'interruzione degli aiuti sovietici, la Cina è economicamente autosufficiente, il suo sviluppo nella metallurgia e nella strumentazione scientifica è «notevole», e il suo attuale livello nella scienza nucleare è «progredito». Il punto debole cinese, secondo Duncan, è la agricoltura, motivo per il quale il Governo avrebbe deciso di dare la priorità ai prodotti industriali utili all'agricoltura.

La deposizione del giornalista Charles Taylor, è stata di natura politica. Taylor, che è stato per anni corrispondente da Pechino del «Toronto Globe», ha detto che la politica cinese in Asia non è «particolarmente comunista», nel senso che far sgomberare dal continente le truppe americane sarebbe comunque il primo obiettivo logico «e la fondamentale linea politica di qualunque forte Governo cinese», comunista o no. Secondo Taylor, una interpretazione della politica cinese non può prescindere dal sottofondo nazionalistico, che è la spinta primaria ed essenziale di ogni atteggiamento cinese in Asia: e Taylor ha citato, a sostegno della sua tesi, l'attacco del 1962 all'India, «che ha decimato il partito comunista indiano, sostanzialmente pro-cinese», e l'alleanza col Pakistan nel conflitto indo-pakistano, nonostante che il Governo pakistano sia un Governo di destra.

La professoressa, Myra Roper — insegnante di inglese all'Università di Melbourne, oltre che documentarista cinematografica — ha parlato soprattutto del livello di vita del popolo cinese, da lei «soddisfatto della propria situazione». Ha detto la signora Roper che «il popolo cinese sente di non essere stato così materialmente bene come oggi» e che «la coscienza di qualcosa che si muove, del progresso, dell'abilità del popolo dà alla gente un orgoglio molto forte». L'atteggiamento del popolo cinese verso l'America è di paura e non di odio, ha detto l'insegnante, perchè i cinesi vedono negli Stati Uniti un Paese «guerrafondaio e dalle mire aggressive».

Quasi in risposta a questa ultima affermazione, un editoriale, del «Christian Science Monitor» scrive oggi che «si dovrebbero aprire canali di comunicazione e di informazione» fra l'Occidente e la Cina popolare in modo che la Cina «capisca realmente cosa è e cosa voglia il mondo». L'influente giornale bostoniano approva la proposta del Dipartimento di Stato di ammettere negli Stati Uniti giornalisti cinesi, anche se Pechino non concede reciprocità coi giornalisti americani; «si dovrebbero anche trovare», afferma il giornale, altre maniere, forse meno spettacolari ma egualmente efficaci, per mostrare ai cinesi che molte delle loro idee sul nostro mondo sono sbagliate».

U. P. I.

Le ricerche della «H» sparita

Gli americani resteranno a lungo a Palomares

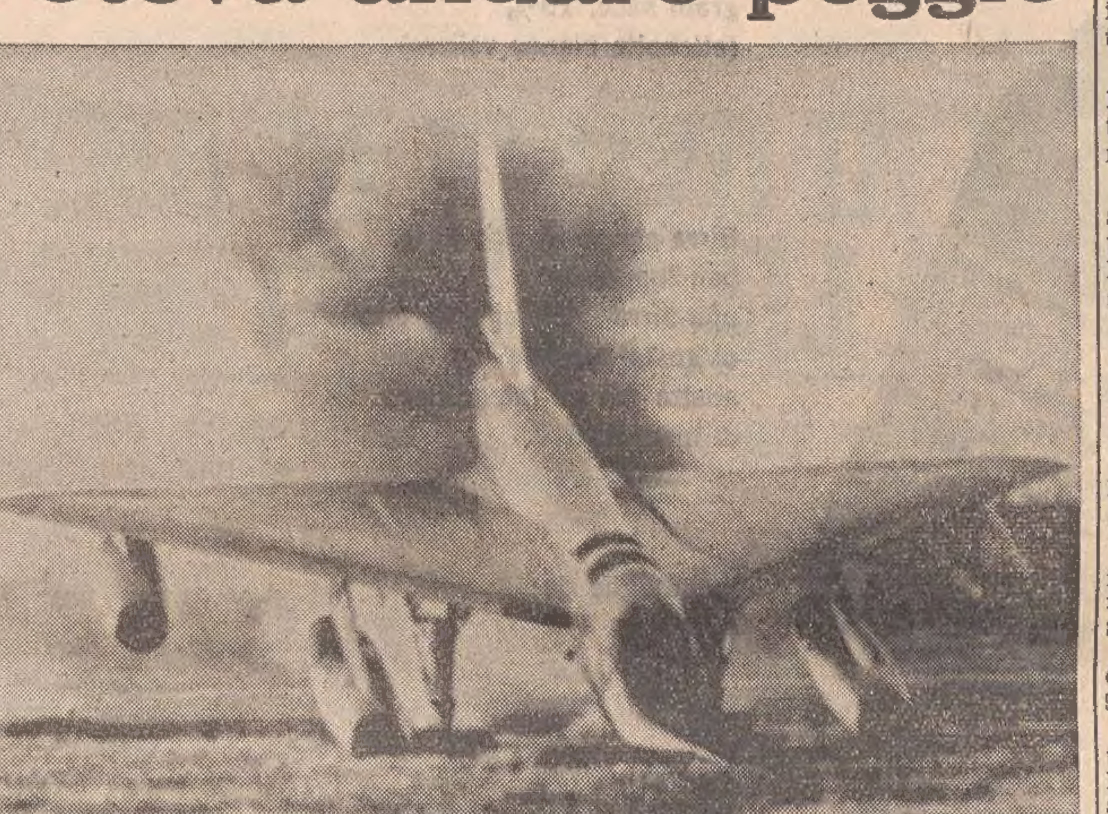
Palomares, 18

Sempre circondate dal più fitto mistero, continuano al largo della costa spagnola le operazioni di ricerca della bomba atomica scomparsa nella caduta della fortezza volante americana. Nel campo base della «Task Force» americana adibita alle ricerche, continuano ad arrivare bulldozer e veicoli, mentre alcune tende sono state dotate di pavimenti in legno e si sta costruendo un grande locale in mattoni. Ciò sembrerebbe indicare che il personale americano si tratterrà a lungo nella zona.

Frattanto, un portavoce spagnolo ha detto che il Governo di Madrid approva la dichiarazione fatta ieri dal rappresentante americano alla conferenza ginevrina sul disarmo, secondo cui l'incidente di Palomares non costituisce in alcun modo una violazione del diritto internazionale o del trattato nucleare di Mosca.

L'Unione Sovietica, come è noto, ha protestato per l'incidente, accusando gli Stati Uniti di violazione del trattato per la interdizione degli esperimenti nucleari. Il funzionario spagnolo ha tenuto a sottolineare che nell'incidente non vi è stata alcuna esplosione nucleare.

Poteva andare peggio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Little Rock — Un quadrigetto da bombardamento B-58 ha effettuato un atterraggio di fortuna. L'operazione è riuscita solamente a metà: scassato il grosso aereo, ma incolume l'equipaggio

---

UN ACCORDO CON LA «DOUGLAS» PER NAPOLI

18 miliardi di commesse alla «Aerfer» dagli S.U.

Verranno costruite parti del nuovo «DC-9» Lavoro assicurato per anni alle maestranze

Los Angeles, 18

L'ing. Cinquegrani, amministratore e direttore generale dell'«Aerfer» del gruppo Finmeccanica, ha precisato a Los Angeles alcuni particolari dell'accordo di cooperazione aeronautica tra la società italiana e la «Douglas Aircraft Corporation». Egli ha detto che le conversazioni attualmente in corso hanno già portato ad un accordo che, per la parte iniziale, avrà un importo compreso fra i 25 ed i 30 milioni di dollari (tra i 15 ed i 18 miliardi di lire italiane). Si prevede — ha continuato l'ing. Cinquegrani — che questo contratto iniziale darà lavoro ad alcune centinaia di operai per molti anni. Il contratto prevede la costruzione di serie di 20 pannelli del rivestimento della fusoliera per i bireattori commerciali tipo «DC-9». Di quest'aereo sono stati ordinati 293 esemplari con opzioni per altri 145. L'Alitalia ne ha ordinati 28.

Il presidente della società costruttrice del «DC-9», Donald W. Douglas jr., ha dichiarato che l'accordo con l'«Aerfer» rientra nella politica della «Douglas» volta ad una collaborazione a largo raggio con altre società. «Siamo stati felici — ha continuato — di far partecipare l'„Aerfer" alla nostra produzione e guardiamo, per il futuro, alla possibilità di collaborazioni in Europa anche con altre società». Secondo Douglas quello con l'«Aerfer» sarà «un buon lavoro, molto utile e su base continuativa», e che durerà «per molti anni».

Sulla Francoforte-Mannheim

Americano ubriaco fa disastri con l'autoblinda

Darmstadt, 18

Per 45 minuti, un soldato americano ubriaco, al volante di un'autoblinda, ha seminato, la notte scorsa, panico e caos sull'autostrada Francoforte-Mannheim. Il giovane militare, Joseph Spanko, di 19 anni, che aveva celebrato con abbondanti libagioni una delle massime feste del Carnevale tedesco, il «giorno delle donne», decideva, dopo essere rientrato nella sua caserma a Mannheim, di andare a fare un giretto. Troppo stanco per camminare, «prelevava» una autoblinda imboccando l'autostrada.

Nella notte oscura, il pesante veicolo ha cominciato la sua folle corsa. Sbandando continuamente, il mezzo blindato terrorizzava alcuni automobilisti che, concitati telefonavano alla polizia. Nel frattempo, il soldato Spanko si dedicava a fracassare, con deliberata coscienza, tutto quello che si trovava sui bordi dell'autostrada: segnali, barriere, catarifrangenti: tutto volava in pezzi al suo passaggio.

Nel frattempo, la polizia tedesca e la polizia militare americana si lanciavano all'inseguimento, mentre l'autostrada veniva chiusa al traffico per un tratto di cinquanta chilometri. Ma ogni tentativo di superare il mezzo falliva dato che, quando qualcuno ci si provava il soldato Spanko frenava bruscamente fidando che, in un eventuale scontro la robustezza dell'autoblinda avrebbe certamente avuto la meglio.

Impotenti, gli inseguitori si sono dovuti quindi rassegnare a seguire il giovane Spanko fino a quando questi, evidentemente stanco dopo tante carambole, si è andato a fermare in un parcheggio.

A Herten in Germania

MORTO UN MINATORE in un pozzo carbonifero

Herten, 18

Un minatore è morto ed un altro è rimasto ferito in seguito ad un incidente avvenuto in un pozzo a 700 metri di profondità, in una miniera di carbone di Herten.

Quasi un miliardo donato da Stoccolma all'India

Stoccolma, 18

Il Governo svedese ha deciso di donare sette milioni di corone (circa 940 milioni di lire) per aiuti alimentari all'India. La somma, per espresso desiderio del Governo indiano, sarà utilizzata per l'acquisto di latte in polvere, che verrà inviato a Nuova Delhi.

MENTRE SUI GIORNALI SONO APPARSI NUMEROSI NECROLOGI DI ALTE PERSONALITÀ

OSTINATO MUTISMO SOVIETICO SULLA SCIAGURA AEREA DI MOSCA

La «Tass», tentando di minimizzare l'accaduto, ha ammesso a fatica otto morti Da testimonianze incomplete appare chiaro che la catastrofe è ben più grave

Mosca, 18

Tutto il mondo sa che un «TU-114» si è schiantato ieri notte all'estremità dell'aeroporto moscovita di Sheremetyevo, ma le autorità sovietiche insistono nel loro incredibile riserbo, rotto appena, a più di quaranta ore dal disastro, da due laconiche comunicazioni ufficiali: una dell'agenzia «Tass» che ha confermato l'incidente accennando ad «alcune vittime», l'altra del Ministero dell'aviazione civile in cui, si dice che vi sono stati otto morti tutti sovietici, che l'aereo nel decollare «ha incontrato una violenta folata di neve bagnata uscendo fuori della pista e rimanendo danneggiato» e che è la prima volta che un «TU-114» rimane coinvolto in un incidente da quando sette anni fa entrò in servizio sulle linee nazionali e internazionali della Aeroflot.

L'annuncio ministeriale appare in nettissimo contrasto con le informazioni fornite sia da fonti sovietiche sia da fonti occidentali sul bilancio della sciagura. Ieri, informatori russi avevano parlato di almeno 48 morti fra i 70 passeggeri, e funzionari di aviolinee occidentali di circa un terzo di morti fra una cinquantina di persone a bordo. Sempre secondo le fonti, il massiccio turboelica sarebbe ricaduto pesantemente al suolo spezzandosi in due dopo aver urtato con un'ala, nella critica fase di decollo, contro un mucchio di neve.

Un funzionario dell'ufficio ispezioni della Aeroflot ha detto che il capo ispettore è fuori città e che solo lui può rispondere alle domande. I redattori della «Tass» continuano a dire dal canto loro che non sanno quando riceveranno altre informazioni e che comunque queste verranno soltanto dalla Aeroflot. La riluttanza sovietica a parlare dell'incidente non costituisce affatto una sorpresa. Nel paese del mistero gli incidenti e i disastri di qualsiasi natura, compresi quelli dovuti a cause naturali che non possono essere ovviamente attribuiti al regime comunista, vengono regolarmente ignorati. Di tanto in tanto, sulla stampa, appaiono annunci mortuari che parlano di decessi «tragici» e «prematuri» e che con ogni probabilità si riferiscono a incidenti.

Un caso del genere si è ripetuto anche in occasione della caduta del «TU-114». Senza accennare minimamente all'incidente, la «Pravda» annuncia stamane la «tragica» morte di Alexander Petrov, un vice presidente della commissione di Stato per le relazioni culturali con i Paesi stranieri che, a quanto era stato annunciato nei giorni scorsi, avrebbe dovuto recarsi nel Congo proprio con il «TU-114» caduto ieri. Fonti sovietiche hanno riferito che nelle fiamme del gigantesco quadrimotore sono anche periti due funzionari dell'Aeroflot, fra cui il direttore commerciale della aviolinea di Stato, Vladimir Smirnov, questi, a quanto si è appreso presso il centro informazioni degli ospedali moscoviti, era già morto quando i soccorritori hanno raggiunto il relitto.

Stando ad alcune notizie, Bashkirov era stato gettato lontano dall'aereo quando il «TU-114» ha urtato contro il suolo spaccandosi in due e prendendo fuoco. Il funzionario, che ha anche il grado di generale dell'Aeronautica sovietica, si sarebbe quindi unito ai soccorritori per dirigere le operazioni e sarebbe rimasto ustionato mentre cercava di estrarre dal relitto in fiamme alcuni passeggeri.

Mancando qualsiasi particolare di fonte ufficiale, e nell'impossibilità da parte dei giornalisti occidentali di raggiungere il luogo del disastro la ricostruzione dell'incidente deve necessariamente affidarsi a una serie di informazioni a volte contrastanti. Sembra assodato comunque che l'aereo ha urtato con un'ala contro un mucchio di neve posto a lato della pista proprio nella fase critica del distacco dal suolo. Nel ricadere, il gigantesco velivolo si è spaccato in due e secondo una notizia, uno dei due tronconi ha preso fuoco. Una fonte ha detto che il pilota è stato l'unico superstite anteriore ma un'altra ha affermato che il pilota e altri passeggeri che si trovavano in quella sezione si sono precipitati verso il relitto di coda per combattere l'incendio.

IRREQUIETA DETENZIONE DEL NOTO DINAMITARDO ALTOATESINO

KLOTZ IN CARCERE A LINZ MINACCIA DI NON MANGIARE PIÙ

Se non avrà risposta a un ricorso presentato inizierà lo «sciopero» dall'anniversario della fucilazione di Andreas Hofer, l'eroe tirolese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Georg Klotz, che si trova in stato di arresto nelle carceri di Linz, ha fatto sapere, tramite il suo avvocato, che inizierà lo sciopero della fame se entro il venti febbraio prossimo non avrà ricevuto una risposta in seguito al ricorso presentato all'autorità di polizia di Innsbruck.

Il noto capo dei dinamitardi dell'Alto Adige, ha scelto la data del 20 febbraio per iniziare lo sciopero della fame perchè questa è la ricorrenza della fucilazione dell'eroe tirolese Andreas Hofer. Nel comunicare di ritenersi vittima di un ingiusto provvedimento, Klotz ha aggiunto di ritenere che la decisione di arrestarlo è senz'altro seguita al suo rifiuto di sottoscrivere presso l'autorità di polizia un verbale che non corrispondeva alla realtà dei fatti. Klotz in quella occasione aveva anche rifiutato, come si apprende oggi, di sottoporsi a speciali misure di vigilanza da parte della polizia, come l'obbligo di presentarsi due volte al giorno al commissariato della sua zona. Klotz, criticando l'atteggiamento delle autorità austriache che lo hanno arrestato «senza motivo», ha infine ricordato di aver dato prova della sua buona volontà tramite una lettera spedita alla Magistratura di Innsbruck, nella quale egli aveva escluso la sua partecipazione ad attività politiche.

Georg Klotz, altoatesino, di cittadinanza italiana, ha ottenuto in Austria asilo politico. Ha raggiunto il territorio austriaco mentre era ricercato dalla polizia italiana. Al primo processo contro i terroristi celebratosi a Milano fu condannato in contumacia. Benchè il diritto all'asilo politico escluda l'attività politica, il Klotz durante la sua permanenza in Austria ha riallacciato immediatamente i suoi contatti con le cerchie terroristiche e anzi era riuscito ad entrare più volte clandestinamente in territorio italiano per dirigere attentati dinamitardi ed azioni di fucileria.

Si trova in carcere dal 27 gennaio scorso, dopo che aveva annunciato in una trasmissione della radio clandestina «Tirolo libero» una prossima ripresa degli attentati in Italia. Tramite l'avv. Wuerl, che una settimana dopo il suo arresto aveva presentato ricorso alla magistratura di Innsbruck, Klotz aveva negato di aver parlato alla radio pirata asserendo che la sua voce era stata doppiata.

G. G.

PRIGIONIERO DEI PIRATI un navigatore solitario

Singapore, 18

Un «navigatore solitario» statunitense, John Goetzcke, di 72 anni, è ricomparso inaspettatamente a Singapore dopo essere stato per 39 giorni prigioniero di un gruppo di pirati, che avevano dato l'arrembaggio al suo yacht.

Goetzcke sta compiendo il giro del mondo a bordo del «Valkyrie», una barca di nove metri, che batte bandiera statunitense. Egli ha raccontato che, mentre stava navigando da Manila a Singapore, è stato avvicinato da una imbarcazione indonesiana, sulla quale si trovavano cinque uomini, che hanno sparato numerosi colpi contro il suo yacht. I cinque pirati sono saliti sul «Valkyrie» e hanno rubato 300 dollari in banconote, una macchina fotografica, due sveglie, cibo e posate. Goetzcke è stato poi condotto sull'isoletta Pulau Linang, dove è stato tenuto prigioniero dal 7 gennaio.

Al suo arrivo a Singapore, il «navigatore solitario» appariva abbronzato e in buone condizioni di salute. «A parte il cibo — ha detto — non mi hanno trattato male».

AD AMSTERDAM, CON I LORO GENITORI ASSENTI

Tre fratellini muoiono nel rogo della loro casa

Due loro sorelline tratte in salvo: una è grave La tragedia causata da una stufa rovesciatasi

Amsterdam, 18

Due fratellini di tre e due anni e una bimba di 14 mesi sono morti nel furioso incendio della loro casa. Le loro due sorelline, di cinque e quattro anni, sono state salvate dai vigili del fuoco ma una di esse versa in gravi condizioni per un principio di asfissia. La lotta contro le fiamme ha avuto momenti drammatici. Il corpicino di una delle vittime è stato trovato carbonizzato al quarto piano dell'edificio. L'altra vittima è morta durante il trasporto in ospedale. Le sorelline, trovate in stato d'incoscienza, sono state rianimate da alcuni astanti con la respirazione bocca a bocca. Le vittime sono Renè Van Oosten di due anni, suo fratello Ronald di tre e Sandra di 14 mesi. Quest'ultima è morta all'ospedale per le gravi ustioni riportate. Sembra che l'incendio sia stato provocato dal rovesciamento di una stufa a petrolio. I bambini erano stati lasciati soli dai genitori che erano usciti per delle compere. Quattro vigili del fuoco sono stati curati in ospedale per un principio di asfissia.

La massima onorificenza olandese a Von Amsberg

L'Aja, 18

Per decisione reale l'ex diplomatico tedesco Claus von Amsberg, fidanzato della principessa ereditaria Beatrice d'Olanda, è stato insignito della Gran croce dell'Ordine del leone olandese, la più alta onorificenza del Paese. L'Ordine del leone olandese venne creato il 29 settembre 1815 in vista di ricompensare «i cittadini olandesi che abbiano dimostrato amor di patria, grande zelo e straordinario attaccamento nell'assolvimento dei loro doveri di cittadini» o per «ricompensare capacità straordinarie nel campo della scienza e delle arti».

Due mesi a Chrysostomos con la condizionale

Atene, 18

L'Arcivescovo Chrysostomos è stato condannato con la condizionale a due mesi di reclusione da un tribunale di Atene che lo ha riconsciuto colpevole di aver illegalmente svolto funzioni amministrative. E' la prima volta che un Vescovo della Chiesa ortodossa greca viene giudicato da un tribunale civile greco.

CACCIA GROSSA SUI TETTI DELLA PERIFERIA DI PARIGI

Fugge un grosso scimpanzè ed è preso con un orso di stoffa

Il rispettabile quadrumane aveva un terrore folle del bambolotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Viva emozione nel pomeriggio di ieri in un quartiere popolare della periferia di Parigi dove per qualche ora uno scimpanzè fuggito dall'abitazione del suo proprietario, ha terrorizzato con i suoi urli gli abitanti di Saint Maur. La segnalazione dell'animale in libertà è giunta alla polizia verso le quattro del pomeriggio: una anziana signora tremante di paura avvisava che un grosso scimpanzè si trovava nel suo giardino. Immediatamente portatisi sul posto i poliziotti dovevano constatare che l'animale, un giovane scimpanzè di cinque anni del peso di 65 chili, si era arrampicato sul tetto di una villetta; fuggito da una casa minacciava con le sue urla e mostrando degli impressionanti incisivi a quanti volevano avvicinarlo.

Un passante amico del proprietario della bestia, si è offerto volontario per catturarla e a questo scopo ha chiesto di procurargli un grosso orso di feltro, sapendo che l'animale aveva un indescrivibile terrore di questo giocattolo. Col bambolotto sotto il braccio l'ardito cacciatore si è allora avvicinato allo scimpanzè che tremante di paura si è lasciato facilmente catturare. Non è la prima volta che Jonathan, così si chiama l'animale, riesce ad eludere la sorveglianza dei padroni per cercare di ricuperare la libertà perduta: questa è infatti la sua quarta evasione. Le altre volte la presenza del padrone l'ha fatto rientrare immediatamente al domicilio e non c'è mai stato bisogno di dover ricorrere alla polizia. L'ultima volta però le cose avevano rischiato di complicarsi in quanto l'animale prima di fuggire si era impossessato di una bottiglia di vino che aveva bevuto di un sol colpo: gli effetti del vino l'avevano fatto diventare furioso e il suo proprietario ha avuto difficoltà per catturarlo.

Vice

LA MALAVITA INFORMATA PER TEMPO DELL'INIZIATIVA

Retata a vuoto a Parigi Sfugge l'assassino David

Catturato però il braccio destro del sanguinario criminale

Parigi, 18

I «caids» della malavita parigina hanno abbandonato precipitosamente la capitale questa notte da quando cioè la polizia ha messo in funzione il piano «Theodule» destinato a bonificare la vita notturna parigina e a cercare di arrestare Christian David, l'assassino del commissario Galibert, tuttora latitante. Il primo rastrellamento effettuato questa notte ha portato all'arresto di 279 persone che sono attualmente interrogate e sottoposte a controlli di identità. Purtroppo però il ricercato numero uno non è stato ancora trovato come neppure nessun grosso esponente della malavita in quanto costoro, messi in allarme dallo spiegamento delle forze dell'ordine e dai loro «informatori», hanno lasciato in tutta fretta la capitale per qualche tempo. L'operazione di questa notte è iniziata a mezzanotte ed ha tenuto impiegati oltre trecento poliziotti nella maggior parte in borghese: alle tre del mattino tutto era terminato ed iniziavano i controlli d'identità dei fermati, 206 uomini e 73 donne.

Trentaquattro camion e cinquanta vetture della polizia hanno partecipato all'operazione durante la quale settanta fra bar, caffè e locali notturni di Pigalle, Montmartre, Montparnasse, Saint Germain des Près e dei Champs Elysées sono stati visitati dalle forze dell'ordine. La operazione era stata minuziosamente preparata da 48 ore.

Un amico intimo del bandito ricercato da tutte le polizie di Francia è stato tuttavia arrestato nella giornata di ieri dalla polizia che era riuscita ad individuare il suo domicilio e la sua identità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Giusto Stocca

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. Medici e tutto il Personale della IV Div. Medica per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Don Luigi De Apollonia

per 23 anni cooperatore di San Giacomo, si è spento il giorno 17 febbraio, all'età di 67 anni.

Il Parroco e i sacerdoti, profondamente addolorati, raccomandano la sua anima alle preghiere dei fedeli.

La salma verrà esposta nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 9 del giorno 19.

Alle ore 14 recita dell'Ufficiatura; alle 14.30 celebrazione della S. Messa; seguirà poi il trasporto nella tomba di famiglia a Palazzolo dello Stella.

Si associano al lutto il Direttore e gli Insegnanti della Scuola Elementare «Duca d'Aosta».

---

† Dopo lunga e penosa malattia ci ha lasciati per sempre la nostra cara moglie, mamma e nonna

Emilia Furlan

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia DORA, il genero GIORDANO, il nipotino DARIO, il fratello RODOLFO COCH con la famiglia e i parenti tutti.

Un grazie particolare di cuore vada al medico curante dott. Luciano Sereni.

I funerali si svolgeranno domani domenica alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di S.M.M. Inf. 1089 (via del Botro 6) diretti al Cimitero di Cattinara.

Famiglie: COCH, CARLO FURLAN, VIOLA, TELL, SCRIGNARI, PECCHIAR, COBEZ, SIMCICH

---

† Ieri 18 febbraio, all'età di 83 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Iurincich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli MARIO, ERNESTO, EMILIA e CARLO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' scomparso improvvisamente il nostro caro

Duilio Zannier

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio DARIO, il papà VALENTINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento addì 18 febbraio

Riccardo Checco

lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Antonio German**

si è spento il 18 febbraio lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Romeo Franco**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le sorelle, i cognati e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Giovanni Ceglar**

è mancato lasciando nel dolore la moglie OLGA, la figlia SILVANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel XIII anniversario della morte del compianto

ENOT.

Federico Rinaldi

i familiari lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 19 febbraio 1966

Nel terzo anniversario della tragica scomparsa di

Mario Favretto

la moglie FULDA con i figli M.LUISA e FRANCO ricordano con infinito rimpianto il loro caro a quanti lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani alle ore 10 nella Cappella di S. Rita.

Nel quarantesimo doloroso anniversario della morte di

Giuseppe Pin

i figli BRUNO e INES, e la sorella EMILIA ved. BRESSI lo ricordano.

Oggi ricorre il decimo anno della scomparsa della nostra amata mamma

Italia Filosa ved. Toti

Le figlie e i generi La ricordano con immutato dolore.

PRESTIGIO CLASSE QUALITÀ

MORETTI

BIRRA FRIULANA

Fabbrica fondata nel 1859 - Premio Nazionale Mercurio d'Oro 1963
DA 107 ANNI MOLTI AMBITI PREMI - RICONOSCIMENTI ITALIANI E STRANIERI

CARTA delle BIRRE



MORETTI SANS SOUCI
BIRRA DOPPIO MALTO

gradi sacc. 15%
(etichetta bianca veliero)

Birra chiara di tipo forte
ben luppolata
una birra intensamente curata
di gusto speciale
adatta per gli intenditori
di birre forti

In bottiglie da:
1/5 e da 1/3



BIRRA FRIULANA
gradi sacc. 11.5%
(etichetta bevitore Baffone)

Birra normale tipo «Pilsen»
prodotta con materie prime scelte
genuina al gusto
ben luppolata e digestiva
la birra
per il fabbisogno giornaliero

In bottiglie da:
1/5 - 1/3 - 2/3
e tipo famiglia da circa 1/1



BIRRA SPECIALE RISERVA CASTELLO
gradi sacc. 13%
(etichetta CASTELLO
e SCHLOSS BIER EXPORT LAGER)

Birra chiara tipo «Bavarese»
prodotto raffinato
di scelte materie prime
piacevolmente aromatica
per il conoscitore di birra
particolarmente esigente

In bottiglie da:
1/5 - 1/3 - 1/2 e 2/3



BIRRA BRUNA SPECIALE
gradi sacc. 13%
(etichetta pugilatori)

Una bevanda nutriente, stimata
di colore scuro
prodotta con malto
fortemente torrefatto
la birra
per l'amante delle birre scure

In bottiglie da:
1/5 e da 1/3



LANCIA Fulvia normale, 2C e coupé, trazione anteriore freni a disco, massima stabilità, economia e sicurezza. Consegne sollecite, comode rateazioni, prove e dimostrazioni non impegnative presso commissionaria Roetl S. Francesco 46. 41743 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 D; Simca 1000; Ford Anglia; 1100 familiare; Lancia Appia; Simca 1300 '64; 600 '56, '58, '62, '63; Renault R4L; 500 N; Dauphine '63; Simca 1000 Abarth; Simca Montlhery; Fiat 1300; Simca Ariane 1300 6 posti; Simca Vedette. Massime facilitazioni pagamento con minimo anticipo.

VENDESI Fiat 600 D '62; via Tivarnella 5. 41647 Q

VESPA GL perfetta, vera occasione vendo mattinata. Telef. 79223. 21653 Q

VOLKSWAGEN unico proprietario vende Roetl, S. Francesco 46. 41743 Q

1100 Fiat '60; Ford Taunus 12M 4 porte '65; 600 Fiat '63. Visibili concessionaria Volvo, riva Gulli 12. 21607 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

CEDO avviatissimo albergo, bar, ristorante. Geom. Serafini, via Ginnasio Vecchio 3, Udine. 5363 R

PROTESTATI purchè dipendenti grandi medie aziende otterranno prestiti scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5326 R

VENDESI negozio elettrodomestici, casalinghi, lampadari, ferramenta, sito in zona grande avvenire. Dilazioni pagamento. Cassetta 21689 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.B. APPARTAMENTI soleggiatissimi attigui Stadio, ultime disponibilità, vendonsi. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 41703 S

A.B. CENTRALE, VII piano, salone 2 stanze doppi servizi centralnafta ascensore, vendesi facilitazioni. Mutuo, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41707 S

A.B. LOCALE stabile ultimazione, zona commerciabilissima, 70 mq., vendesi facilitazioni. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41709 S

A.B. LOCALI S. Giacomo, posizione favorevolissima, adatti qualsiasi attività vendonsi facilitazioni. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41715 S

A.B. MOLINO Vento 80, III, Marussi, visita 14-16, vendesi occasionissima 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 41713 S

A.B. SAN Giacomo prospiciente giardino Pontini, costruzione stabile condominiale, vendonsi appartamenti panoramici 1-6 camere ogni comforts. Facilitazioni, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 41705 S

A. SOCIETA' immobiliare (Roma) cerca Trieste stabile signorile centrale, alto reddito. Offerte Cassetta 41615 S, SPI.

APPARTAMENTINO stanza, vastissimo ripostiglio, bagno, cucina vendesi; 10.30-15.30, Revoltella 19, Verzaro. 21609 S

APPARTAMENTI in condominio prossima consegna, varie grandezze; altri occupati vendonsi. Facilitazioni pagamento, informazioni Amministrazione stabili via Machiavelli 5, II p. 21663 S

APPARTAMENTO nuovo nel centro Grado, vendesi buone condizioni. Telef. 8820, Grado. 312 S

APPARTAMENTO zona CIAMICIAN 2 stanze stanzino cucina gabinetto, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto. 41735 S

BARCOLA, villa 8 stanze e accessori con parco mq. 1800 circa, vendesi. Informazioni Amministrazione stabili via Machiavelli 5, II p. 21665 S

CASETTA con giardino o cortile zona tranquilla, 3 stanze servizi cercasi affitto o acquisto. Telef. 814005. 21645 S

DUE camerette cucina gabinetto luce acqua gas, in soffittina, vendesi 800.000; altro camera cucina, I piano, lire 1.600.000. Rivolgersi Foscolo 4, I. 41745 S

MAGAZZINO zona Campo Marzio mq. 200 circa vendesi. Rivolgersi via Machiavelli 5, II, amministrazione stabili. 21665 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità, riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. Chiedeteci spedizione gratuita 5103 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

QUESTO MARCHIO GARANTISCE LA LANA

NATURALE **PURA**
INALTERATA **VERGINE**

SENZA FIBRE ESTRANEE
GENUINA · NON RIGENERATA

PROPAGANDA I. W. S. 2581

PURA LANA VERGINE

ESIGETELO SU TESSUTI FILATI MAGLIERIE CONFEZIONI COPERTE TAPPETI · CONTROLLO MONDIALE I.W.S.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia Milano Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia Milano . Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD	Venezia . Bari Milano L. . Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)
21.16 R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55 A	Venezia . Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma . Trieste Marsiglia . Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi Milano . Venezia
13.30 D	Bari . Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro Monfalcone
19.54 DD	Parigi . Milano . Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine . Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale . Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria . Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul Belgrado . Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D	Belgrado Zagabria . Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale